



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

RELAZIONE TECNICA
A CORREDO DEL
PIANO DI REVISIONE PERIODICA
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DIRETTE ED INDIRETTE

DATI RELATIVI ALL'ANNO 2018

DIREZIONE GENERALE E AREA FINANZA E PARTECIPATE

Febbraio 2020

INDICE

INTRODUZIONE

- 1. IL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
- 2. IL “PIANO DI REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE ED INDIRETTE - DATI 2018”
- 3. AMBITO DI ANALISI
- 4. CRITERI DI REVISIONE

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

- ALMACUBE S.R.L.
- AR-TER S.c.p.a. ex ASTER S.c.p.a.
- BONONIA UNIVERSITY PRESS - B.U.P. S.R.L.
- CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO - CE.U.B. S.C.A.R.L.
- FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA - F.B.M. IN LIQUIDAZIONE
- ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - I.R.S.T. S.r.l.
- LEPIDA S.c.p.a. - ex LEPIDA S.P.A.
- ROMAGNA INNOVAZIONE O RINNOVA SOC. CONS. A R.L.

ALTRI ENTI PARTECIPATI

- CONSORZI
- FONDAZIONI
- ASSOCIAZIONI

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIRETTE

- 1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE
- 2. PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE TRAMITE L'ENTE IN CONTROLLO “FONDAZIONE LUISA FANTI MELLONI”: AGRICOLA IMMOBILIARE IL CONTE S.R.L.
- 3. PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE TRAMITE IL CONSORZIO CINECA – ENTE IN-HOUSE PLURISOGGETTIVO – CRIT S.R.L..

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

CONCLUSIONI

APPENDICE

1. Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente dalle Pubbliche Amministrazioni si è caratterizzato nella sua evoluzione più recente per le seguenti disposizioni normative:

- la **Legge Finanziaria 2008** (Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i., art. 3, commi da 27 a 29) che ha vietato alle Amministrazioni Pubbliche di costituire o mantenere quote di partecipazione, anche di minoranza, in società aventi ad oggetto *“attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”*, consentendo la costituzione di *“società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro”*;
- la **Legge di Stabilità 2015** (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 611-614) che ha imposto l'avvio dal 1° gennaio 2015 di *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”* ed in particolare l'adozione entro il 31 marzo 2015 di un *“piano operativo di razionalizzazione”* ed entro il 31 marzo 2016 di una *“relazione sui risultati conseguiti”*, entrambi da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, come revisionato dal successivo Decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 (di seguito **TUSPP o Testo Unico**), che ha previsto:
 - 1) l'obbligo di attuare, entro il 30 settembre 2017, una *“revisione straordinaria delle partecipazioni”* attraverso una puntuale ricognizione di tutte le partecipazioni per giungere a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi; per alcuni enti, come le Università, si è trattato di un *“aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612”* dell'art. 1 della già citata Legge di stabilità 2015 (art. 24);
 - 2) l'obbligo di effettuare **annualmente** *“un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”*; i piani, *“corredati di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione”*, devono essere **“adottati entro il 31 dicembre di ogni anno”** (art. 20 commi 1, 2 e 3);

3) l'obbligo di approvare **“entro il 31 dicembre dell'anno successivo una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti”** (art. 20 comma 4).

Il TUSPP prevede che **“La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti”** (art. 20 comma 7).

Seppure le Università non siano considerabili come enti locali in senso stretto, si rammenta che sono collocate tra le **“Amministrazioni locali”** nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, annualmente stilato dall'ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n.196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

L'Ateneo di Bologna ha concretizzato le diverse tappe del percorso di razionalizzazione attraverso l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- delibera di verifica delle partecipazioni societarie ex L. 244/07 (Consiglio di Amministrazione, 16 giugno 2009);
- **“Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie** (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015) e relativa **“Relazione sui risultati conseguiti”** (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016), ai sensi dell'art. 1 comma 612, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Legge di stabilità 2015;
- **“Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie - Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”** (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017) sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo non ha espresso alcuna osservazione (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3) e relativa **“Relazione sullo stato di attuazione”** (Consiglio di Amministrazione, 30 ottobre 2018), ai sensi dell'art. 24 del TUSPP;
- **“Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette - Dati relativi all'anno 2017”** (Consiglio di Amministrazione, 26 marzo 2019), ai sensi dell'art. 20 del TUSPP ¹ e relativa **“Relazione sullo stato di attuazione al 31 ottobre 2019 del piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette – Dati 2017”** (Consiglio di Amministrazione, 26 novembre 2019).

Come previsto dalla normativa, tutta la documentazione stata pubblicata nella sezione **“Amministrazione Trasparente”** del sito istituzionale al seguente link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/societa-partecipate>.

¹ Il piano avrebbe dovuto essere adottato entro il 31 dicembre 2018, ma gli organi di Ateneo hanno deliberato il rinvio a causa del ritardo nella nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo, chiamato ad esprimere un parere obbligatorio sul piano e per consentire un approfondimento delle valutazioni espresse dalla Corte dei Conti (Consiglio di Amministrazione, 18 dicembre 2018).

2. Il “Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie dirette ed indirette - Dati 2018”

La presente “*Relazione tecnica*” rappresenta il richiesto corredo – secondo lo schema tipo e le Linee Guida diffuse dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, d’intesa con la Corte dei Conti – al “*Piano di Revisione periodica delle Partecipazioni societarie dirette ed indirette – Dati 2018*” da redigere ai sensi dell’art. 20, commi da 1 a 3 del TUSPP.

Tali atti avrebbero dovuto essere adottati entro il 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (17 dicembre 2019) ne ha approvato il rinvio alla seduta del febbraio 2020 per le seguenti considerazioni:

- le interlocuzioni in corso con i Soci ed i conseguenti approfondimenti tecnici in merito alle azioni da adottare per le partecipazioni detenute nelle società “Almacube S.r.l.”, “Centro Residenziale Universitario di Bertinoro - Ce.U.B. Soc. cons. a r.l.” e “Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l.”, che sono state oggetto degli specifici rilievi da parte della Corte dei Conti illustrati nelle precedenti sedute del Consiglio di Amministrazione (26 marzo 2019 e 26 novembre 2019);
- la necessità di garantire un adeguato tempo per l’analisi e per richieste di chiarimenti al Collegio dei Revisori dei Conti dell’Ateneo che ha assunto la carica nel corso del 2019 e deve esprimere un parere obbligatorio in ordine al suddetto piano;
- il fatto che il precedente Piano fosse stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo del 2019.

Dopo l’approvazione, come previsto dalla normativa, la documentazione sarà inviata alla Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del TUSPP, individuata nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, con Decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze del 16 maggio 2017, attraverso l’apposito sistema informatico di acquisizione dei dati presente nel Portale Tesoro (applicativo “Partecipazioni” al link <https://portalesoro.mef.gov.it>), oltre che pubblicata nella parte dedicata agli enti partecipati presente nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di Ateneo (art. 22 comma 1 lettera d-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”).

L'analisi contenuta nella relazione ed utilizzata per la compilazione delle schede contenute nel piano è stata condotta considerando:

1) le previsioni normative contenute nel TUSPP riguardanti:

- i requisiti essenziali da rispettare nella razionalizzazione, richiamati al successivo paragrafo 4, seguendo lo schema tipo di piano di revisione reso disponibile dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro d'intesa con la Corte dei Conti; le modalità applicative e le interpretazioni date alle normative sono rammentate in Appendice;
- le indicazioni specifiche previste dal Testo Unico per le società in-house, per le società in controllo e per le società partecipate in cui l'Ateneo detiene una partecipazione superiore al 10% del capitale, anch'esse richiamate in Appendice;

2) i rilievi espressi dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti comunicata con Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018), richiamati nell'apposito capitolo in Appendice.

3. Ambito di analisi

La rappresentazione grafica delle partecipazioni detenute dall'Ateneo al 31 dicembre 2018 indica **11 società a partecipazione diretta e 5 società a partecipazione indiretta**.

Le specifiche schede di dettaglio riguardano:

- **8 società a partecipazione diretta:** Almacube S.r.l., AR-TER S.c.p.A. ex ASTER S.c.p.A., Bononia University Press - B.U.P. S.r.l., Ce.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro S.c.a r.l., Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.a. in liquidazione, Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l., Lepida S.c.p.A. ex Lepida S.p.a." e Romagna Innovazione o Rinnova S.c.a r.l.;
- **2 società a partecipazione indiretta:** "*Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.*" detenuta tramite la Fondazione Luisa Fanti Melloni, in controllo dell'Ateneo e "*CRIT S.r.l.*", società partecipata dal Consorzio CINECA in-house plurisoggettivo.

Non sono stati ritenuti necessari approfondimenti per le partecipazioni già cedute nel corso del 2019 o soggette a particolari situazioni.

Precisamente **non** sono state fornite schede specifiche per le seguenti **3** società a partecipazione diretta:

- 1 - *“Analytical Research Systems S.r.l. – A.R.S. S.r.l.”* società spin-off, in quanto anche se la cessione effettiva delle quote è avvenuta in data 10 gennaio 2019, il “recesso ex lege” previsto nell’art. 24 c. 5 della D. Lgs. 175/2016² - da effettuarsi ai sensi dell’art. 2437-quater del codice civile³, di cui la società ha deciso di avvalersi - è divenuto operativo dal 30 settembre 2018 (Consiglio di Amministrazione di ARS S.r.l., 15 ottobre 2018);
- 2 - *“Irnerio S.r.l.”*, le cui procedure di scioglimento e liquidazione sono state ultimate in data 14 maggio 2019;
- 3 - *“Scienter S.c.a.r.l. in liquidazione”*, la cui registrazione nel Registro delle Imprese è stata segnalata in occasione della precedente revisione periodica dal MEF (nota prot. 91080 - 9/10/2019), in quanto la società è stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Bologna in data 1 ottobre 2013 e la cancellazione dal Registro Imprese potrà avvenire solo dopo la conclusione definitiva della procedura fallimentare; il curatore fallimentare ha informato che con provvedimento del 29 gennaio 2020, il Giudice Delegato ha fissato l’udienza per l’approvazione del conto di gestione, propedeutica alla chiusura della procedura, allo stato ipotizzabile verso la fine di aprile/metà maggio 2020.

Analogamente non sono state fornite schede per le seguenti **3** società a partecipazione indiretta:

- 1 - *“Alma Mater S.r.l. in liquidazione”*, detenuta tramite la Fondazione Alma Mater, la cui cancellazione dal Registro Imprese è subordinata al completamento delle procedure di assegnazione a diverse strutture di attrezzature di sua proprietà;
- 2 - *“UNIMATICA S.p.A.”*, detenuta tramite la Fondazione Alma Mater, le cui quote sono state cedute in data 15 luglio 2019;

² Art. 24 c. 5 della D. Lgs. 175/2016: *“... in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all’articolo 2437-ter, secondo comma e seguendo il procedimento di cui dell’art. 2437-quater del codice civile”*.

³ L’art. 2437 del codice civile riguarda il diritto di recesso.

“Art. 2437-ter Criteri di determinazione del valore delle azioni: comma 2: “Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell’eventuale valore di mercato delle azioni.”

“Art. 2437-quater - Procedimento di liquidazione

“Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio. L’offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione. Per l’esercizio del diritto di opzione deve essere concesso un termine non inferiore a trenta giorni dal deposito dell’offerta. Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell’acquisto delle azioni che siano rimaste non optate.

Qualora i soci non acquistino in tutto o in parte le azioni del recedente, gli amministratori possono collocarle presso terzi; nel caso di azioni quotate in mercati regolamentati, il loro collocamento avviene mediante offerta nei mercati medesimi.

In caso di mancato collocamento ai sensi delle disposizioni dei commi precedenti entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell’articolo 2357.

In assenza di utili e riserve disponibili, deve essere convocata l’assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale, ovvero lo scioglimento della società. Alla deliberazione di riduzione del capitale sociale si applicano le disposizioni del comma secondo, terzo e quarto dell’articolo 2445; ove l’opposizione sia accolta la società si scioglie.”

3 - "TOP-IN S.c.a r.l.", detenuta tramite I.R.S.T. S.r.l., in considerazione del fatto che sono ancora in corso i lavori del tavolo trasversale organizzato dalla Regione Emilia-Romagna per trattare il tema del "controllo analogo congiunto", a causa delle sentenze contraddittorie della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato sul tema.

Per l'identificazione delle società a partecipazione indiretta si è fatto riferimento alla definizione contenuta all'art. 2 comma 1, lettera g) del D. Lgs. 175/2016 che di seguito si riporta: *"la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica"*.

Si è quindi fornita una **panoramica** sulle sugli altri enti partecipati dall'Ateneo:

- **Consorzi**, sia partecipati da privati che Interuniversitari, evidenziando ambito di attività, numero di consorziati, eventuale attività di vigilanza già esercitata da altri Enti, in particolare il Ministero dell'Università e della Ricerca e le partecipazioni da esse detenute in enti terzi;
- **Fondazioni** con le quali l'Università ha un rapporto di strumentalità o nei confronti delle quali detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, evidenziando finalità, principali peculiarità e partecipazioni detenute in enti terzi;
- **Associazioni**, di cui l'Ateneo è fondatore.

L'elencazione ha consentito sia di individuare le partecipazioni societarie indirette, sia di evidenziare le attività e caratteristiche di tali enti con la prospettiva di valutare la presenza di forme di sovrapposizione delle attività da essi svolte con quelle svolte dalle società e la possibilità di eventuali interventi di razionalizzazione gestionale.

Infine, in applicazione all'art. 2 comma 1 lettera f) del TUSPP, secondo il quale la partecipazione deve essere intesa anche come *"titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi"*, l'analisi viene estesa dedicando una sezione agli **strumenti finanziari** detenuti dall'Ateneo attraverso le eredità e l'Azienda Agraria ovvero i casi in cui, pur non avendo la qualità di socio, l'Università ha assunto la titolarità di *"strumenti finanziari partecipativi"*, atti ad attribuire precisi *"diritti amministrativi"*. Nel caso specifico dell'Ateneo si tratta di strumenti con peculiari caratteristiche che non prevedono alcuna forma di intervento perché strettamente collegati con lo svolgimento dell'attività in un caso (Azienda Agraria) e già regolamentati e soggetti a controllo nell'altro (eredità).

Gli esiti delle analisi complessivamente condotte sono riportate nelle conclusioni finali.

4. Criteri di revisione

I criteri seguiti per la revisione si basano sulle previsioni normative contenute nel D. Lgs. 175/2016 del TUSPP, compiutamente richiamati in Appendice e qui ricordati sinteticamente, possono essere racchiusi in 4 ambiti di analisi:

1. la **forma giuridica**, in quanto la partecipazione è ammessa solo in società;
2. le **attività** svolte dalla società in termini di indispensabilità, ammissibilità e possibilità di accorpamento/aggregazione, al fine di determinarne l'appartenenza ad una delle tipologie ammesse dalla normativa, ma anche di giustificarne la stretta necessità per il perseguimento delle finalità dell'ente; la valutazione sulle attività ammesse, in funzione dell'indispensabilità, si è basata sulla coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo in termini di *"interesse di carattere generale"* o *"produzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni"*, identificando la decisione politica di condurre determinate attività in relazione al collegamento con gli obiettivi indicati nel "Piano Strategico 2019-2021" (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 26 giugno 2019), documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo; in questo contesto - ove necessario - si è verificata anche la possibilità di aggregazioni con altri enti;
3. il **rapporto tra entità del personale assunto e numero degli amministratori**, che è stato analizzato considerando l'obiettivo della norma di ridurre i costi degli apparati; si è ritenuto quindi di non dover intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di attribuzioni agli amministratori di competenze normalmente attribuite ai dipendenti. In quest'ultimo caso infatti, proprio ai fini del contenimento dei costi, l'organo amministrativo è stato investito di compiti operativi per non gravare la società di oneri connessi all'assunzione di personale dipendente.
4. l'analisi dei **dati di bilancio** indicati dalla normativa o ritenuti rilevanti (fatturato medio, risultato economico, patrimonio netto, risultato operativo e risultato ante-imposte, costi di funzionamento), facendo riferimento al quinquennio 2014-2018 e al triennio 2016-2018. Le possibili misure di contenimento dei costi di funzionamento sono state valutate in base alle quote di partecipazione, alle misure già adottate e alla possibilità di proporre azioni non condizionanti per la capacità operativa del soggetto partecipato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e proporzionalità che devono ispirare l'azione amministrativa.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

ALMACUBE S.R.L.

1. La società

Almacube S.r.l. è una società a responsabilità limitata di natura mista pubblico-privata, costituita nel 2013 in partnership con l'Associazione Unindustria Bologna, poi divenuta Confindustria Emilia Area Centro (a seguito della fusione di Unindustria Bologna, Modena e Ferrara), che presenta la seguente composizione:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	5.000,00	50,00%
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	5.000,00	50,00%
TOTALE	10.000,00	100,00%

Tabella 1 - Compagine societaria "ALMACUBE S.r.l."

Le parti hanno stipulato appositi accordi secondo i quali risulta a carico del **partner privato** l'erogazione di un **contributo**, composto in parte da un finanziamento annuo a titolo di atto di liberalità e in parte sotto forma di servizi necessari per l'implementazione delle attività dell'incubatore a supporto delle imprese start-up e spin-off dell'Ateneo.

Dal 2018 l'importo complessivo del valore del contributo è aumentato da 100.000,00 euro a 125.000 euro e risulta composto da un finanziamento annuo a titolo di liberalità pari a 100.000 euro (prima erano 75.000,00 euro) e da una dotazione in servizi (consulenze legali e fiscali, tenuta della contabilità) del valore annuo stimato in 25.000,00 euro.

L'**Università** concede invece alla società in comodato gratuito l'utilizzo esclusivo di spazi in una propria sede, previa parziale copertura delle spese e l'utilizzo a titolo gratuito del marchio "Almacube", ma **non** eroga né ha mai erogato alcun **contributo**.

Per informazioni a carattere generale sulla società, si rinvia al sito:

<http://www.almacube.com>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società a responsabilità limitata, che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: 82.99.99 - Altri servizi di sostegno alle imprese.

L'**oggetto sociale** individuato dallo Statuto consiste in *“attività di incubazione di start-up innovative secondo quanto previsto dal D. L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche, attraverso iniziative idonee a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza sul territorio di Bologna e attraverso l’offerta di strutture logistiche, servizi di consulenza manageriale e percorsi di formazione gestionale che accelerino i processi di crescita della start up stessa”*.⁴

La società si occupa quindi di trasferimento tecnologico mediante il supporto all'imprenditorialità accademica ed opera come *“incubatore d'impresa certificato”* in forma di società di capitali specificamente competente in accelerazione di business.

Da tempo l'Ateneo è attento ad iniziative di promozione dell'imprenditorialità⁵ ed ha varato politiche volte alla costituzione di:

- **“start-up”** ovvero nuove imprese nate su iniziativa di studenti o laureati per un business di beni e servizi innovativi, sviluppati valorizzando **competenze e conoscenze acquisite nel percorso formativo** in Ateneo;
- **“spin-off”** ovvero nuove imprese innovative nate su iniziativa di personale di ricerca di Ateneo per un business di beni e servizi innovativi sviluppati valorizzando i **risultati delle attività di ricerca** svolte in Ateneo.

Per il supporto di tali iniziative, l'Ateneo ha scelto un soggetto giuridico che funge da struttura di riferimento per la loro progettazione, implementazione e gestione e che, rispetto ad altri incubatori di impresa, si contraddistingue per alcuni elementi:

- collega le fonti di sapere, ricerca e innovazione presenti nelle strutture universitarie con un ente che garantisce i rapporti con le imprese del territorio e del mercato italiano;
- garantisce consulenze di tipo professionale alle imprese meritevoli;
- promuove attività di formazione specifica nei corsi dell'Ateneo per diffondere consapevolezza sulle prospettive di sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e garantire così una prima selezione a monte.

L'attività svolta dalla società trova le sue basi nello **Statuto di Ateneo** (Allegato A al Decreto Rettorale n.1203 del 13 dicembre 2011), all'art. 1 comma 4 in cui si indica come *“dovere”* dell'Università *“interpretare e orientare le trasformazioni del proprio tempo, garantendo l’elaborazione, l’innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società”* e all'art. 2.1b) in cui l'Ateneo si impegna a garantire ai propri studenti un efficace orientamento in uscita tramite

⁴ Art. 3) Oggetto Sociale - Statuto di “Almacube S.r.l.”

⁵ *“Linee Guida strategiche e policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e spin-off nell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna”* (novembre 2013); *“Regolamento in materia di nuova imprenditorialità spin-off e start-up nell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna”* (D.R. n. 1923 del 4 dicembre 2018)

un costante dialogo anche con *“il mondo del lavoro e delle professioni, al fine di favorire l’inserimento lavorativo dei laureati e la loro capacità imprenditoriale”*.

La stretta necessarietà della partecipazione è correlata al perseguimento della cosiddetta **“terza missione”**, finalità istituzionale delle Università che segue la didattica e la ricerca e si concretizza in azioni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e in particolare di trasferimento tecnologico, potendo contare su una partnership d’eccellenza (Confindustria Emilia).

In continuità con il precedente *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), il perseguimento di tale finalità trova la sua collocazione nella Mappa Strategica elaborata per il *“Piano Strategico 2019-2021”* (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019) nei seguenti obiettivi strategici:

- *“0.2 - Progettualità – Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale ed internazionale”*;
- *“0.6 - Innovazione - Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico”* ed in particolare l’obiettivo di base *“0.6.1 – Potenziare l’impatto socio-economico sul piano regionale, nazionale e internazionale sia con progetti di imprenditorialità, sia con iniziative università-imprese”* che si basa sulla strategia *“Fare Impresa”* e individua tra i suoi indicatori *“T.02 - Numero degli spin-off e start-up accreditati/attivi”*.

La partecipazione in Almacube può dunque essere considerata come una modalità di *“produzione di un servizio di interesse generale”* e l’attività che svolge, peraltro, è inclusa tra le eccezioni ammesse dal Testo Unico all’art. 4 comma 8 (costituzione di società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all’art. 6, comma 9, Legge 240/2010), seppur prevedendo il loro assoggettamento alle disposizioni normative *“decorsi 5 anni dalla loro costituzione”* (art. 26 comma 12ter).

La scelta dello strumento societario per perseguire tale finalità ha consentito:

- da un lato di reperire risorse da un partner privato di notevole spessore quale Confindustria Emilia e di creare un legame con il mondo imprenditoriale per offrire possibilità di investimento e sviluppo agli spin-off incubati;
- dall’altro di disporre di uno strumento meno dispersivo, meno rischioso e più coordinato di promozione di tale finalità di quanto non fosse la partecipazione diretta dell’Ateneo a società spin-off.

La formula unica di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **“attività analoghe o similari”**, né possibilità **“di aggregazione”**.

L'Ateneo, sulla base dei rilievi espressi dalla Corte dei Conti.⁶ ha tuttavia avviato un processo di analisi per la revisione della politica attuata in materia e in occasione dell'approvazione del nuovo piano strategico della Società, valuterà con il socio Confindustria la possibilità di una modifica della mission della stessa e di un ampliamento della base societaria, con conseguente eventuale gestione di una parte delle attività attualmente svolte all'interno del perimetro organizzativo dell'Ateneo;

Le valutazioni sulle attività si possono quindi così sintetizzare:

- la stretta necessarietà si collega al perseguimento della cosiddetta *“terza missione”* istituzionale delle Università, ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico ed è testimoniata dalle previsioni statutarie, dalla policy di Ateneo in materia e dalla correlazione con gli specifici obiettivi individuati nel *“Piano Strategico 2019-2021”* (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019);
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”*, dato che il trasferimento tecnologico rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano *“attività analoghe o similari”*, né esistono possibilità *“di aggregazione”*.
- i rilievi espressi dalla Corte dei Conti hanno indotto l'Ateneo a studiare modalità alternative di perseguimento delle finalità istituzionali garantite mediante lo strumento dell'incubatore. In occasione dell'approvazione del nuovo piano strategico della Società, verrà valutata, assieme al socio Confindustria, la possibilità di una modifica della mission della stessa e del possibile ampliamento della base societaria, con conseguente possibilità di gestione di una parte delle attività attualmente svolte all'interno del perimetro organizzativo dell'Ateneo.

⁶ Nella deliberazione n. 128/2018/VSGO inoltrata all'Ateneo con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018, la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti ha esposto un'interpretazione molto estesa del concetto di *“società in controllo pubblico”*, che a suo avviso si applica anche ad ALMACUBE S.r.l., in quanto si afferma che *“non vi sono decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che possano essere adottate a prescindere dal consenso dell'Ateneo”*.

La questione è oggetto di dibattito per diverse ragioni. In primo luogo, il procedimento di autorizzazione/accreditamento degli spin off universitari è disciplinato dalla legge, dal regolamento ministeriale e dalla regolamentazione di Ateneo e in base a quest'ultima il processo decisionale è tutto in capo ad Unibo (come prevede la legge), che ha deciso di esercitare questa funzione prevista per legge mediante un incubatore. L'incubatore svolge però anche altre attività, in quanto adotta un proprio programma di creazione di impresa e di accelerazione, che persegue in virtù del partenariato con Confindustria e dunque solo una parte dell'attività di ALMACUBE discende da previsioni di legge che coinvolgono l'università, come dimostrano altri incubatori presenti sul territorio per iniziativa di soggetti privati (es incubatori Golinelli e Granarolo).

Inoltre il concetto di controllo si potrebbe applicare anche per il partner privato, che detiene una quota di partecipazione (50%) ed un peso decisionale esattamente paritetici a quelli dell'Ateneo (il Consiglio di Amministrazione presenta una composizione di perfetto equilibrio). Peraltro il fatto che il finanziamento della società sia totalmente a carico del partner privato (dato che l'Ateneo non eroga contributi e concede solo l'uso gratuito degli spazi con recupero parziale di spese e l'uso gratuito del marchio), potrebbe far pensare ad una forma di *“influenza dominante”* o *“notevole”* nel condizionare l'attività della società.

In ogni caso, la Corte ha indicato che la finalità sopraesposta *“potrà essere salvaguardata, in prospettiva, in termini di reinternalizzazione o di altre modalità organizzative”* ed ha evidenziato per ALMACUBE S.r.l., il mancato rispetto del parametro riguardante il fatturato non inferiore a 500.000 euro nel triennio 2013-2015, ricordando che la società svolge attività connesse alla *“Terza Missione”*, che occorre pertanto far riferimento ai parametri previsti per le società spin off e start up che perseguono uno scopo analogo e che per tale parametro è possibile *“il solo rinvio di 5 anni nell'applicazione dei parametri di razionalizzazione ..., senza una relativa totale pretermissione degli stessi”*.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

La **dotazione organica** è stata integrata nel 2018 con un'unità a tempo determinato ⁷ ed è quindi passata da 2 a 3 dipendenti, entità ritenuta sufficiente per mantenere lo status di incubatore certificato e garantire il livello di servizi attesi.

Il **sistema di governance** è costituito da un'Assemblea, con poteri di indirizzo e da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri (2 nominati dall'Ateneo, 2 da Unindustria e il Presidente con atto congiunto tra i due soci). La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette una perfetta pariteticità di posizione nella partnership pubblico-privato.

La nomina di un organo di controllo non si è resa necessaria, seppure prevista da Statuto, in quanto non obbligatoria, a normativa vigente, per le società a responsabilità limitata con capitale sociale di 10.000,00 euro.

Il numero di amministratori (5) previsto nel Consiglio garantisce un equilibrio di nomine con il partner privato e gli incarichi di amministratore sono svolti a titolo gratuito, ad eccezione del ruolo di Amministratore Delegato e del ruolo svolto da un Consigliere a cui sono state attribuite specifiche deleghe, i cui compensi complessivi per il 2018 sono risultati pari a 70.542 euro (53.125 euro all'Amministratore Delegato e 17.417 euro al Consigliere con deleghe).

Il rapporto tra il numero di dipendenti (3) ed il numero di amministratori (5) è ritenuto congruo, in quanto la dotazione garantisce in modo sufficiente l'attuale livello dei servizi, il compenso viene previsto solo per i Consiglieri con deleghe gestionali e non vengono corrisposti compensi per la funzione di organo del controllo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, che nella tabella viene valorizzato unitamente all'entità del patrimonio netto, si evidenziano **valori costantemente positivi**.

Dati economici (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.				
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2015	2014
Risultato di esercizio	3.311,00	5.620,00	289.428,00	576,00	3.662,00
Patrimonio netto (*)	312.841,00	309.529,00	303.909,00	14.482,00	13.905,00

(*) L'incremento del valore del patrimonio netto a partire dal 2016 è stato determinato da una plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione nella società estera MIAMED Inc. operante come ente no profit secondo il diritto dello Stato di New York nel settore della ricerca medica che è stata destinata a "riserva straordinaria"

Tabella 2 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 “ALMACUBE S.r.l.”

⁷ “La risorsa assunta a tempo determinato da AlmaCube è stata inserita nella business Unit Student con l'obiettivo di fornire consulenza strategica, marketing e commerciale ai proponenti dei progetti d'impresa selezionati dall'evento Start Up Day” - pag. 15 Nota integrativa di accompagnamento al bilancio di esercizio 2018

Il valore del **fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori inferiori a 500.000,00 euro.

Dati fatturato (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.			Media 3 anni
	2018	2017	2016	
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	415.466,00	192.446,00	126.673,00	244.861,67
b) Altri ricavi e proventi	386,00	580,00	535,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	-	-	-	
Totale valore della produzione	415.852,00	193.026,00	127.208,00	

Tabella 3 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 “ALMACUBE S.r.l.”

Si ritiene opportuno tuttavia evidenziare due punti:

- il valore registrato nel 2018 risulta raddoppiato rispetto agli esercizi precedenti, in particolare grazie alla politica di sviluppo degli strumenti di Open Innovation che potrebbe confermare anche per il futuro tali ottimi risultati ⁸;
- in ogni caso, il fatturato è un parametro non del tutto congruo per misurare prestazioni collegate al perseguimento di un interesse generale qualificato come “terza missione” ovvero trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca; lo scopo societario si realizza infatti attraverso il sostegno ad iniziative imprenditoriali meritevoli (disponibilità di spazi, servizi e formazione e finanziamenti) e non mediante la vendita di beni o servizi sul mercato.

L'**analisi dei costi** evidenzia un incremento consistente dovuto a diversi fattori.

Costi (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.		
	2018	2017	2016
Costi per servizi	284.146,00	127.332,00	92.299,00
<i>- compensi amministratori</i>	70.542,00	60.000,00	60.000,00
<i>- compensi sindaci</i>	-	-	-
<i>- altri costi per servizi</i>	213.604,00	67.332,00	32.299,00
Costi per il personale	91.121,00	37.219,00	38.846,00
Costi per godimento di beni di terzi	22.580,00	1.069,00	392,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	57.261,00	44.158,00	4.157,00
Totale costi della produzione	455.108,00	209.778,00	135.694,00

Tabella 4 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 “ALMACUBE S.r.l.”

⁸ Nel corso del 2018 è stato istituito un team operativo dedicato all’implementazione di progetti di Open Innovation, utilizzando le metodologie del Design Thinking (Business Unit Corporate), che ha concentrato la propria attività sulla partecipazione a due progetti internazionali, Sugar e CBI, che hanno coinvolto studenti dell’Università di Bologna per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi proposti da medie e grandi azienda della Regione Emilia-Romagna

I costi per servizi sono aumentati in relazione al maggior numero di società spin-off che sono state supportate, con una copertura finanziaria sempre garantita dal partner privato (2 in più rispetto al 2017), alle maggiori attività gestionali svolte indicate nella Nota Integrativa di accompagnamento al bilancio di esercizio 2018⁹ ed al compenso attribuito ad un Consigliere in relazione all'attribuzione di deleghe, pur in assenza di compensi per i sindaci - non obbligatori per questo tipo di società.

Le maggiori attività gestionali hanno determinato anche l'incremento dei costi per godimento di beni di terzi, mentre i costi per il personale risentono dell'integrazione della dotazione organica di un'unità a tempo determinato.

Non si ravvisano elementi per suggerire **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**.

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- i valori del **risultato di esercizio nel quinquennio 2014-2018** si presentano costantemente positivi;
- il **fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori inferiori a 500.000 euro, ma il dato non è ritenuto significativo per misurare un fine di interesse generale che si realizza attraverso la concessione di disponibilità, servizi e formazione; inoltre il dato risulta in **notevole crescita** rispetto agli esercizi precedenti in relazione a politiche di sviluppo degli strumenti di Open Innovation che potrebbe confermare anche per il futuro tali ottimi risultati;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un aumento dei costi per servizi determinato dall'aumento delle attività gestionali che hanno consentito l'incremento del fatturato, dall'aumento del numero di spin-off di nuova costituzione finanziati e sostenuti, dall'incremento della dotazione organica del personale e dall'attribuzione di deleghe gestionali ad un componente del Consiglio di Amministrazione, correlata al riconoscimento di un compenso;
- non si ravvisano le condizioni per proporre **azioni di contenimento dei costi**, anche in considerazione del fatto che il sostegno finanziario della società è totalmente a carico di un partner privato particolarmente attento e sensibile al tema.

⁹ Nota integrativa – bilancio di esercizio 2018 – Introduzione pag. 3

*“L'attività gestionale di AlmaCube nel 2018 si è caratterizzata per il consolidamento della gestione operativa sulla base di tre business unit. Alla caratteristica attività di supporto alla costituzione, alla formazione gestionale e alla consulenza di sviluppo business dedicata agli spin off tecnologici dell'Università di Bologna (**business Unit Spin Off Universitari**), AlmaCube ha affiancato due nuovi team di lavoro: il primo dedicato alla gestione del processo di preincubazione delle idee imprenditoriali degli studenti e dei laureati di unibo (**business Unit Studenti**), mentre il secondo team, operativo da settembre 2018, si è dedicato all'implementazione di progetti di Open Innovation utilizzando le metodologie del Design Thinking (**business unit Corporate**).*

*La **business Unit Spin off** ha accompagnato quotidianamente lo sviluppo aziendale degli spin off partecipati e delle start up del territorio che hanno la propria sede presso gli spazi dell'incubatore di via Fanin 48.*

*La **business Unit Studenti** ha organizzato insieme all'Università di Bologna lo Start Up Day 2018, uno dei più importanti eventi di team building ove le 30 migliori idee di start up generate da studenti e laureati della nostra università hanno incontrato un pubblico di più di duemila persone costituito da startupper, manager e imprenditori interessati. E, successivamente ha promosso per questi imprenditori, presso la sede distaccata dell'incubatore di via Foscolo a Bologna, un percorso dedicato costituito da giornate di formazione, mentorship, finanziamento POC e incontri con investitori in capitale di rischio al fine di accelerare la crescita di queste start up studenti.*

*La **business Unit Corporate** ha concentrato la propria attività sulla partecipazione a due progetti internazionali denominati Sugar e CBI (a cui partecipano un ampio network di Università e Centri di Ricerca quali Stanford University e il CERN di Ginevra) che hanno coinvolto team di studenti dell'Università di Bologna che hanno affrontato challenge di sviluppo nuovi prodotti e processi proposti da medie e grandi aziende della regione Emilia Romagna”.*

3. Partecipazioni in enti terzi

La società detiene quote di partecipazione che riguardano lo svolgimento della propria attività caratteristica ovvero negli spin-off che sostiene e finanzia.

L'importo valorizzato a consuntivo 2018 pari a 9.376,35 euro risulta così composto:

- ALMAPLASMA S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- STEMSEL S.r.l.: 1.076,35 euro - quota 6,67%;
- TARGETING GUT DESISE S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- MHEALT TECHNOLOGIE S.r.l.: 1.600,00 euro - quota 8%;
- NEXTEMA S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- WELLMICRO S.r.l.: 500,00 euro - quota 5%;
- OACP S.r.l.: 200,00 euro - quota 10%;
- BITNOMOS S.r.l.: 1.000,00 euro – quota 10%;
- FRAGILE S.r.l.: 1.000,00 euro – quota 10%;
- MYSURABLE S.r.l.: 1.000,00 euro – quota 10%.

Secondo l'interpretazione dell'Ateneo, la società non è qualificabile come "in controllo pubblico" e non si rilevano situazioni in cui l'Università possa esercitare un controllo o un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o dalle quali possano derivare oneri a carico del proprio bilancio.

4. Adempimenti relativi alle società "partecipate"

Secondo l'interpretazione dell'Ateneo, la partecipazione "*non è a controllo pubblico*" ed è comunque "*superiore al dieci per cento del capitale*".

L'Ateneo non ritiene necessario proporre agli organi sociali l'introduzione di "*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*" (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di "*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*".

5. Sintesi

L'Ateneo valuta che:

- la partecipazione in Almacube S.r.l. sia sostanzialmente in linea con i parametri imposti dalla normativa"; i due valori di attenzione (rapporto tra numero dipendenti e numero amministratori e soglia di fatturato) non sono ritenuti significativi, in quanto non rappresentano violazioni alla ratio della norma (non sono indici né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato);
- non vi siano i presupposti per proporre misure di contenimento dei costi;
- sia opportuno studiare forme di perseguimento della finalità istituzionale di "Terza Missione" mediante percorsi di *"reinternalizzazione o altre modalità organizzative"*, come suggerito dalla Corte dei Conti. In occasione dell'approvazione del nuovo piano strategico della Società, verrà valutata, assieme al socio Confindustria, la possibilità di una modifica della mission della stessa e del possibile ampliamento della base societaria, con conseguente possibilità di gestione di una parte delle attività attualmente svolte all'interno del perimetro organizzativo dell'Ateneo.

L'Ateneo pertanto delibera il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione.

AR-TER SOC. CONS. P.A. ex ASTER SOC. CONS. P.A.

1. La società

Nell'ambito del percorso di razionalizzazione attuato dalla Regione Emilia-Romagna, in data 21 dicembre 2018, la società ASTER S.c.p.a. - società consortile per azioni con caratteristiche di società "in-house plurisoggettiva", con un capitale sociale pari a 740.000,00 euro, interamente versato e suddiviso in 740.000 azioni ordinarie del valore di 1,00 euro ciascuna - si è trasformata in AR-TER S.c.p.a., a seguito di un'operazione di "fusione per unione" con "ERVET S.p.A.", previa acquisizione di un ramo di azienda di pertinenza regionale di un'altra società, Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.a. (anch'essa partecipata anche dall'Ateneo di Bologna).

L'iscrizione al Registro delle Imprese della nuova società risulta efficace dal 1° maggio 2019.

Le tabelle sottostanti evidenziano la compagine societaria di ASTER S.c.p.a. e AR-TER S.c.p.a.

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% PARTECIPAZIONE
Regione Emilia-Romagna	225.477,00	30,470%
C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche	131.313,00	17,745%
Università di Bologna	74.747,00	10,101%
ENEA – Agenzia per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	65.656,00	8,872%
Università degli Studi di Ferrara	37.374,00	5,051%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	37.374,00	5,051%
Università degli Studi di Parma	37.374,00	5,051%
Unione Regionale Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	37.374,00	5,051%
Università Cattolica del Sacro Cuore – sede Milano	30.303,00	4,095%
Politecnico di Milano	18.158,00	2,453%
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia	7.475,00	1,010%
I.N.F.N. Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	7.475,00	1,010%
ASTER Soc. Cons. p.a.s. (azioni proprie) (*)	29.900,00	4,040%
TOTALE	740.000,00	100,00%

(*) Acquisite nel 2014 a seguito della cessione delle quote dei soggetti privati

Tabella 5a - Compagine societaria "ASTER Soc. Cons. p.a."

SOCI	N. azioni (cad. 1€)	Valore in Euro	%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1.040.695	1.040.695	65,120%
CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche	148.587	148.587	9,298%
ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	74.293	74.293	4,649%
Università degli Studi di Bologna	84.580	84.580	5,292%
Università degli Studi di Ferrara	42.290	42.290	2,646%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	42.290	42.290	2,646%
Università degli Studi di Parma	42.290	42.290	2,646%
Università Cattolica del Sacro Cuore	34.289	34.289	2,146%
Politecnico di Milano	20.546	20.546	1,286%
Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	48.536	48.536	3,037%
CAMERA di COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura di REGGIO EMILIA	8.458	8.458	0,529%
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	8.458	8.458	0,529%
COMUNE di MODENA	962	962	0,060%
Comune di Finale Emilia	478	478	0,030%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Reggio Emilia	207	207	0,013%
ANBI Emilia-Romagna	207	207	0,013%
CAMERA di COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura di MODENA	138	138	0,009%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Ravenna - ACER di Ravenna	106	106	0,007%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Modena	106	106	0,007%
Agenzia interregionale per il fiume PO	106	106	0,007%
Azienda Casa Emilia-Romagna ACER Ferrara	69	69	0,004%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Forlì-Cesena	69	69	0,004%
Comune di Alseno	69	69	0,004%
Comune di Polesine Zibello	69	69	0,004%
C.E.R. Consorzio di Bonifica di 2 grado PE	69	69	0,004%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Rimini	31	31	0,002%
Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Piacenza	31	31	0,002%
Azienda USL di FERRARA 31	31	31	0,002%
Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico Malpighi	31	31	0,002%
AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	31	31	0,002%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.598.122	1.598.122	100,000%

Tabella 5b - Compagine societaria "AR-TER S. Cons. p.a."

L'Ateneo **non ha** erogato alcun **contributo** a favore della società (nel 2018 si è registrata una movimentazione di circa 33.000 euro relativa alla compartecipazione a EIT RawMaterialse.).

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alle due società sono reperibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" ai seguenti link:

<http://www.aster.it> e <https://www.art-er.it>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

La forma giuridica della società sia prima della razionalizzazione (società consortile per azioni) che dopo nella nuova veste (società consortile a responsabilità limitata) rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Il Codice ATECO di ASTER S.c.p.A. *M.72.1 - 721909 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria* compare anche tra i codici ATECO di AR-TER S.c.p.a.:

- M.70.22.09 "Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione azienda (attività primaria);
- M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria (attività secondaria);
- F.41.10.00 - sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione (attività secondaria);
- K.64.92.09 - altre attività creditizie nca (attività secondaria).

Il quadro normativo di riferimento per ASTER S.c.p.A.¹⁰ e l'oggetto sociale previsto nel suo Statuto¹¹ riconducibili alle politiche di sviluppo economico regionale, attraverso la promozione di interventi per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, sono stati ripresi nella Legge Regionale n. 1/2018¹² e nel nuovo Statuto di AR-TER S.c.p.a. che opera quindi in continuità con la precedente società.¹³

Per quanto riguarda l'Università, l'interesse precipuo deriva dal fatto che i Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale – CIRI aderiscono alle diverse Piattaforme tematiche (agro-alimentare, costruzioni, energia e ambiente, etc.).

¹⁰ ASTER S.c.p.A. operava sulla base dei contenuti della Legge Regionale 14 maggio 2002, n. 7 "Promozione del sistema regionale di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico", che si realizza mediante il "Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico" e con l'Accordo di programma quadro per lo sviluppo della Rete Regionale Alta Tecnologia nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo Strategico 1 del POR FESR 2014-2020, del PRRIITT 2012-2015 e del patto consortile per le attività della società consortile per azioni ASTER".

¹¹ Art. 5) Oggetto sociale dello Statuto di ASTER Soc. Cons. p.a.: "promuovere e coordinare, anche in relazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 7/2002, azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale e strategica e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca, nonché azioni di sviluppo dell'innovazione nell'interesse, nell'organizzazione e nel funzionamento dei Soci e dei loro organismi ausiliari". In particolare, la società "costituisce l'organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione (...) e dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 ("Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna")"

¹² La Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna" al Capo II "Riorganizzazione mediante fusione delle società ASTER s.c.p.a. ed ERVET s.p.a.", Sezione I, art. 4 comma 1 individua la finalità di "razionalizzare le partecipazioni societarie della Regione preposte allo sviluppo economico del territorio regionale ed alla ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio, nonché per la progettazione e realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico".

¹³ Art. 4) Oggetto sociale e scopo consortile dello Statuto di AR-TER S.c.p.a.: "favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi"

Con riferimento ai contenuti del “*Piano Strategico 2019-2021*” (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019), la partecipazione rappresenta uno strumento per perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- “0.2 - *Progettualità – Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale ed internazionale*” ed in particolare gli obiettivi di base:
 - * “0.2.1 *Migliorare la capacità di collaborazione e di attrazione dei fondi di ricerca sul piano nazionale ed internazionale*” correlato alla strategia “*Progetti europei e internazionali*” che individua tra i suoi indicatori “*R.09 – Finanziamenti progetti nazionali ed internazionali*”;
 - * “0.2.2 – *Sviluppare la progettualità strategica dei dipartimenti su cui attrarre competenze internazionali, valorizzando il patrimonio multidisciplinare dell’Alma Mater*”;
- “0.6 - *Innovazione - Migliorare il trasferimento di tecnologie e conoscenze a favore del tessuto socio-economico*” ed in particolare l’obiettivo di base “0.6.1 – *Potenziare l’impatto socio-economico sul piano regionale, nazionale e internazionale sia con progetti di imprenditorialità, sia con iniziative università-imprese*”.

Dato che sia la Ricerca che la Terza Missione rappresentano le finalità istituzionali perseguite dalle Università, la partecipazione in questa società rappresenta una modalità di “*produzione di un servizio di interesse generale*”. Inoltre, come previsto da Statuto si tratta di uno strumento organizzativo a cui i Soci attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi e attività di loro pertinenza e dunque rientra nella fattispecie di “*autoproduzione di beni o servizi strumentali*” allo svolgimento delle funzioni dei soci.

Tra le iniziative più recenti nel campo dei BIG DATA, si rammenta il progetto riguardante il nuovo DATA CENTER del Centro Europeo per le previsioni meteo a breve termine (ECMWF) che avrà sede a Bologna, che è stato vinto dalla Regione Emilia Romagna con il coordinamento tecnico di ASTER S.c.p.a. ed il supporto di importanti istituzioni e agenzie italiane operanti nei settori delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e salvaguardia ambientale, nella ricerca e nei servizi per la protezione civile e che è ora seguito da AR-TER S.c.p.a.

Per le peculiari forme di collaborazione con altri enti territoriali sotto l’egida della Regione Emilia-Romagna, non si ravvisa la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “*attività analoghe o similari*”, né possibilità “*di aggregazione*”.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Aster S.c.p.a. fino al 2018 e da AR-TER S.c.p.a. dal 2019 sono necessarie per le attività di ricerca dell’Ateneo e sono correlate agli obiettivi contenuti nel “*Piano Strategico 2019-2021*” (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019);
- le attività possono essere identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che ricerca e terza missione rappresentano precipue finalità istituzionali delle Università e come “*autoproduzione di beni o servizi strumentali*” allo svolgimento delle funzioni dei soci;

- la società è già stata oggetto di un processo di razionalizzazione ed il percorso di “*aggregazione*” si è già concluso con la costituzione di AR-TER S.c.p.a. che è divenuta pienamente operativa dal 1° maggio 2019.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

La società presentava al 31 dicembre 2018 una dotazione organica di 71 dipendenti, di cui 1 dirigente, 19 quadri e 51 impiegati.

Il **sistema di governance** della società al 31 dicembre 2018 era composto da un'Assemblea dei Soci, organo di indirizzo, da un organo amministrativo monocratico (amministratore unico), da un Presidente e da un organo di controllo (collegio sindacale composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti).

L'amministratore unico ha percepito un compenso pari a 30.528 euro, al collegio sindacale nel suo complesso sono stati conferiti 27.000 euro e sono stati inoltri corrisposti 8.000 euro ad un professionista incaricato della revisione legale dei conti ex art. 13 D. Lgs. 39/2010.

Il rapporto tra numero di dipendenti (71) e numero di amministratori (1) appare congruo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, che nella tabella viene valorizzato unitamente all'entità del patrimonio netto, si rilevano valori costantemente positivi.

ASTER S.c.p.A.					
Dati economici (valori in euro)	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	83.289	32.547,00	27.955,00	3.303,00	1.445,00
Patrimonio netto	904.196	820.906,00	788.360,00	760.706,00	787.002,00

Tabella 6 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

Per quanto riguarda il **fatturato medio**, gli importi indicati nei bilanci indicano nel triennio 2016-2018 un valore medio ben **superiore a 500.000,00 euro**.

ASTER S.C.P.A.				
Dati fatturato (valori in euro)	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.404.442,00	2.691.107,00	4.211.678,00	4.102.409,00
b) Altri ricavi e proventi	3.158.190,00	2.743.453,00	2.665.868,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>2.975.000,00</i>	<i>2.650.000,00</i>	<i>2.600.000,00</i>	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	-1.156.497,00	1.351.679,00	-422.450,00	
Totale valore della produzione	7.406.135,00	6.786.239,00	6.455.096,00	

Tabella 7 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

I costi del triennio 2016-2018 rivelano un lieve incremento nel 2018, che deve tener conto delle operazioni di trasformazione da cui la società è stata interessata; si segnala che la società aveva già attuato in precedenza una riduzione sia dell'importo del compenso che del numero degli amministratori, in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro e da organo collegio ad Amministratore Unico).

Costi (valori in euro)	ASTER S.C.P.A.		
	2018	2017	2016
Costi per servizi	3.012.723,00	2.587.450,00	2.535.294,00
- compensi amministratori	30.528,00	31.019,00	30.528,00
- compensi sindaci	27.000,00	27.000,00	27.000,00
- revisione legale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
- altri costi per servizi	2.947.195,00	2.521.431,00	2.469.766,00
Costi per il personale	4.150.092,00	3.993.121,00	3.703.133,00
Costi per godimento di beni di terzi	78.074,00	77.122,00	73.177,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	55.924,00	54.624,00	52.803,00
Totale costi della produzione	7.296.813,00	6.712.317,00	6.364.407,00

Tabella 8 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, si evidenziano valori costantemente positivi;
- per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018, si evidenziano valori superiori a 500.000 euro;
- l'andamento dei **costi** nel triennio 2016-2018 non risulta rilevante per proporre **ulteriori azioni volte al loro contenimento dei costi**, in considerazione del nuovo assetto assunto dalla società a partire dal 2019.

3. Partecipazioni in enti terzi

Nel bilancio di esercizio 2018 sono indicate le partecipazioni nei seguenti enti: Consorzio “Bi-Rex Big Data” (8.000 euro), Associazione Big Data (2.000 euro) e 4 associazioni configurate come “Cluster Tecnologico Nazionale – CTN” ovvero CTN Made in Italy (5.000 euro), CTN Smart Communities (6.000 euro), CTN Blue Italian Growth (1.000 euro) e CTN Energia (2.000 euro).

Anche se la società è qualificabile come “in controllo pubblico”, le partecipazioni da essa detenute non riguardano altre società e non sono quindi oggetto di analisi.

4. Adempimenti relativi alle società in-house

Il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la qualifica di società "in-house" è garantito dai seguenti elementi:

- a) indicazione della *proprietà pubblica* nello Statuto sia di ASTER S.c.p.a. che di AR-TER S.c.p.a. ¹⁴;
- b) svolgimento delle attività prevalentemente a favore dei soci ¹⁵;
- c) esercizio del controllo analogo "plurimo" o "congiunto", che viene previsto nello Statuto ¹⁶ e realizzato attraverso un «**Comitato di Coordinamento dei Soci**», costituito da un rappresentante di ogni socio.

¹⁴ Statuto ASTER S.c.p.a. – Art. 8: «La Società è **a totale capitale pubblico**, con vincolo della partecipazione maggioritaria della Regione Emilia-Romagna, delle Università pubbliche e degli enti pubblici di ricerca operanti nel territorio e loro associazioni. Non è ammessa la partecipazione di soggetti privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata».

Statuto ART-ER S.c.r.l. - Art. 8) SOCI "1. Possono essere soci della Società la Regione Emilia-Romagna, che deve essere azionista di maggioranza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/2018, le Università pubbliche e gli enti pubblici di ricerca operanti nel territorio e loro consorzi o associazioni, gli enti locali della regione, altri enti pubblici, nonché consorzi o associazioni tra detti enti, la cui partecipazione sia funzionale al raggiungimento dell'interesse pubblico di cui all'oggetto sociale. 2. **Non è ammessa la partecipazione di soggetti privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata**".

¹⁵ Statuto ASTER S.c.p.a. - Art. 4: La Società «opera in conformità al **modello in-house providing** stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione Europea» «**Nell'esclusivo interesse dei Soci, tutti portatori di interessi omogenei**, ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli stessi, la Società è lo strumento organizzativo comune dei Soci, cui essi attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi ed attività di loro pertinenza, anche di carattere esecutivo e di servizio tecnico ..., con particolare riferimento alla realizzazione degli obiettivi indicati dalla legge regionale della Regione Emilia-Romagna 14 maggio 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito "L.R. 7/2002"). La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività nei confronti e nell'interesse dei Soci, di loro organismi ausiliari e delle loro collettività e nel territorio di riferimento degli stessi. Ai sensi dell'art. 16 c. 3 del dlgs. 175/2016 è previsto che **oltre l'ottanta per cento del fatturato, inteso come valore della produzione, sia effettuato nello svolgimento dei: compiti affidati dai soci** e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società».

Statuto ART-ER S.c.r.l. – Art. 5) MODALITA' DI INTERVENTO E SCOPO CONSORTILE: "1. La Società opera in conformità al **modello in house providing** stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione europea. La Società ha scopo consortile e costituisce **organizzazione comune dei Soci** ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter del C.C.; essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, **nell'interesse e per conto degli stessi** per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'oggetto sociale. 2. La Società opera ai sensi dell'art. 4 co. 2 del d.lgs. 175/2016 e successive modificazioni. 3. **Nell'esclusivo interesse dei Soci, tutti portatori di interessi omogenei**, ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli stessi, la Società è lo strumento organizzativo comune dei Soci, cui essi attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi ed attività di loro pertinenza, anche di carattere esecutivo e di servizio tecnico, compresi nell'oggetto sociale di cui all'art. 4 del presente Statuto. 5. Ai sensi dell'art. 16 c. 3 del d.lgs. 175/2016 è previsto che **oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dai soci**; la produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società."

¹⁶ Statuto ASTER S.c.p.a. - Art. 27: "Spettano alla Regione Emilia-Romagna ed agli altri enti pubblici soci i seguenti poteri: a) direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi interni, circa le modalità e condizioni di svolgimento dell'attività della Società, nonché circa la gestione della Società stessa; b) approvazione di unitari piani strategici ed industriali della Società; c) controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, disponendo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione; d) controllo sui conti annuali della Società con obbligatoria rendicontazione contabile periodica da parte di quest'ultima. In particolare, il controllo analogo della Regione sulla Società si esercita anche mediante la programmazione regionale delle relative attività secondo le modalità previste nella L.R. 7/2002."

Statuto ART-ER S.c.r.l. – Art. 24) CONTROLLO ANALOGO: "1. Spettano alla Regione Emilia-Romagna ed agli altri enti pubblici e pubbliche amministrazioni soci i seguenti poteri: a. direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi interni, circa le modalità e condizioni di svolgimento dell'attività della Società, nonché circa la gestione della Società; b. approvazione di unitari piani strategici ed industriali della Società; c. controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, disponendo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione; d. controllo sui conti annuali della Società con obbligatoria rendicontazione contabile periodica da parte di quest'ultima. 2. Gli enti pubblici e le Pubbliche Amministrazioni soci esercitano i poteri sopra elencati in forma collettiva e coordinata, mediante apposito Comitato di controllo dei soci, disciplinato da un accordo fra amministrazioni. Le deliberazioni del Comitato di controllo costituiscono esercizio del c.d. controllo analogo e devono essere recepite, per quanto di rispettiva competenza, dagli organi della società."

In ASTER S.c.p.a. e tuttora in AR-TER S.c.p.a., il funzionamento del Comitato di Coordinamento è disciplinato da una Convenzione di diritto pubblico, sottoscritta da tutti i soci nel 2014 nel primo caso e nel 2019 nel secondo.

Le sue attività devono essere recepite dagli organi della società, in quanto strumento per l'esercizio in forma collettiva e coordinata delle funzioni di informazione, consultazione, valutazione, verifica e controllo preventivo, contestuale, successivo e ispettivo sulla gestione e amministrazione della Società.

L'approvazione preventiva e vincolante del Comitato riguarda quindi gli atti di indirizzo strategico e di programmazione economica e di uso delle risorse, l'adozione di regolamenti, le modifiche statutarie e ogni altro atto necessario e le decisioni vengono assunte a maggioranza del 75% del capitale sociale, vincolando tutti gli enti soci.

Lo Statuto di AR-TER S.c.p.a., così come in precedenza lo Statuto di ASTER S.c.p.a., rispetta le previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 e attraverso il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) della Regione Emilia-Romagna, anche per la nuova società è stata richiesta l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house, secondo quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016 (protocolli n. 0048256 del 14/06/2019 e PG/2020/39385 del 20/01/2020).

5. Sintesi

Nel percorso di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni societarie, di cui si è fatta promotrice la Regione Emilia-Romagna, ASTER S.c.p.a. ha già completato la razionalizzazione mediante l'acquisizione di un ramo d'azienda di un'altra società partecipata dall'Ateneo (F.B.M. S.p.A. ora in liquidazione) e la fusione con altra società non partecipata dall'Ateneo (ERVET S.p.A.), con la costituzione di nuova società denominata AR-TER S.c.p.A.

La nuova società è pienamente operativa dal 1° maggio 2019, ha completato l'iter di sottoscrizione dell'Accordo per la definizione del controllo analogo con tutti i soci ed integrato l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house.

Considerando che ASTER S.c.p.A. è stata sostituita da AR-TER S.c.p.A. che opera in continuità con le sue finalità e modalità, l'Ateneo valuta la partecipazione come strettamente necessaria e in linea con i criteri previsti dalla normativa.

L'Ateneo conferma quindi il mantenimento senza interventi della partecipazione.

BONONIA UNIVERSITY PRESS – B.U.P. S.r.l.

1. La società

Bononia University Press è una società a responsabilità limitata che nel 2019 ha attuato un piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale da parte dei soci privati.

Nelle tabelle viene indicata la compagine societaria esistente nel 2018 e quella istituita tramite il piano di riassetto ed attualmente operante.

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	37.738,00	29,29%
SACAEL GROUP S.r.l.	36.029,00	27,97%
STEFANO MELLONI	19.601,00	15,22%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA	16.819,00	13,06%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	6.209,00	4,82%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	6.209,00	4,82%
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA	6.209,00	4,82%
TOTALE	128.814,00	100,00%

Tabella 9a - Compagine societaria al 31 dicembre 2018 - “Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”

La maggioranza del capitale era detenuta da persone fisiche e giuridiche private (43,19%), seguite dall'Università di Bologna quale socio di maggioranza relativa (29,30%) e dalle Fondazioni di diritto privato (27,52%).

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	37.738,00	29,03%
SACAEL GROUP S.r.l.	23.186,00	17,84%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA	18.005,00	13,85%
FONDAZIONE GOLINELLI	15.458,00	11,89%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	14.178,00	10,91%
STEFANO MELLONI	9.017,00	6,94%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	6.209,00	4,78%
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA	6.209,00	4,78%
TOTALE	130.000,00	100,00%

Tabella 9b - Compagine societaria 2019 - “Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”

La maggioranza del capitale è attualmente detenuta dalle Fondazioni di diritto privato (46,2%), seguite dall'Università di Bologna che è il socio di maggioranza relativa (29,03%) e dalle persone fisiche e giuridiche private (24,77%).

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo** a favore della società ed ha concesso in comodato gratuito l'utilizzo esclusivo di spazi in una propria sede, in cambio dell'impegno ad effettuare interventi di ristrutturazione e messa a norma fino ad un massimo di 20.000,00 euro oltre IVA, ad applicare uno sconto del 30% su acquisti dell'Ateneo e di tutto il personale dipendente e ad altre prerogative connesse con gli aspetti editoriali.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione "Editore e Trasparenza – Società Trasparente", al link:

<http://www.buonline.com/ita/editore.asp>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: 581100 - Edizione di libri

L'oggetto sociale consiste in *“attività editoriale da realizzarsi con la pubblicazione, anche attraverso strumenti informatici e multimediali, e la diffusione nazionale ed internazionale di testi, periodici, collane tematiche ed opere caratterizzati da un'alta qualificazione scientifica e/o didattica e da rilevante valore culturale, con particolare riferimento ai prodotti e ai risultati delle attività di ricerca e di insegnamento svolte nell'ambito delle strutture in Bologna e nei Campus di Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sia a quelli di enti pubblici di ricerca, anche espressione dei saperi e delle conoscenze del territorio nazionale. Il tutto, al fine di assicurare la più adeguata promozione dei prodotti culturali risultanti dalle attività di ricerca e di insegnamento dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna secondo modalità in linea con i migliori standard internazionali, nonché condizioni di accessibilità alla pubblicazione di opere che, in taluni casi, per la loro natura scientifica o didattica, potrebbero non trovare adeguate alternative di mercato”*.¹⁷

La società si ispira ai modelli adottati dalle principali Università internazionali, proponendosi come **University Press** ovvero editore accademico legato ad uno specifico Ateneo, ma **operante in modo autonomo sul mercato editoriale** mediante canali non utilizzabili da strutture universitarie.

Il **“Comitato Scientifico”** costituito al suo interno è composto da tutti i Direttori (o da loro incaricati) dei 33 Dipartimenti dell'Università di Bologna e dal Pro-Rettore alla Ricerca quale Coordinatore.

In questo modo l'Ateneo dispone di uno strumento di diffusione delle produzioni editoriali accademiche che permette di conseguire un posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale ed un ritorno di immagine non conseguibile attraverso strumenti alternativi.

¹⁷ Art. 3) Oggetto dello Statuto di Bononia University Press S.r.l.

Come nei precedenti piani, si ribadiscono i vantaggi derivanti dalla partecipazione ad una società mista con partner privati rispetto alla costituzione di una casa editrice integrata nell'Ateneo:

- le case editrici integrate negli Atenei non hanno dimostrato capacità di penetrazione sul mercato, sia perché si pongono come obiettivo il raggiungimento di un attivo tale da compensare autori importanti e di consentire la promozione dell'Ateneo a livello internazionale, sia per la difficoltà di confrontarsi professionalmente con gli editori di settore; la società mista invece agendo come player autonomo, cerca di posizionare i propri testi ai massimi livelli della valutazione scientifica e riesce a disporre di una maggiore capacità di penetrazione nel mercato;
- nelle case editrici integrate i docenti possono “contrattualmente” scegliere editori diversi solo con liberatoria espressa dell'Università che rimane proprietaria dei risultati di ricerche ed esperienze didattiche; questo tipo di University Press consente ai docenti libertà di scelta e riserva alle proposte editoriali provenienti dalle proprie componenti condizioni di particolare favore, richiedendo solo la copertura dei costi.

La particolare attenzione ai contenuti della ricerca da parte della società è confermata dalla politica che la casa editrice ha varato da oltre 3 anni, sostenendo investimenti di ricerca e sviluppo per competere in un mercato editoriale sempre più condizionato da reti e digitalizzazione.

Accanto all'editoria dei diritti, la società ha infatti implementato la **Piattaforma BUP – DPS - Digital Publishing System**, una piattaforma online di pubblicazione con workflow XML in grado di **supportare l'Open Access** e i più elevati standard internazionali in termini di reference linking, indexing e servizi per la comunità scientifica ed accademica.

Le pratiche di “**Open Access**”, sviluppatasi a partire dal 2002 nelle principali University Press del mondo quali Oxford e Cambridge e ora presenti anche nei sistemi bibliotecari, consentono di offrire i risultati della ricerca gratuitamente a tutti, mediante un'infrastruttura tecnologica (hardware e software) che garantisce l'interfaccia per l'accesso alle informazioni e la gestione e catalogazione dei contenuti e personale che gestisce la tecnologia, elabora i contenuti prodotti dagli autori, ne valida i contenuti e gestisce e archivi i metadati e i codici ai contenuti (ISBN, ISSN, DOI).

Da un lato, il sistema facilita il processo di confronto nella comunità scientifica, in quanto la pubblicazione è più rapida ed accessibile, i ricercatori possono accedere ad un numero più ampio di ricerche ed i loro articoli hanno maggiori multipli di citazioni rispetto a quelli ad accesso chiuso; dall'altro, consente una maggiore trasparenza sull'uso delle risorse pubbliche in quanto è accessibile a tutti i cittadini. Presenta però anche aspetti di attenzione quali il rischio di abnorme proliferazione delle riviste e sovraccarico di peer-review con riduzione della qualità dei contenuti ed il fatto che il costo per l'acquisto non viene più sostenuto dall'utente finale, ma deve essere sostenuto da sovvenzioni istituzionali o dagli stessi autori.

La politica editoriale di BUP S.r.l. si caratterizza quindi per i seguenti elementi:

- l'editore garantisce la redazione e l'elaborazione del formato, entrambe realizzabili in diversi formati e per diverse piattaforme, nonché l'assegnazione di codici e metadati, anche in collaborazione con le istituzioni bibliotecarie;
- i diritti sono ceduti agli editori in cambio di una percentuale sul venduto; alcune versioni dei contenuti sono disponibili a libero accesso e a seconda della tipologia del contenuto l'editore può valutare che tipologia di diritto d'autore attribuire e definire di comune accordo quali percentuali di diritti assegnare;
- distribuzione, commercializzazione e promozione sono garantite sia nel formato cartaceo che in quello digitale.

Le pratiche Open Access stanno modificando anche l'utilizzo e la diffusione dei materiali conservati dagli archivi museali e tramite esse i Musei Universitari di Bologna potranno esercitare un ruolo all'avanguardia in Italia nella creazione di un archivio digitale ad accesso a aperto capace di ospitare le molteplici differenti tipologie di beni che custodiscono (edifici, opere d'arte, volumi, materiali d'archivio).

In coerenza con le politiche di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e diffusione della ricerca e della divulgazione scientifica, la casa editrice ha inserito come "core" del proprio Piano Strategico 2019-2022, un **progetto denominato "Doctoral Dissertation"** da realizzare con una prima fase di pubblicazione sperimentale sia in versione on line che cartacea di un «campione» di 100 tesi di dottorato identificate mediante criteri definiti dal Comitato scientifico e che saranno oggetto di una specifica promozione da parte della casa editrice e con una seconda fase di coinvolgimento, mediante una struttura consortile, di altre Università ed Enti di ricerca, per il perseguimento di sinergie ed economie di scala nell'ambito della produzione editoriale della ricerca scientifica in modalità Open Access.

Per sostenere questa strategia, i soci hanno concordato di procedere ad un piano complessivo di rilancio (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo in data 28 maggio 2019), così sinteticamente strutturato:

- mutamento della compagine societaria attraverso la redistribuzione della partecipazione dei soggetti privati a vantaggio delle Fondazioni e l'entrata di un nuovo socio privato ovvero la Fondazione Golinelli, come si rileva dal confronto tra le tabelle delle compagini sociali;
- ricapitalizzazione della società attraverso:
 - * l'aumento del capitale sociale da 128.814,00 euro a 130.000 euro ed il versamento a titolo di sovrapprezzo delle quote di 81.995 euro, grazie al contributo complessivo di 100.000 euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna;
 - * il versamento di "contributi in conto capitale" da parte di due soggetti privati che hanno rinunciato alla riscossione del corrispettivo spettante dalla vendita delle proprie quote (Bocchetti Group e Stefano Melloni per un totale di 23.427 euro) e di altri soci (197.946 euro così ripartiti:

Fondazione Golinelli: 84.542 euro; Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: 85.822 euro; Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna: 13.791 euro; Fondazione Cassa di Risparmio di Imola: 13.791 euro).

L'apporto complessivo al patrimonio netto derivante dai versamenti in conto capitale, dall'aumento di capitale e dalle riserve per sovrapprezzo delle quote ha quindi raggiunto l'importo di 304.554 euro.

Il collegamento delle attività svolte dalla società con le finalità istituzionali dell'Alma Mater si ritrova in primo luogo nello **Statuto di Ateneo** (Allegato A al Decreto Rettoriale n.1203 del 13 dicembre 2011), all'art. 1 comma 3, in cui si afferma che *"L'Ateneo tutela e innova il proprio patrimonio culturale rispondendo alle diverse esigenze espresse dalla società"* e al comma 4 in cui si indica come *"dovere"* dell'Università *"interpretare e orientare le trasformazioni del proprio tempo, garantendo l'elaborazione, l'innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società"*.

A livello di programmazione triennale, le attività trovano invece una previsione nel "Piano Strategico 2019-2021" (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 26 giugno 2019) nei seguenti obiettivi strategici:

- *"0.1 – Qualità della Ricerca – Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale"* ed in particolare nell'obiettivo di base *"0.1.3 – Migliorare la qualità e la produttività della ricerca"*, in quanto le pubblicazioni effettuate tramite la casa editrice soddisfano i criteri di Valutazione Qualità Ricerca - VQR e di Valutazione Ricerca di Ateneo, che sono utilizzati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per le rilevazioni nazionali ed internazionali; gli indicatori di tale obiettivo sono infatti *"R.06 – Confronto distribuzione pubblicazioni dell'Ateneo per Indice Unico rispetto al totale dei prodotti per Fasce VQR 2011/14 (Aree bibliometriche)"* e *"R.07 – a) Percentuale di pubblicazioni di Fascia A secondo i criteri VRA – b) Percentuale di pubblicazioni presentate per la VRA sul numero massimo di pubblicazioni presentabili (Aree non bibliometriche)"*;
- *"0.2 – Progettualità – Sostenere la progettualità scientifica in ambito nazionale ed internazionale"* ed in particolare l'obiettivo di base *"0.2.3 – Favorire lo sviluppo dell'open-science"* attraverso le strategie *"Disponibilità e Accessibilità dei dati"* e *"Open Science"* il cui indicatore primario è *"R.12 – Percentuale di pubblicazioni in Open Access"*;
- *"0.7 – Divulgazione – Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità degli stakeholder e dei contesti sociali"* ed in particolare gli obiettivi di base *"0.7.1 – Qualificare e potenziare le attività di collegamento con istituzioni museali e di promozione della cultura pubbliche e private, nei diversi ambiti disciplinari"* e *"0.7.2 – Coinvolgere docenti, studenti e personale TA nella ideazione e realizzazione di iniziative di divulgazione scientifica, di formazione culturale e di co-produzione di conoscenza anche per le fasce più giovani della scuola dell'obbligo"*.

L'influenza dell'Ateneo sulle strategie e politiche editoriali rappresenta una modalità di *“produzione di un servizio di interesse generale”*, in quanto consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale, a condizioni non disponibili sul mercato con il medesimo rapporto qualità-prezzo.

Per quanto riguarda la possibilità di ricorso al mercato per il reperimento di servizi analoghi, si evidenzia che:

- il servizio *“Digital Publishing System”* precedentemente descritto non trova sul mercato prodotti paragonabili in termini di caratteristiche, qualità e prezzi;
- professori e ricercatori dell'Ateneo possono disporre di servizi peculiari e dedicati (es. la gestione di tutti i diritti, servizi di traduzione, servizi relativi alle lingue antiche ecc.), senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli compresi nei normali costi editoriali, nonché di ulteriori servizi specifici finalizzati alla partecipazione alle procedure di valutazione nazionali gestite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca – ANVUR (ad esempio la fornitura gratuita dei PDF agli autori e ai Dipartimenti che ne fanno richiesta, sia per fini concorsuali, sia per le medesime procedure di Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR, a differenza degli editori generalisti che li rilasciano fino a due anni dopo la pubblicazione);
- le condizioni economiche di tali servizi aggiuntivi sono estremamente competitive, come attestano i contratti conclusi dalla stessa società con i Dipartimenti universitari, nel rispetto del codice dei contratti pubblici, per la pubblicazione di riviste o monografie finanziate con fondi dell'Ateneo;

L'Ateneo non può conseguire tali risultati con modalità alternative.

Per quanto riguarda la possibilità di **internalizzazione** del servizio, si evidenzia da un lato l'eccessiva onerosità dei costi diretti amministrativi e strutturali relativi alla produzione, alla redazione grafica e alla distribuzione che l'Ateneo non sarebbe in grado di accollarsi e dall'altro l'assenza di competenze e di una specifica struttura commerciale che consenta di gestire internamente una casa editrice. Il panorama italiano di altri Atenei che hanno adottato questa soluzione è testimone di risultati negativi derivanti da questa linea.

Per quanto riguarda invece **l'attivazione di un rapporto di concessione con una casa editrice**, previo esperimento di apposita gara, si evidenzia l'impossibilità di assicurare un rapporto di esclusiva al concessionario, in quanto le norme che definiscono lo stato giuridico dei professori e dei ricercatori universitari riconoscono la piena libertà di scelta nel pubblicare presso l'editore che ritengono più rispondente ai propri obiettivi di diffusione scientifica.

Rispetto alle altre società partecipate dall'Ateneo e agli altri enti pubblici strumentali, non si ravvisano **“attività analoghe o similari”**, né possibilità **“di aggregazione”**.

Le valutazioni sulle attività non sono mutate rispetto a quelle dei precedenti piani e si possono così sintetizzare:

- la partecipazione in B.U.P. S.r.l. consente all'Ateneo di essere l'unica Università italiana che, ispirandosi al modello adottato dai principali Atenei internazionali, può disporre di una University Press operante sul mercato; si tratta quindi di uno strumento di ausilio per garantire il posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale attraverso la più ampia diffusione delle produzioni editoriali accademiche e un ritorno di immagine non conseguibile attraverso altri strumenti alternativi; l'influenza dell'Ateneo sulle strategie e politiche editoriali, realizzata attraverso il coinvolgimento del Rettore alla Ricerca e dei Direttori di Dipartimento nel Comitato Scientifico della società, consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale;
- le attività possono essere identificate come *"produzione di un servizio di interesse generale"* ovvero la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale e sono correlabili sia ai principi contenuti nello Statuto di Ateneo sia agli obiettivi contenuti nel *"Piano Strategico 2019-2021"*; l'elevata qualificazione è garantita dalla composizione del Comitato Scientifico, mentre la massima divulgazione dei risultati della ricerca è manifestata dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti;
- i servizi offerti dalla società non sono disponibili nel mercato a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo;
- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è né praticabile né conveniente (internazionalizzazione o rapporto di concessione);
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano ***"attività analoghe o similari"***, né esistono possibilità ***"di aggregazione"***.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il sistema di governance della società prevede l'assemblea, un organo amministrativo monocratico o collegiale, rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri nel 2018 e da 7 membri nel 2019 e un organo di controllo, attualmente individuato in un Sindaco Unico.

Rispetto al 2017 non si sono registrate variazioni nel 2018 né per i compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e dal Sindaco Unico, rispettivamente pari a 20.000 euro e 7.280 euro, né nella dotazione di personale, rimasta inalterata a 10 dipendenti con la qualifica di impiegati.

Il rapporto tra numero di dipendenti (10) e numero di amministratori (5 nel 2018) appare congruo, sia per la necessità di garantire una rappresentanza a soci in prevalenza privati, sia per la presenza di un unico amministratore che percepisce compensi, mentre i rimanenti consiglieri ricoprono la carica a titolo onorifico.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, si evidenziano risultati costantemente positivi.

	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.				
Dati economici (valori in euro)	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	7.912	7.730	6.656	2.858	35.033
Patrimonio netto	189.267	181.355	173.625	166.971	164.110

**Tabella 10 - Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018
"Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."**

Per quanto riguarda la soglia di **fatturato medio del triennio 2016-2018**, si evidenziano valori superiori a 500.000,00 euro.

	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.			
Dati fatturato (valori in euro)	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	814.613	767.824	760.468	780.968,33
b) Altri ricavi e proventi	58.222	35.516	58.761	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	-	-	-	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	-26.457	-3.246	-22.450	
d) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	59.509	-	-	
Totale valore della produzione	905.887	800.094	796.779	

Tabella 11 - Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."

L'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un incremento legato in particolare alla politica di investimento in ricerca e sviluppo per l'implementazione della Piattaforma BUP – DPS - Digital Publishing System.

	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.		
Costi (valori in euro)	2018	2017	2016
Costi per servizi	554.012,00	467.986,00	500.101,00
- compensi amministratori	20.000,00	20.000,00	20.000,00
- compensi sindaci	7.280,00	7.500,00	7.500,00
- altri costi per servizi	526.732,00	440.486,00	472.601,00
Costi per il personale	298.597,00	285.918,00	257.698,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalut. e oneri diversi di gestione)	34.786,00	22.112,00	16.213,00
Totale costi della produzione	887.395,00	776.016,00	774.012,00

Tabella 12 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018** evidenzia valori costantemente positivi;
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un incremento dei costi determinato dalla politica di investimento in ricerca e sviluppo.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'Ateneo non eroga alcun contributo annuo alla Società;
- il piano di riassetto societario e ricapitalizzazione è correlato ad un piano di rilancio della società dal quale ci si attendono prospettive di sviluppo.

3. Partecipazioni in enti terzi (partecipazioni indirette di Ateneo)

La società non detiene partecipazioni in altre società od organismi.

4. Adempimenti relativi alle società partecipate

La partecipazione in B.U.P. S.r.l. si configura come “non a controllo pubblico” e, ai sensi dell’art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016, l’Ateneo che è “*titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale*” dovrebbe proporre agli organi sociali “*l’introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*”. Nello specifico si rileva che il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*” e che non sono previsti dirigenti nella società.

5. Sintesi

La partecipazione rispetta i criteri previsti dalla normativa ed è valutata dall’Ateneo come strettamente necessaria da un punto di vista strategico per disporre di una University Press operante sul mercato che offre servizi altrimenti non disponibili a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo.

L’importanza strategica della partecipazione è attestata:

- dalla scelta di nominare un Comitato Scientifico, composto da Direttori dei Dipartimenti e coordinato dal Prorettore alla Ricerca con il compito di attuare la selezione scientifica dei lavori proposti dai singoli Dipartimenti;
- dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti, che garantiscono la massima divulgazione dei risultati della ricerca e consentono all’Ateneo di perseguire le proprie finalità istituzionali in maniera più efficace.

A sostegno della strategia di produzione editoriale della ricerca scientifica in modalità Open Access, la società ha completato nel 2019 un piano complessivo di rilancio, improntato sul rafforzamento della

presenza delle Fondazioni nella compagine societaria e sulla ricapitalizzazione, con un consistente apporto privato al patrimonio, derivante dai versamenti in conto capitale, dall'aumento di capitale e dalle riserve per sovrapprezzo delle quote.

Le modifiche apportate alla società fanno ritenere all'Ateneo che non vi siano i presupposti per proporre **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**.

L'Ateneo delibera quindi il mantenimento della partecipazione senza interventi.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO – CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.

1. La società

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro - Ce.U.B. è una società consortile a responsabilità limitata mista a capitale pubblico e privato, che presentava al 31 dicembre 2018 la seguente compagine societaria:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	24.790,00	30,00%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI FORLI'	24.790,00	30,00%
Servizi Integrati d'Area – SER.IN.AR. Forlì – Cesena- Soc. cons. per Azioni	16.526,00	20,00%
COMUNE DI BERTINORO	12.394,00	15,00%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FORLI'-CESENA	4.132,00	5,00%
TOTALE	82.632,00	100,00%

Tabella 13 - Compagine societaria al 31 dicembre 2018 “Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.”

La compagine societaria sarà a breve oggetto di modifica a seguito delle decisioni assunte e comunicate dai soci SER.IN.AR. S.c.p.A. e Comune di Bertinoro.

Il socio SER.IN.AR. S.c.p.A. ha deliberato l'alienazione della propria quota, in attuazione delle delibere dei Comuni di Forlì e di Cesena che hanno qualificato la propria partecipazione indiretta in CEUB come *“non indispensabile per il perseguimento dei loro fini istituzionali”* e quindi da dismettere (Assemblea Ordinaria SER.IN.AR. S.c.p.A., 7 maggio 2019). Dato che nessun socio ha esercitato il diritto di prelazione, la società ha deliberato il proprio recesso (Consiglio di Amministrazione di SER.IN.AR., 30 settembre 2019), comunicandolo in data 14 ottobre 2019 e con effetto immediato, come previsto dallo Statuto di Ce.U.B. S.c.ar.l.¹⁸ Ce.U.B. S.c.ar.l. ha liquidato il 31 dicembre 2019 la quota di 16.526 euro ed ha avviato e non ancora concluso le operazioni per la registrazione della modifica presso il Registro Imprese.

¹⁸ Art. 25 - Statuto Rep. n° 26247 Rac. n° 16956 del 19 dicembre 2014 *“25.3 Il recesso ha effetto nei confronti della società dal momento in cui questo ha ricevuto la dichiarazione di cui sopra”*

Il socio Comune di Bertinoro ha deliberato la dismissione della propria partecipazione, dichiarando che la società svolge attività non riconducibile alle proprie finalità istituzionali sulla base dei contenuti della sentenza n. 291/2019 della III Sezione d'Appello della Corte dei Conti ¹⁹ ed ha previsto il completamento del percorso entro il 2020 (Deliberazione Consiglio Comunale n. 81 del 19 dicembre 2019).

Alla luce di questi mutamenti societari, anche l'Ateneo ha avviato un percorso di rivalutazione delle scelte di cui si darà atto nel paragrafo 2.2.

L'Ateneo eroga alla società un **contributo annuo di 25.000 euro** per il sostenimento degli oneri di guardiania e un **contributo consortile pari a 5.164,57 euro**, come previsto dallo statuto sociale.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", al link:

<http://www.ceub.it>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codici ATECO: P.85.4 - Istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria e I.55.90.2 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero.

Lo Statuto indica quale **oggetto sociale**: *"il compito di promuovere, organizzare, gestire, anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti, presso il Centro Universitario.*

Ferme restando le prerogative dell'Ateneo per il conferimento dei titoli di studio previsti dalla legge, la società:

- a) *promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento pre e post laurea, su proposta ed in collaborazione con l'Università di Bologna fermo restando il rapporto esclusivo con la stessa per il riconoscimento di attività che comportino il rilascio di un titolo Universitario contemplato dalla vigente normativa;*

¹⁹ "La situazione a tal punto compromessa dell'organismo societario imponeva, conseguentemente, una nuova ponderazione degli interessi pubblici coinvolti nella scelta di mantenimento della partecipazione, anche in relazione alla stretta inerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'ente locale, ai sensi dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007. Era, pertanto, necessaria, alla luce degli eventi occorsi medio tempore, una rivalutazione delle scelte adottate, che contemplasse nella ponderazione degli interessi in gioco, necessariamente anche la proporzionalità tra lo sforzo finanziario richiesto all'ente e gli obiettivi di interesse pubblico strettamente inerenti alla comunità amministrata e di diretta competenza dell'ente locale. Valutazione che si rendeva ancor più urgente altresì alla luce della stretta legislativa in ordine alla scelta di mantenimento delle partecipazioni nei comuni di piccole dimensioni, anche al fine di porre argine all'improprio utilizzo dello strumento societario in ambiti del tutto avulsi dalle funzioni istituzionali o dallo svolgimento dei servizi pubblici locali di effettiva spettanza".

- b) *promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento, non contemplate nella lettera a), su proposta e/o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Enti, Istituzioni, Scuole, Organismi, pubblici e privati, italiani e stranieri, comunque interessati alla promozione e organizzazione di attività formative, di ricerca e culturali;*
- c) *provvede alla migliore gestione degli immobili nei quali il Centro è ubicato, secondo i criteri e gli accordi intervenuti all'atto della concessione in gestione degli immobili medesimi;*
- d) *potrà gestire, anche in collaborazione con altri Enti ed Organismi, le attività che verranno svolte negli spazi della Rocca non di pertinenza del Centro, stipulando allo scopo apposita convenzione”²⁰.*

La società è stata costituita per gestire il Centro Residenziale Universitario sito a Bertinoro, cittadella universitaria “*in nuce*” collocata sulla sommità del colle di Bertinoro, composta da 3 blocchi, la Rocca, il Rivellino e l'ex-Seminario Vescovile, di cui l'Università di Bologna dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione concessi dalla Diocesi di Forlì e dal Comune di Bertinoro e in scadenza nel 2050.

La formula di società consortile²¹ è risultata funzionale alla politica di Ateneo di decentramento nelle sedi della Romagna e di valorizzazione della dimensione Multicampus, in quanto ha consentito di collaborare con gli stakeholders locali di Cesena, Forlì e Ravenna (enti territoriali, fondazioni bancarie, ASL, etc.) per garantire l'utilizzo del Centro, facendo confluire sullo stesso iniziative formative e culturali a carattere residenziale (Summer e Winter School, corsi di formazione specialistica, Master, eventi e convegni) non solo di natura universitaria.

L'attività di CeUB si può considerare in primis volta alla produzione “*di un servizio di interesse generale*”, rappresentato dal mantenimento ed utilizzo di un complesso immobiliare di valore anche storico ed artistico. Inoltre può essere considerata come produzione “*di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni*” dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), in quanto volta a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali.

Il servizio di foresteria universitaria offerto dal Centro, per le particolari caratteristiche di collocazione geografica - comoda alle sedi del Multicampus -, di qualità e di prezzo, trova la sua collocazione nella Mappa Strategica elaborata per il “*Piano Strategico 2019-2021*” (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019) nei seguenti obiettivi strategici:

²⁰ Articolo 3 dello Statuto di Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.

²¹ Si rammenta che la formula societaria consortile è stata inserita fra quelle ammesse dal Legislatore in sede di revisione del testo unico legittimando in tal modo la gestione di un'attività avente rilevanza economico/imprenditoriale mediante tale modalità di collaborazione fra soggetti pubblici e privati. Il riferimento alle società consortili, non contemplato nella bozza di decreto trasmesso dalla Camera dei Deputati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato aggiunto all'art. 3 comma 1, a seguito della richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (16/48/CU04/C1) e all'art. 2 comma 1 lettera l) con il Decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

- *“0.4 Attrattività – Migliorare l’attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi”* ed in particolare con l’obiettivo di base *“0.4.3 Rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, delle politiche di multilinguismo e interculturalità”* che si misura tra l’altro con l’indicatore *“F.15 – Numero di docenti e ricercatori, provenienti da istituzione di ricerca internazionali”*;
- *“0.5 Studentesse e Studenti – Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio”* ed in particolare con l’obiettivo di base *“0.5.1 - Potenziare i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti”* che presenta tra i suoi indicatori *“F.19 – Percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture”*;
- *“0.8 Sostenibilità – Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale anche utilizzando i network internazionali dell’Alma Mater”* ed in particolare l’obiettivo di base *“0.8.1 Qualificare la sostenibilità ambientale degli insediamenti universitari”* che prevede la strategia *“Multicampus Sostenibile”*.

La particolare attività di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **“attività analoghe o similari”**, né possibilità **“di aggregazione”**.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- la partecipazione a Ce.U.B. S.c.r.l. rientra nella politica di Ateneo di decentramento nelle sedi della Romagna e di valorizzazione della dimensione Multicampus che trova conferma nella coerenza con gli obiettivi strategici indicati nel Piano 2019-2021;
- l’attività di CeUB può essere considerata volta alla produzione sia *“di un servizio di interesse generale”* ovvero il mantenimento e l’utilizzo di un complesso immobiliare pubblico di valore anche storico ed artistico, sia *“di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni”* dell’Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), in quanto mira a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e di gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **“attività analoghe o similari”**, né esistono possibilità **“di aggregazione”**;

- le decisioni adottate dagli altri soci esposte nel paragrafo 1 ed i rilievi esposti dalla Corte dei Conti ²² hanno indotto l'Alma Mater ad avviare uno studio di fattibilità per valutare l'ipotesi di internalizzazione di tutte o di parte delle attività di gestione del Centro residenziale universitario attualmente assicurate dalla stessa società.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il sistema di governance della società prevede l'assemblea, un organo amministrativo monocratico o collegiale, che attualmente è rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri e un organo di controllo, attualmente individuato in un Revisore Unico.

I compensi per gli amministratori registrati nel bilancio 2018 ammontano a 26.267 euro e sono stati percepiti unicamente dall'Amministratore Delegato, mentre il Revisore Unico ha percepito 6.000 euro. La dotazione di personale ammontava al 31 dicembre 2018 a 14 dipendenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti (14) e numero di amministratori (5) appare congruo, anche perché un unico amministratore percepisce compensi, mentre i rimanenti 4 ricoprono la carica a titolo onorifico.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, si evidenziano valori negativi in 3 anni non consecutivi ovvero nel biennio 2014-2015 e nel 2017 (3 esercizi su 5).

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO – C.E.U.B. S.c.ar.l.					
Dati economici (valori in euro)	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	11.731,00	-112.891,00	3.735,00	-44.189,00	-62.135,00
Patrimonio netto	582.137,00	570.404,00	683.296,00	679.561,00	723.750,00

Tabella 14 - Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "Ce.U.B. S.c. a r.l."

²² La Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti (deliberazione n. 128/2018/VSGO di cui alla comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018), in merito alla partecipazione in Ce.U.B., ha ribadito la "criticità circa la dichiarata indispensabilità della stessa" sulla base delle perdite evidenti a fronte di modesti utili e dell'evidente "sovradimensionamento strutturale rispetto alle esigenze funzionali e istituzionali dell'Ateneo" se si considera la percentuale del 29% di iniziative a favore dell'Ateneo "nell'analisi degli eventi organizzati per tipologia di cliente sul fatturato totale relativa al 2016".

La Corte ha quindi richiesto una nuova valutazione, condividendo "la criticità segnalata dal Collegio dei Revisori dell'Ateneo", che aveva invitato l'Università a "valutare il permanere di una partecipazione dell'Ateneo a CEUB Soc. Cons. a r.l. sulla base dei futuri risultati economici e finanziari ottenuti e nell'ipotesi di un possibile assorbimento delle attività tipiche del Consorzio, in caso di peggioramento dei risultati, all'interno della Fondazione Alma Mater" (Collegio dei Revisori dei Conti verbale n. 359 del 12 giugno 2015).

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018, si evidenziano valori superiori a 500.000,00 euro.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO – C.E.U.B. S.c.ar.l.				
Dati fatturato (valori in euro)	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.722.030,00	1.367.637,00	1.779.245,00	1.622.970,67
b) Altri ricavi e proventi	401.469,00	230.091,00	249.534,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>325.339,00</i>	<i>193.912,00</i>	<i>235.070,00</i>	
Totale valore della produzione	2.123.499,00	1.597.728,00	2.028.779,00	

Tabella 15 - Fatturato medio nel triennio 2016-2018 “Ce.U.B. S.c. a r.l.”

L'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un incremento complessivo dei costi, dovuto principalmente al maggior volume di attività che ha condizionati i costi per servizi.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO - CE.U.B. S.c.ar.l.			
Costi (valori in euro)	2018	2017	2016
Costi per servizi	1.209.828,00	1.007.511,00	1.213.563,00
<i>- compensi amministratori</i>	<i>26.267,00</i>	<i>25.522,00</i>	<i>33.800,00</i>
<i>- compensi sindaci</i>	<i>6.000,00</i>	<i>6.000,00</i>	<i>5.000,00</i>
<i>- altri costi per servizi</i>	<i>1.177.561,00</i>	<i>975.989,00</i>	<i>1.174.763,00</i>
Costi per il personale	434.934,00	433.381,00	433.203,00
Costi per godimento di beni di terzi	78.319,00	70.738,00	67.521,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	353.044,00	219.192,00	286.820,00
Totale costi della produzione	2.076.125,00	1.730.822,00	2.001.107,00

Tabella 16 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 “Ce.U.B. S.c. a r.l.”

In relazione alla **possibilità** di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, si evidenzia che la fase di profonda trasformazione che sta attraverso la società non consente di individuare misure specifiche di intervento.

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018** evidenzia valori positivi per 2 esercizi su 5, ma i 3 risultati negativi non sono consecutivi (riguardano il 2014, 2015 e il 2017);
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un incremento complessivo dei costi, dovuto principalmente al maggior volume di attività che ha condizionati i costi per servizi;
- non si ravvisano possibilità di avviare ulteriori azioni di **contenimento dei costi**, in considerazione della fase di profonda trasformazione che sta attraverso la società.

3. Partecipazione in enti terzi

La società non è qualificabile come “in controllo pubblico” e detiene un’unica partecipazione nella Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro quantificata in 5.000,00 euro, nei confronti del quale eroga un contributo annuale di 15.000 euro, analogamente agli altri soci fondatori (Comune di Bertinoro e Diocesi di Forlì-Bertinoro).

4. Adempimenti relativi alle società “partecipate”

La partecipazione in Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. si configura come “non a controllo pubblico” e, ai sensi dell’art. 11 comma 16 del TUSPP, l’Ateneo che è “*titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale*” dovrebbe proporre agli organi sociali “*l’introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*”.

L’Ateneo non valuta necessario proporre tali misure in quanto il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*” e nella società non sono previsti dirigenti.

5. Sintesi

La partecipazione è valutata sostanzialmente in linea con le previsioni normative, in quanto il valore del risultato di esercizio risulta negativo per 3 esercizi non consecutivi su 5, anche se deve comunque essere monitorato.

Le attività tipiche della società sono valutate necessarie e coerenti con il perseguimento delle finalità istituzionali.

Tuttavia la fase di trasformazione che la società sta attraversando impone all’Ateneo un’analisi sulle modalità di perseguimento di tali attività.

L’Ateneo delibera quindi il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società. Tali azioni consisteranno nell’avvio di uno studio di fattibilità per valutare l’ipotesi di internalizzazione di tutte o di parte delle attività di gestione del Centro residenziale universitario attualmente assicurate dalla stessa società.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA – F.B.M. S.p.A. in liquidazione

1. La società

Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. in liquidazione è una società per azioni a capitale totalmente pubblico con le caratteristiche di società *in-house plurisoggettiva*, che presenta la seguente compagine sociale:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
PROVINCIA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18.000,00	1,00%
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	9.000,00	0,50%
TOTALE	1.800.000,00	100,00%

Tabella 17 - Compagine societaria “F.B.M. S.p.A. – in liquidazione”

L'**oggetto sociale** evidenziato in Statuto è il seguente: *“svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi di cui alle lettere d) ed e) dell’art 4 del D. Lgs 175/2016, salvo quanto previsto dall’ultimo comma del presente articolo, connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale negli ambiti territoriali di operatività dei Soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi, in particolare, autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”*.²³

Attraverso le previsioni statutarie e una specifica Convenzione Quadro (sottoscritta il 3 aprile 2008 e modificata nel luglio 2013) che definisce le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e verifica necessari a garantire agli enti pubblici soci il “controllo analogo” a quello esercitato sulle rispettive strutture, i requisiti di in-house providing sono soddisfatti nel modo seguente:

- capitale interamente pubblico: attualmente costituita da 3 Enti Territoriali (Comune, Provincia e Regione) e 2 Enti ad autonomia funzionale (Università e Camera di Commercio), prevede la possibilità di adesione esclusivamente per “enti pubblici” (art. 9 dello Statuto e Art. 3 della Convenzione);
- attività rivolte prevalentemente ai soci: oltre l’80% del fatturato deve essere relativo a compiti affidati dagli Enti Soci (Art. 2 dello Statuto) e gli Enti soci si impegnano a vigilare affinché la società operi in via esclusiva a favore degli stessi, secondo le previsioni statutarie (Art. 3 della Convenzione);

²³ Art. 2 Statuto Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione

c) controllo analogo: previsione di una specifica Convenzione Quadro per definire “lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti anche economici” (art. 3 dello Statuto) e la seguente indicazione contenuta nella stessa Convenzione Quadro: «In sede di assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i Soci definiranno l'organica e coordinata programmazione delle attività della società, gli obiettivi, le linee di intervento e le verifiche della loro attuazione, relativamente ad uno o più esercizi sociali, in relazione alle esigenze manifestate dai singoli Soci in merito all'utilizzo della Società» (art. 4 – Programmazione coordinata dell'attività della Società della Convenzione Quadro).

Trattandosi di una società “in-house plurisoggettiva”, ha modificato il proprio Statuto per adeguarlo alle previsioni normative del TUSPP (Consiglio di Amministrazione di Ateneo e Assemblea soci del 31 gennaio 2017) e per consentire ai soci di continuare a conferire affidamenti diretti alla società²⁴, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci ha trasmesso la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo 0021951 del 9 marzo 2018).

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo** annuo nei confronti della Società.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società fino alla data di avvio delle procedure di liquidazione sono resi disponibili nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, al link:

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>

L'assemblea dei soci del 31 luglio 2018 ha deliberato lo scioglimento della società con effetto dal 25 settembre 2018 e da tale data la società opera in stato di liquidazione ed i suoi dati sono disponibili nella sezione “Trasparenza FBM Spa in liquidazione” al seguente link:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867

2. Sintesi

In considerazione del fatto che la partecipazione era già stata valutata dai soci pubblici come non indispensabile nei precedenti piani di revisione e che dal 25 settembre 2018 la società è stata posta in liquidazione, non si ritiene utile procedere ad alcun tipo di analisi.

In questa fase, l'Ateneo conferma quale misura di razionalizzazione lo scioglimento con il completamento delle procedure di liquidazione entro 31 dicembre 2022.

²⁴ Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l.

1. La società

L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l. è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – I.R.C.C.S. nella forma di società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico-privata, del quale l'Ateneo ha acquisito una partecipazione pari al 5% in data 10 maggio 2018.

La tabella riporta la compagine societaria di I.R.S.T. S.r.l.

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
Componente pubblica	74,62%	
Regione Emilia Romagna	35,00%	7.000.000,00
Azienda USL della Romagna	33,40%	6.680.700,00
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	5,00%	1.000.000,00
Comune di Meldola	1,22%	244.400,00
Componente privata	25,38%	
Istituto Oncologico Romagnolo Cooperativa sociale onlus - (I.O.R.)	12,65%	2.529.700,00
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	6,08%	1.215.500,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	3,04%	607.100,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	2,00%	400.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	1,08%	215.500,00
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	0,52%	104.300,00
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza	0,01%	2.800,00
TOTALE	100%	20.000.000,00

Tabella 18 - Compagine societaria "I.R.S.T. S.r.l."

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", al link:

<http://www.irst.emr.it/LIstituto/Societàtrasparente>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: 86.10.2 - Ospedali e case di cura specialistici

I.R.S.T. S.r.l. opera dal 2007 all'interno delle strutture dell'ex Ospedale Civile di Meldola ed è stato riconosciuto dal Ministero della Salute con Decreto 8 marzo 2012 quale soggetto del Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna e della Rete Oncologica della Romagna, poi confermato con Decreto del 6 dicembre 2017, quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – I.R.C.C.S. di tipo privato, ai sensi del D. Lgs. 288 del 16 ottobre 2003.

Gli I.R.C.C.S. sono ospedali di eccellenza, che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale in campo biomedico e nell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e che effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o con caratteri di eccellenza (art. 1 del D. Lgs. 288/2003). Dato che forniscono supporto tecnico ed operativo agli altri organi del Sistema Sanitario Nazionale nell'esercizio delle funzioni assistenziali per perseguire gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale in materia di ricerca sanitaria e formazione del personale, gli I.R.C.C.S. sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute per garantire che la ricerca da essi svolta sia finalizzata all'interesse pubblico con una diretta ricaduta sull'assistenza del malato.

Il riconoscimento con Decreto del Ministero della Salute conferisce agli Istituti il diritto alla fruizione di un finanziamento statale che si aggiunge a quello regionale; gli Istituti pubblici sono sottoposti ad un controllo regionale stringente e alla vigilanza del Ministero della Salute, mentre quelli privati hanno una maggiore libertà di azione ed il controllo su di essi viene effettuato soltanto sulla valenza delle ricerche effettuate, restando ferma per entrambi la verifica periodica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento, con possibilità di revoca (art. 15 del D. Lgs. 288/2003).

I.R.S.T. S.r.l. rappresenta dunque un centro di alto potenziale tecnologico e scientifico in grado di dialogare con le più qualificate strutture nazionali e internazionali di cura e studio delle patologie neoplastiche e si presenta quale soggetto ideale per condurre ricerca ad alto livello e vocato alla formazione di personale medico e infermieristico. Partendo da un'alleanza pubblico-privato tra enti non profit, l'Istituto ha assunto la forma giuridica di Società a responsabilità limitata (S.r.l.), senza scopo di lucro con le caratteristiche richieste ad una Impresa Sociale, prevedendo tra l'altro il divieto di distribuzione degli utili e l'obbligo di investimento degli stessi nello svolgimento delle attività istituzionali previste dalla missione.

Lo Statuto indica quale **oggetto sociale** il perseguimento di *“finalità di interesse pubblico connesse al ruolo che esso ricopre nel Servizio sanitario nazionale e nel Servizio sanitario regionale: ha per oggetto la gestione di attività di assistenza sanitaria e di ricerca in ambito oncologico, secondo quanto previsto dalla programmazione nazionale, regionale e territoriale; costituisce parte integrante del Servizio Sanitario regionale e della rete oncologica dell’Emilia Romagna”* e può *“assumere la gestione, nei confronti di Enti pubblici ovvero di soggetti privati di servizi sanitari, di attività di formazione, raccolta e gestione dati, ricerca e sperimentazione clinica di interesse oncologico nell’ambito medico, infermieristico e tecnico, fisioterapico e farmaceutico mediante deliberazione dell’assemblea dei soci”*.²⁵

Le **attività** svolte dalla società possono quindi essere qualificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”*.

Per quanto attiene ai collegamenti con la Mappa Strategica elaborata per il *“Piano Strategico 2019-2021”* (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019), le attività sono coerenti con i seguenti obiettivi strategici:

- *“0.1 Qualità della Ricerca – Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale”* ed in particolare negli obiettivi di base *“0.1.1 – Qualificare e valorizzare il dottorato di ricerca in una prospettiva internazionale”, “0.1.3 – Migliorare la qualità e la produttività della ricerca”* e *“0.1.4 – Potenziare la infrastrutture a supporto della ricerca”*;
- *“0.8 Sostenibilità – Promuovere iniziative che migliorino la sostenibilità sociale e ambientale anche utilizzando i network internazionali dell’Alma Mater”* ed in particolare l’obiettivo di base *“0.8.2 Promuovere la sostenibilità sociale nei confronti della comunità universitaria e di tutta la collettività”*.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il *sistema di governance* dell’Istituto risulta composto da un’Assemblea dei Soci, da un Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico, dal Direttore Sanitario, da un Comitato Tecnico Scientifico e da un organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione - che da Statuto può essere composto da un numero variabile da 3 a 5 consiglieri oppure da un Amministratore Unico - risulta attualmente composto da 5 membri nominati dall’Assemblea dei Soci, mentre l’organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, ugualmente nominati dall’assemblea.

Nel bilancio 2018 risulta indicato il seguente ammontare lordo dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci: 158.012,99 euro al Direttore Generale, 156.598,02 euro al Direttore Scientifico e 41.410,40 al Collegio Sindacale.

²⁵ Art. 3 Statuto I.R.S.T. S.r.l.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione risultano contabilizzati importi per mero rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica.

Il numero medio di dipendenti, espresso in unità equivalenti, risulta pari a 446,33 FTE ed è così ripartito per categoria: 98,62 medici; 111,99 Dirigenti ricerca; 35,32 Amministrativi; 99,91 Infermieri e OSS; 63,68 Tecnici Lab-Rad; 7,03 Informatici; 29,77 Altri dirigenti sanitari.

Il rapporto tra il numero amministratori (5) e quello del personale dipendente (463,33 FTE) risulta quindi congruo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, si evidenziano risultati costantemente positivi.

Dati economici (valori in euro)	I.R.S.T. S.r.l.				
	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	427.510	1.721.541	2.111.663	3.873.962	125.115
Patrimonio netto	28.395.325	27.967.814	26.246.273	24.134.610	20.260.648

Tabella 19 - Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 - "I.R.S.T. S.r.l."

Per quanto riguarda la soglia di **fatturato medio del triennio 2016-2018**, si evidenziano valori notevolmente superiori a 500.000,00 euro.

Dati fatturato (valori in euro)	I.R.S.T. S.r.l.			
	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.559.471,00	56.086.186,00	56.541.388,82	57.395.681,94
b) Altri ricavi e proventi	19.371.578,00	14.719.695,00	10.941.599,71	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	16.352.173,00	13.226.348,00	8.341.872,30	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	-9.750,00	33.693,33	-76.598,56	
d) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	
Totale valore della produzione	78.921.299,00	70.839.574,33	67.406.389,97	

Tabella 20 - Fatturato medio nel triennio 2016-2018 - "I.R.S.T. S.r.l."

L'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia una crescita dei costi, in particolare per l'acquisizione di materie prime e per servizi alla voce "Compensi Direttori" per l'introduzione del compenso al Direttore Scientifico.

Costi (valori in euro)	I.R.S.T. S.r.l.		
	2018	2017	2016
Costi per servizi	14.860.940,00	13.206.146,35	13.784.799,56
- <i>compensi Direttori</i>	314.611,01	141.221,68	139.443,40
- <i>compensi e rimborsi spese sindaci</i>	41.410,40	42.354,40	39.583,00
- <i>rimborsi spese CdA</i>	2.184,00	843,48	1.203,00
- <i>altri costi per servizi</i>	14.502.734,59	13.021.726,79	11.445.287,00
Costi per il personale	25.576.223,00	23.260.589,35	21.516.819,63
Costi per godimento di beni di terzi	741.269,00	634.296,00	626.771,49
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.280.152,00	25.647.420,43	24.521.810,37
Ammortamento immobilizzazioni e svalutazioni	3.601.034,00	3.344.866,83	3.165.871,12
Altro (accantonamenti e oneri di gestione)	1.829.469,00	1.915.207,42	500.467,07
Totale costi della produzione	77.889.087,00	68.008.526,38	64.116.539,24

Tabella 21 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 - "I.R.S.T. S.r.l."

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018** evidenzia valori costantemente positivi;
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori notevolmente superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia un incremento dei costi in particolare per l'acquisizione di materie prime e per i servizi.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la partecipazione dell'Ateneo è pari al 5%;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo annuo alla Società.

3. Partecipazioni in enti terzi (partecipazioni indirette di Ateneo)

La società detiene una quota di partecipazione in TOP-IN S.c.a r.l. per un valore di 12.211,66 euro.

4. Adempimenti relativi alle società in controllo pubblico

La Corte dei Conti, nella comunicazione inviata all'Ateneo, ha incluso I.R.S.T. S.r.l. nel perimetro di applicazione del concetto di *“società in controllo pubblico”* in relazione alla presenza di un *“capitale pubblico maggioritario”*, di un controllo esercitato congiuntamente *“mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato”* e di *“un necessario vincolo di scopo partecipativo”* che, se non ci fosse, potrebbe far pensare ad una partecipazione che si traduce *“in un mero sostegno finanziario dell'organismo societario”*.

Lo stesso rilievo è stato posto a tutte le pubbliche amministrazioni socie e la Regione Emilia-Romagna ha comunicato di essere stata individuata dalla Corte dei Conti quale *“soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSPP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica”* (Prot. Rep. PG/218/726604 del 5 dicembre 2018). La Regione ha per le vie brevi comunicato di aver costituito un gruppo di lavoro trasversale sul tema del controllo congiunto sulle proprie società. I lavori del tavolo trasversale sono tuttora in corso e stanno incontrando difficoltà di interpretazione e di applicazione della norma, a causa di sentenze contraddittorie della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato sul tema del *“controllo congiunto”*, in attesa di un consolidamento dei giudicati (comunicazione del 30 gennaio 2020).

5. Sintesi

La partecipazione, di recente acquisizione, è valutata come strettamente necessaria ed in linea con i criteri previsti dalla normativa, ma è soggetta ad un ulteriore esame per determinarne il corretto inquadramento giuridico ovvero se sia o meno una *“società in controllo pubblico”*.

L'Ateneo delibera pertanto il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società, che sono correlate all'eventuale futuro inquadramento giuridico come *“società in controllo pubblico”*.

LEPIDA S.c.p.A. – ex LEPIDA S.p.A.

1. La società

Lepida S.c.p.A. si è costituita nell'ambito del processo di razionalizzazione presidiato dalla Regione Emilia-Romagna a seguito della operazione di fusione per incorporazione tra Lepida S.p.a. e CUP2000 S.p.a. e successiva trasformazione della ragione sociale. Si occupa di attività inerenti alla fornitura della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 ed ha quindi una compagine societaria molto numerosa, costituita da Enti Territoriali, Università e Azienda Sanitarie.

Le tabelle sottostanti evidenziano la compagine societaria prima della trasformazione come Lepida S.p.A. e dopo la trasformazione come Lepida S.c.p.a.

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
1	Regione Emilia Romagna	65.068.000	99,301
2	Lepida SpA	23.000	0,0351
3	AUSL di REGGIO EMILIA	2.000	0,0031
4	AD Personam ASP del Comune di Parma	1.000	0,0015
5	ACER Bologna	1.000	0,0015
6	ACER Ferrara	1.000	0,0015
7	ACER Forlì Cesena	1.000	0,0015
8	ACER Ravenna	1.000	0,0015
9	ANCI Emilia Romagna	1.000	0,0015
10	AOSP di Bologna	1.000	0,0015
11	AOSP di Ferrara	1.000	0,0015
12	AOSP di Modena	1.000	0,0015
13	AOSP di Parma	1.000	0,0015
14	ASP Bologna	1.000	0,0015
15	ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli"	1.000	0,0015
16	ASP Circondario Imolese	1.000	0,0015
17	ASP Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0015
18	ASP dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0015
19	ASP Opus Civium	1.000	0,0015
20	ASP Reggio Emilia Città delle Persone	1.000	0,0015
21	ASP Romagna Faentina	1.000	0,0015
22	ASP Seneca	1.000	0,0015
23	ATERSIR	1.000	0,0015
24	AUSL della ROMAGNA	1.000	0,0015
25	AUSL di BOLOGNA	1.000	0,0015
26	AUSL di FERRARA	1.000	0,0015
27	AUSL di IMOLA	1.000	0,0015
28	AUSL di MODENA	1.000	0,0015
29	AUSL di PARMA	1.000	0,0015
30	AUSL di PIACENZA	1.000	0,0015
31	Autorità Portuale di	1.000	0,0015
32	Azienda Servizi Bassa Reggiana Ravenna	1.000	0,0015
33	Città Metropolitana di Bologna	1.000	0,0015
34	Comune di Agazzano	1.000	0,0015
35	Comune di Albareto	1.000	0,0015
36	Comune di Albinea	1.000	0,0015
37	Comune di Alfonsine	1.000	0,0015
38	Comune di Alseno	1.000	0,0015
39	Comune di Alto Reno Terme	1.000	0,0015
40	Comune di Anzola dell'Emilia	1.000	0,0015
41	Comune di Argelato	1.000	0,0015
42	Comune di Argenta	1.000	0,0015
43	Comune di Bagnacavallo	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
44	Comune di Bagnara di Romagna	1.000	0,0015
45	Comune di Bagno di Romagna	1.000	0,0015
46	Comune di Bagnolo in Piano	1.000	0,0015
47	Comune di Baiso	1.000	0,0015
48	Comune di Bardi	1.000	0,0015
49	Comune di Baricella	1.000	0,0015
50	Comune di Bastiglia	1.000	0,0015
51	Comune di Bedonia	1.000	0,0015
52	Comune di Bellaria Igea Marina	1.000	0,0015
53	Comune di Bentivoglio	1.000	0,0015
54	Comune di Berceto	1.000	0,0015
55	Comune di Berra	1.000	0,0015
56	Comune di Bertinoro	1.000	0,0015
57	Comune di Besenzone	1.000	0,0015
58	Comune di Bettola	1.000	0,0015
59	Comune di Bibbiano	1.000	0,0015
60	Comune di Bobbio	1.000	0,0015
61	Comune di Bologna	1.000	0,0015
62	Comune di Bomporto	1.000	0,0015
63	Comune di Bondeno	1.000	0,0015
64	Comune di Bore	1.000	0,0015
65	Comune di Boretto	1.000	0,0015
66	Comune di Borghi	1.000	0,0015
67	Comune di Borgo Tossignano	1.000	0,0015
68	Comune di Borgo Val di Taro	1.000	0,0015
69	Comune di Borgonovo Val Tidone	1.000	0,0015
70	Comune di Brescello	1.000	0,0015
71	Comune di Brisighella	1.000	0,0015
72	Comune di Budrio	1.000	0,0015
73	Comune di Busseto	1.000	0,0015
74	Comune di Cadelbosco di Sopra	1.000	0,0015
75	Comune di Cadeo	1.000	0,0015
76	Comune di Calderara di Reno	1.000	0,0015
77	Comune di Calendasco	1.000	0,0015
78	Comune di Calestano	1.000	0,0015
79	Comune di Caminata	1.000	0,0015
80	Comune di Campagnola Emilia	1.000	0,0015
81	Comune di Campegine	1.000	0,0015
82	Comune di Campogalliano	1.000	0,0015
83	Comune di Camposanto	1.000	0,0015
84	Comune di Camugnano	1.000	0,0015
85	Comune di Canossa	1.000	0,0015
86	Comune di Caorso	1.000	0,0015
87	Comune di Carpaneto Piacentino	1.000	0,0015
88	Comune di Carpi	1.000	0,0015
89	Comune di Carpineti	1.000	0,0015
90	Comune di Casalecchio di Reno	1.000	0,0015
91	Comune di Casalfiumanese	1.000	0,0015
92	Comune di Casalgrande	1.000	0,0015
93	Comune di Casina	1.000	0,0015
94	Comune di Casola Valsenio	1.000	0,0015
95	Comune di Castel Bolognese	1.000	0,0015
96	Comune di Castel D'Aiano	1.000	0,0015
97	Comune di Castel del Rio	1.000	0,0015
98	Comune di Castel di Casio	1.000	0,0015
99	Comune di Castel Guelfo	1.000	0,0015
100	Comune di Castel Maggiore	1.000	0,0015
101	Comune di Castel San Giovanni	1.000	0,0015
102	Comune di Castel San Pietro Terme	1.000	0,0015
103	Comune di Casteldelci	1.000	0,0015
104	Comune di Castelfranco Emilia	1.000	0,0015
105	Comune di Castell'Arano	1.000	0,0015
106	Comune di Castell'Arquato	1.000	0,0015
107	Comune di Castello D'Argile	1.000	0,0015
108	Comune di Castelnovo di Sotto	1.000	0,0015
109	Comune di Castelnovo ne' Monti	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
110	Comune di Castelnuovo Rangone	1.000	0,0015
111	Comune di Castelvetro di Modena	1.000	0,0015
112	Comune di Castelvetro Piacentino	1.000	0,0015
113	Comune di Castenaso	1.000	0,0015
114	Comune di Castiglione dei Pepoli	1.000	0,0015
115	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.000	0,0015
116	Comune di Cattolica	1.000	0,0015
117	Comune di Cavezzo	1.000	0,0015
118	Comune di Cavriago	1.000	0,0015
119	Comune di Cento	1.000	0,0015
120	Comune di Cerniale	1.000	0,0015
121	Comune di Cervia	1.000	0,0015
122	Comune di Cesena	1.000	0,0015
123	Comune di Cesenatico	1.000	0,0015
124	Comune di Civitella di Romagna	1.000	0,0015
125	Comune di Codigoro	1.000	0,0015
126	Comune di Coli	1.000	0,0015
127	Comune di Collecchio	1.000	0,0015
128	Comune di Colorno	1.000	0,0015
129	Comune di Comacchio	1.000	0,0015
130	Comune di Compiano	1.000	0,0015
131	Comune di Concordia sulla Secchia	1.000	0,0015
132	Comune di Conselice	1.000	0,0015
133	Comune di Copparo	1.000	0,0015
134	Comune di Coriano	1.000	0,0015
135	Comune di Corniglio	1.000	0,0015
136	Comune di Correggio	1.000	0,0015
137	Comune di Corte Brugnatella	1.000	0,0015
138	Comune di Cortemaggiore	1.000	0,0015
139	Comune di Cotignola	1.000	0,0015
140	Comune di Crevalcore	1.000	0,0015
141	Comune di Dovadola	1.000	0,0015
142	Comune di Dozza	1.000	0,0015
143	Comune di Fabbrico	1.000	0,0015
144	Comune di Faenza	1.000	0,0015
145	Comune di Fanano	1.000	0,0015
146	Comune di Farini	1.000	0,0015
147	Comune di Felino	1.000	0,0015
148	Comune di Ferrara	1.000	0,0015
149	Comune di Ferriere	1.000	0,0015
150	Comune di Fidenza	1.000	0,0015
151	Comune di Finale Emilia	1.000	0,0015
152	Comune di Fiorano Modenese	1.000	0,0015
153	Comune di Fiorenzuola d'Arda	1.000	0,0015
154	Comune di Fiscaglia	1.000	0,0015
155	Comune di Fiumalbo	1.000	0,0015
156	Comune di Fontanelice	1.000	0,0015
157	Comune di Fontanellato	1.000	0,0015
158	Comune di Fontevivo	1.000	0,0015
159	Comune di Forlì	1.000	0,0015
160	Comune di Forlimpopoli	1.000	0,0015
161	Comune di Formigine	1.000	0,0015
162	Comune di Formignana	1.000	0,0015
163	Comune di Fornovo di Taro	1.000	0,0015
164	Comune di Frassinoro	1.000	0,0015
165	Comune di Fusignano	1.000	0,0015
166	Comune di Gaggio Montano	1.000	0,0015
167	Comune di Galeata	1.000	0,0015
168	Comune di Galliera	1.000	0,0015
169	Comune di Gambettola	1.000	0,0015
170	Comune di Gattatico	1.000	0,0015
171	Comune di Gatteo	1.000	0,0015
172	Comune di Gazzola	1.000	0,0015
173	Comune di Gemmano	1.000	0,0015
174	Comune di Goro	1.000	0,0015
175	Comune di Gossolengo	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
176	Comune di Gragnano Trebbiense	1.000	0,0015
177	Comune di Granarolo dell'Emilia	1.000	0,0015
178	Comune di Grizzana Morandi	1.000	0,0015
179	Comune di Gropparello	1.000	0,0015
180	Comune di Gualtieri	1.000	0,0015
181	Comune di Guastalla	1.000	0,0015
182	Comune di Guiglia	1.000	0,0015
183	Comune di Imola	1.000	0,0015
184	Comune di Jolanda di Savoia	1.000	0,0015
185	Comune di Lagosanto	1.000	0,0015
186	Comune di Lama Mocogno	1.000	0,0015
187	Comune di Langhirano	1.000	0,0015
188	Comune di Lesignano de' Bagni	1.000	0,0015
189	Comune di Lizzano in Belvedere	1.000	0,0015
190	Comune di Loiano	1.000	0,0015
191	Comune di Longiano	1.000	0,0015
192	Comune di Lugagnano Val D'arda	1.000	0,0015
193	Comune di Lugo	1.000	0,0015
194	Comune di Luzzara	1.000	0,0015
195	Comune di Maiolo	1.000	0,0015
196	Comune di Malalbergo	1.000	0,0015
197	Comune di Maranello	1.000	0,0015
198	Comune di Marano sul Panaro	1.000	0,0015
199	Comune di Marzabotto	1.000	0,0015
200	Comune di Masi Torello	1.000	0,0015
201	Comune di Massa Lombarda	1.000	0,0015
202	Comune di Medesano	1.000	0,0015
203	Comune di Medicina	1.000	0,0015
204	Comune di Medolla	1.000	0,0015
205	Comune di Meldola	1.000	0,0015
206	Comune di Mercato Saraceno	1.000	0,0015
207	Comune di Mesola	1.000	0,0015
208	Comune di Mezzani	1.000	0,0015
209	Comune di Minerbio	1.000	0,0015
210	Comune di Mirandola	1.000	0,0015
211	Comune di Misano Adriatico	1.000	0,0015
212	Comune di Modena	1.000	0,0015
213	Comune di Modigliana	1.000	0,0015
214	Comune di Molinella	1.000	0,0015
215	Comune di Monchio delle Corti	1.000	0,0015
216	Comune di Mondaino	1.000	0,0015
217	Comune di Monghidoro	1.000	0,0015
218	Comune di Monte San Pietro	1.000	0,0015
219	Comune di Montecchio Emilia	1.000	0,0015
220	Comune di Montechiarugolo	1.000	0,0015
221	Comune di Montecreto	1.000	0,0015
222	Comune di Montefiore Conca	1.000	0,0015
223	Comune di Montefiorino	1.000	0,0015
224	Comune di Montegridolfo	1.000	0,0015
225	Comune di Monterenzio	1.000	0,0015
226	Comune di Montescudo Monte Colombo	1.000	0,0015
227	Comune di Montese	1.000	0,0015
228	Comune di Montiano	1.000	0,0015
229	Comune di Monticelli d'Ongina	1.000	0,0015
230	Comune di Monzuno	1.000	0,0015
231	Comune di Morciano di Romagna	1.000	0,0015
232	Comune di Mordano	1.000	0,0015
233	Comune di Morfasso	1.000	0,0015
234	Comune di Neviano degli Arduini	1.000	0,0015
235	Comune di Nibbiano	1.000	0,0015
236	Comune di Noceto	1.000	0,0015
237	Comune di Nonantola	1.000	0,0015
238	Comune di Novafeltria	1.000	0,0015
239	Comune di Novellara	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
240	Comune di Novi di Modena	1.000	0,0015
241	Comune di Ostellato	1.000	0,0015
242	Comune di Ottone	1.000	0,0015
243	Comune di Ozzano dell'Emilia	1.000	0,0015
244	Comune di Palagano	1.000	0,0015
245	Comune di Palanzano	1.000	0,0015
246	Comune di Parma	1.000	0,0015
247	Comune di Pavullo nel Frignano	1.000	0,0015
248	Comune di Pecorara	1.000	0,0015
249	Comune di Pellegrino Parmense	1.000	0,0015
250	Comune di Pennabilli	1.000	0,0015
251	Comune di Piacenza	1.000	0,0015
252	Comune di Pianello Val Tidone	1.000	0,0015
253	Comune di Pianoro	1.000	0,0015
254	Comune di Pieve di Cento	1.000	0,0015
255	Comune di Pievepelago	1.000	0,0015
256	Comune di Piozzano	1.000	0,0015
257	Comune di Podenzano	1.000	0,0015
258	Comune di Poggio Renatico	1.000	0,0015
259	Comune di Poggio Torriana	1.000	0,0015
260	Comune di Polesine Zibello	1.000	0,0015
261	Comune di Polinago	1.000	0,0015
262	Comune di Ponte dell'Olio	1.000	0,0015
263	Comune di Pontenure	1.000	0,0015
264	Comune di Portico e San Benedetto	1.000	0,0015
265	Comune di Portomaggiore	1.000	0,0015
266	Comune di Poviglio	1.000	0,0015
267	Comune di Predappio	1.000	0,0015
268	Comune di Premilcuore	1.000	0,0015
269	Comune di Prignano sulla Secchia	1.000	0,0015
270	Comune di Quattro Castella	1.000	0,0015
271	Comune di Ravarino	1.000	0,0015
272	Comune di Ravenna	1.000	0,0015
273	Comune di Reggio Emilia	1.000	0,0015
274	Comune di Reggiolo	1.000	0,0015
275	Comune di Riccione	1.000	0,0015
276	Comune di Rimini	1.000	0,0015
277	Comune di Rio Saliceto	1.000	0,0015
278	Comune di Riolo Terme	1.000	0,0015
279	Comune di Riolunato	1.000	0,0015
280	Comune di Rivergaro	1.000	0,0015
281	Comune di Ro	1.000	0,0015
282	Comune di Rocca San Casciano	1.000	0,0015
283	Comune di Roccabianca	1.000	0,0015
284	Comune di Rolo	1.000	0,0015
285	Comune di Roncofreddo	1.000	0,0015
286	Comune di Rottofreno	1.000	0,0015
287	Comune di Rubiera	1.000	0,0015
288	Comune di Russi	1.000	0,0015
289	Comune di Sant'Agata sul Santerno	1.000	0,0015
290	Comune di Sala Baganza	1.000	0,0015
291	Comune di Sala Bolognese	1.000	0,0015
292	Comune di Salsomaggiore Terme	1.000	0,0015
293	Comune di Saludecio	1.000	0,0015
294	Comune di San Benedetto Val di Sambro	1.000	0,0015
295	Comune di San Cesario sul Panaro	1.000	0,0015
296	Comune di San Clemente	1.000	0,0015
297	Comune di San Felice sul Panaro	1.000	0,0015
298	Comune di San Giorgio di Piano	1.000	0,0015
299	Comune di San Giorgio Piacentino	1.000	0,0015
300	Comune di San Giovanni in Marignano	1.000	0,0015
301	Comune di San Giovanni in Persiceto	1.000	0,0015
302	Comune di San Lazzaro di Savena	1.000	0,0015
303	Comune di San Leo	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
304	Comune di San Martino in Rio	1.000	0,0015
305	Comune di San Mauro Pascoli	1.000	0,0015
306	Comune di San Pietro in Casale	1.000	0,0015
307	Comune di San Pietro in Cerro	1.000	0,0015
308	Comune di San Polo D'Enza	1.000	0,0015
309	Comune di San Possidonio	1.000	0,0015
310	Comune di San Prospero	1.000	0,0015
311	Comune di San Secondo Parmense	1.000	0,0015
312	Comune di Santa Sofia	1.000	0,0015
313	Comune di Sant'Agata Bolognese	1.000	0,0015
314	Comune di Sant'Agata Feltria	1.000	0,0015
315	Comune di Santarcangelo di Romagna	1.000	0,0015
316	Comune di Sant'Ilario D'Enza	1.000	0,0015
317	Comune di Sarmato	1.000	0,0015
318	Comune di Sarsina	1.000	0,0015
319	Comune di Sasso Marconi	1.000	0,0015
320	Comune di Sassuolo	1.000	0,0015
321	Comune di Savignano sul Panaro	1.000	0,0015
322	Comune di Savignano sul Rubicone	1.000	0,0015
323	Comune di Scandiano	1.000	0,0015
324	Comune di Serramazzoni	1.000	0,0015
325	Comune di Sestola	1.000	0,0015
326	Comune di Sissa Trecasali	1.000	0,0015
327	Comune di Sogliano al Rubicone	1.000	0,0015
328	Comune di Solarolo	1.000	0,0015
329	Comune di Soliera	1.000	0,0015
330	Comune di Solignano	1.000	0,0015
331	Comune di Soragna	1.000	0,0015
332	Comune di Sorbolo	1.000	0,0015
333	Comune di Spilamberto	1.000	0,0015
334	Comune di Talamello	1.000	0,0015
335	Comune di Terenzo	1.000	0,0015
336	Comune di Terre del Reno	1.000	0,0015
337	Comune di Tizzano Val Parma	1.000	0,0015
338	Comune di Toano	1.000	0,0015
339	Comune di Tornolo	1.000	0,0015
340	Comune di Torrile	1.000	0,0015
341	Comune di Traversetolo	1.000	0,0015
342	Comune di Travo	1.000	0,0015
343	Comune di Tredozio	1.000	0,0015
344	Comune di Tresigallo	1.000	0,0015
345	Comune di Valmozzola	1.000	0,0015
346	Comune di Valsamoggia	1.000	0,0015
347	Comune di Varano de'Melegari	1.000	0,0015
348	Comune di Varsi	1.000	0,0015
349	Comune di Ventasso	1.000	0,0015
350	Comune di Vergato	1.000	0,0015
351	Comune di Verghereto	1.000	0,0015
352	Comune di Vernasca	1.000	0,0015
353	Comune di Verrucchio	1.000	0,0015
354	Comune di Vetto	1.000	0,0015
355	Comune di Vezzano sul Crostolo	1.000	0,0015
356	Comune di Viano	1.000	0,0015
357	Comune di Vigarano Mainarda	1.000	0,0015
358	Comune di Vignola	1.000	0,0015
359	Comune di Vigolzone	1.000	0,0015
360	Comune di Villa Minozzo	1.000	0,0015
361	Comune di Villanova sull'Arda	1.000	0,0015
362	Comune di Voghiera	1.000	0,0015
363	Comune di Zerba	1.000	0,0015
364	Comune di Ziano Piacentino	1.000	0,0015
365	Comune di Zocca	1.000	0,0015
366	Comune di Zola Predosa	1.000	0,0015
367	Consorzio della Bonifica Burana	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
368	Consorzio della Bonifica Parmense	1.000	0,0015
369	Consorzio della Bonifica Renana	1.000	0,0015
370	Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara	1.000	0,0015
371	Consorzio di Bonifica della Romagna	1.000	0,0015
372	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	1.000	0,0015
373	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	1.000	0,0015
374	Consorzio di Bonifica di Piacenza	1.000	0,0015
375	Consorzio di Bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo	1.000	0,0015
376	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	1.000	0,0015
377	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	1.000	0,0015
378	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Centrale	1.000	0,0015
379	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Orientale	1.000	0,0015
380	Ente Parchi e Biodiversità Delta del Po	1.000	0,0015
381	Istituto Ortopedico Rizzoli di BOLOGNA	1.000	0,0015
382	Nuovo Circondario Imolese	1.000	0,0015
383	Provincia di Ferrara	1.000	0,0015
384	Provincia di Forlì Cesena	1.000	0,0015
385	Provincia di Modena	1.000	0,0015
386	Provincia di Parma	1.000	0,0015
387	Provincia di Piacenza	1.000	0,0015
388	Provincia di Ravenna	1.000	0,0015
389	Provincia di Reggio Emilia	1.000	0,0015
390	Provincia di Rimini	1.000	0,0015
391	Unione Bassa Est Parmense	1.000	0,0015
392	Unione Bassa Val Trebbia e Val Luretta	1.000	0,0015
393	Unione Colline Matildiche	1.000	0,0015
394	Unione Comuni Appennino Bolognese	1.000	0,0015
395	Unione Comuni del Sorbara	1.000	0,0015
396	Unione Comuni Valli Taro Ceno	1.000	0,0015
397	Unione Comuni Valmarecchia	1.000	0,0015
398	Unione dei Comuni Bassa Val D'Arda Fiume Po	1.000	0,0015
399	Unione dei Comuni Valli e Delizie	1.000	0,0015
400	Unione dei Comuni del Frignano	1.000	0,0015
401	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	1.000	0,0015
402	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0015
403	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione Montana	1.000	0,0015
404	Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	1.000	0,0015
405	Unione dei Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0015
406	Unione dei Comuni Montani Alta Val D'Arda	1.000	0,0015
407	Unione dei Comuni Valli Savena Idice	1.000	0,0015
408	Unione dell'Alto Reno	1.000	0,0015
409	Unione della Pianura Reggiana	1.000	0,0015
410	Unione della Romagna Faentina	1.000	0,0015
411	Unione della Valconca	1.000	0,0015
412	Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia	1.000	0,0015
413	Unione Distretto Ceramico	1.000	0,0015
414	Unione Intercomunale Reno Galliera	1.000	0,0015
415	Unione Montana Alta Val Nure	1.000	0,0015
416	Unione Montana Appennino Parma Est	1.000	0,0015
417	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	1.000	0,0015
418	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	1.000	0,0015
419	Unione Pedemontana Parmense	1.000	0,0015
420	Unione Rubicone e Mare	1.000	0,0015
421	Unione Terre D'Acqua	1.000	0,0015
422	Unione Terre D'Argine	1.000	0,0015
423	Unione Terre dei Castelli	1.000	0,0015
424	Unione Terra di Mezzo	1.000	0,0015
425	Unione Terre di Pianura	1.000	0,0015
426	Unione Terre e Fiumi	1.000	0,0015
427	Unione Terre Verdiane	1.000	0,0015
428	Unione Tresinaro Secchia	1.000	0,0015
429	Unione Val D'enza	1.000	0,0015
430	Unione Valle del Tidone	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
431	Unione Valle Savio	1.000	0,0015
432	Unione Valnure e Valchero	1.000	0,0015
433	Università di Bologna	1.000	0,0015
434	Università di Ferrara	1.000	0,0015
435	Università di Modena e Reggio Emilia	1.000	0,0015
436	Università di Parma	1.000	0,0015
	Totale capitale sociale	65.526.000	100,00

Tabella 22a - Compagnie societaria "LEPIDA S.p.A."

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
1	Regione Emilia Romagna	66.835.000	95,6412
2	AUSL di BOLOGNA	1.297.000	1,8560
3	Istituto Ortopedico Rizzoli di BOLOGNA	658.000	0,9416
4	Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna – Policlinico S. Orsola Malpighi	420.000	0,6010
5	AUSL di IMOLA	148.000	0,2118
6	AUSL della ROMAGNA	20.000	0,0286
7	Lepida S.c.p.A	17.000	0,0243
8	AUSL di REGGIO EMILIA	12.000	0,0172
9	AOSP di Ferrara	6.000	0,0086
10	AOSP di Modena	6.000	0,0086
11	AOSP di Parma	6.000	0,0086
12	AUSL di FERRARA	6.000	0,0086
13	AUSL di MODENA	6.000	0,0086
14	AUSL di PARMA	6.000	0,0086
15	AUSL di PIACENZA	6.000	0,0086
16	ACER Bologna	1.000	0,0014
17	ACER Ferrara	1.000	0,0014
18	ACER Forlì Cesena	1.000	0,0014
19	ACER Ravenna	1.000	0,0014
20	ANCI Emilia Romagna	1.000	0,0014
21	AD Personam ASP del Comune di Parma	1.000	0,0014
22	Agenzia Interregionale per il fiume PO	1.000	0,0014
23	Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e di rifiuti	1.000	0,0014
24	ARPAE – Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna	1.000	0,0014
25	ASC – InSieme – Azienda Servizi per la cittadinanza – Azienda Speciale Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia	1.000	0,0014
26	ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli"	1.000	0,0014
27	ASP Città di Bologna	1.000	0,0014
28	ASP Ferrara Centro Servizi alla Persona	1.000	0,0014
29	ASP Reggio Emilia Città delle Persone	1.000	0,0014
30	ASP Romagna Faentina	1.000	0,0014
31	Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale	1.000	0,0014
32	Azienda di Servizi alla persona "Progetto Persona" – Azienda Intercomunale Servizi alla Persona	1.000	0,0014
33	Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni	1.000	0,0014
34	Azienda Pubblica di servizi alla persona Pianura Est	1.000	0,0014
35	Azienda Pubblica di servizi alla persona Carlo Sartori	1.000	0,0014
36	Azienda Pubblica di servizi alla persona Giorgio Gasparini di Vignola	1.000	0,0014
37	Azienda Pubblica di servizi alla persona Laura Rodriguez Y Laso De' Buoi	1.000	0,0014
38	Azienda Pubblica di servizi alla persona Seneca	1.000	0,0014
39	Azienda Pubblica di servizi alla persona Azienda Sociale Sud Est	1.000	0,0014
40	Azienda Pubblica di servizi alla persona Distretto di Fidenza	1.000	0,0014
41	Azienda Pubblica di servizi alla persona dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0014
42	Azienda Pubblica di servizi alla persona dei Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0014
43	Azienda Pubblica di servizi alla persona del Circondario Imolese	1.000	0,0014
44	Azienda Pubblica di servizi alla persona OPUS CIVIUM	1.000	0,0014
45	Azienda Servizi Bassa Reggiana	1.000	0,0014
46	Azienda Speciale del Comune di Cavriago "CavriagoServizi"	1.000	0,0014
47	Città Metropolitana di Bologna	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
48	Comune di Agazzano	1.000	0,0014
49	Comune di Albareto	1.000	0,0014
50	Comune di Albinea	1.000	0,0014
51	Comune di Alfonsine	1.000	0,0014
52	Comune di Alseno	1.000	0,0014
53	Comune di Alta Val Tidone		
54	Comune di Alto Reno Terme	1.000	0,0014
55	Comune di Anzola dell'Emilia	1.000	0,0014
56	Comune di Argelato	1.000	0,0014
57	Comune di Argenta	1.000	0,0014
58	Comune di Bagnacavallo	1.000	0,0014
59	Comune di Bagnara di Romagna	1.000	0,0014
60	Comune di Bagno di Romagna	1.000	0,0014
61	Comune di Bagnolo in Piano	1.000	0,0014
62	Comune di Baiso	1.000	0,0014
63	Comune di Bardi	1.000	0,0014
64	Comune di Baricella	1.000	0,0014
65	Comune di Bastiglia	1.000	0,0014
66	Comune di Bedonia	1.000	0,0014
67	Comune di Bellaria Igea Marina	1.000	0,0014
68	Comune di Bentivoglio	1.000	0,0014
69	Comune di Berceto	1.000	0,0014
70	Comune di Bertinoro	1.000	0,0014
71	Comune di Besenzone	1.000	0,0014
72	Comune di Bettola	1.000	0,0014
73	Comune di Bibbiano	1.000	0,0014
74	Comune di Bobbio	1.000	0,0014
75	Comune di Bologna	1.000	0,0014
76	Comune di Bomporto	1.000	0,0014
77	Comune di Bondeno	1.000	0,0014
78	Comune di Bore	1.000	0,0014
79	Comune di Boretto	1.000	0,0014
80	Comune di Borghi	1.000	0,0014
81	Comune di Borgo Tossignano	1.000	0,0014
82	Comune di Borgo Val di Taro	1.000	0,0014
83	Comune di Borgonovo Val Tidone	1.000	0,0014
84	Comune di Brescello	1.000	0,0014
85	Comune di Brisighella	1.000	0,0014
86	Comune di Budrio	1.000	0,0014
87	Comune di Busseto	1.000	0,0014
88	Comune di Cadelbosco di Sopra	1.000	0,0014
89	Comune di Cadeo	1.000	0,0014
90	Comune di Calderara di Reno	1.000	0,0014
91	Comune di Calendasco	1.000	0,0014
92	Comune di Calestano	1.000	0,0014
93	Comune di Campagnola Emilia	1.000	0,0014
94	Comune di Campegine	1.000	0,0014
95	Comune di Campogalliano	1.000	0,0014
96	Comune di Camposanto	1.000	0,0014
97	Comune di Camugnano	1.000	0,0014
98	Comune di Canossa	1.000	0,0014
99	Comune di Caorso	1.000	0,0014
100	Comune di Carpaneto Piacentino	1.000	0,0014
101	Comune di Carpi	1.000	0,0014
102	Comune di Carpineti	1.000	0,0014
103	Comune di Casalecchio di Reno	1.000	0,0014
104	Comune di Casalfiumanese	1.000	0,0014
105	Comune di Casalgrande	1.000	0,0014
106	Comune di Casina	1.000	0,0014
107	Comune di Casola Valsenio	1.000	0,0014
108	Comune di Castel Bolognese	1.000	0,0014
109	Comune di Castel D'Aiano	1.000	0,0014
110	Comune di Castel del Rio	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
111	Comune di Castel di Casio	1.000	0,0014
112	Comune di Castel Guelfo	1.000	0,0014
113	Comune di Castel Maggiore	1.000	0,0014
114	Comune di Castel San Giovanni	1.000	0,0014
115	Comune di Castel San Pietro Terme	1.000	0,0014
116	Comune di Casteldelci	1.000	0,0014
117	Comune di Castelfranco Emilia	1.000	0,0014
118	Comune di Castell'Arquato	1.000	0,0014
119	Comune di Castellarano	1.000	0,0014
120	Comune di Castello D'Argile	1.000	0,0014
121	Comune di Castelnovo di Sotto	1.000	0,0014
122	Comune di Castelnovo ne' Monti	1.000	0,0014
123	Comune di Castelnuovo Rangone	1.000	0,0014
124	Comune di Castelvetro di Modena	1.000	0,0014
125	Comune di Castelvetro Piacentino	1.000	0,0014
126	Comune di Castenaso	1.000	0,0014
127	Comune di Castiglione dei Pepoli	1.000	0,0014
128	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.000	0,0014
129	Comune di Cattolica	1.000	0,0014
130	Comune di Cavezzo	1.000	0,0014
131	Comune di Cavriago	1.000	0,0014
132	Comune di Cento	1.000	0,0014
133	Comune di Cerignale	1.000	0,0014
134	Comune di Cervia	1.000	0,0014
135	Comune di Cesena	1.000	0,0014
136	Comune di Cesenatico	1.000	0,0014
137	Comune di Civitella di Romagna	1.000	0,0014
138	Comune di Codigoro	1.000	0,0014
139	Comune di Coli	1.000	0,0014
140	Comune di Collecchio	1.000	0,0014
141	Comune di Colorno	1.000	0,0014
142	Comune di Comacchio	1.000	0,0014
143	Comune di Compiano	1.000	0,0014
144	Comune di Concordia sulla Secchia	1.000	0,0014
145	Comune di Conselice	1.000	0,0014
146	Comune di Copparo	1.000	0,0014
147	Comune di Coriano	1.000	0,0014
148	Comune di Corniglio	1.000	0,0014
149	Comune di Correggio	1.000	0,0014
150	Comune di Corte Brugnatella	1.000	0,0014
151	Comune di Cortemaggiore	1.000	0,0014
152	Comune di Cotignola	1.000	0,0014
153	Comune di Crevalcore	1.000	0,0014
154	Comune di Dovadola	1.000	0,0014
155	Comune di Dozza	1.000	0,0014
156	Comune di Fabbrico	1.000	0,0014
157	Comune di Faenza	1.000	0,0014
158	Comune di Fanano	1.000	0,0014
159	Comune di Farini	1.000	0,0014
160	Comune di Felino	1.000	0,0014
161	Comune di Ferrara	1.000	0,0014
162	Comune di Ferriere	1.000	0,0014
163	Comune di Fidenza	1.000	0,0014
164	Comune di Finale Emilia	1.000	0,0014
165	Comune di Fiorano Modenese	1.000	0,0014
166	Comune di Fiorenzuola d'Arda	1.000	0,0014
167	Comune di Fiscaglia	1.000	0,0014
168	Comune di Fiumalbo	1.000	0,0014
169	Comune di Fontanelice	1.000	0,0014
170	Comune di Fontanellato	1.000	0,0014
171	Comune di Fontevivo	1.000	0,0014
172	Comune di Forlì	1.000	0,0014
173	Comune di Forlimpopoli	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
174	Comune di Formigine	1.000	0,0014
175	Comune di Fornovo di Taro	1.000	0,0014
176	Comune di Frassinoro	1.000	0,0014
177	Comune di Fusignano	1.000	0,0014
178	Comune di Gaggio Montano	1.000	0,0014
179	Comune di Galeata	1.000	0,0014
180	Comune di Galliera	1.000	0,0014
181	Comune di Gambettola	1.000	0,0014
182	Comune di Gattatico	1.000	0,0014
183	Comune di Gatteo	1.000	0,0014
184	Comune di Gazzola	1.000	0,0014
185	Comune di Gemmano	1.000	0,0014
186	Comune di Goro	1.000	0,0014
187	Comune di Gossolengo	1.000	0,0014
188	Comune di Gragnano Trebbiense	1.000	0,0014
189	Comune di Granarolo dell'Emilia	1.000	0,0014
190	Comune di Grizzana Morandi	1.000	0,0014
191	Comune di Gropparello	1.000	0,0014
192	Comune di Gualtieri	1.000	0,0014
193	Comune di Guastalla	1.000	0,0014
194	Comune di Guiglia	1.000	0,0014
195	Comune di Imola	1.000	0,0014
196	Comune di Jolanda di Savoia	1.000	0,0014
197	Comune di Lagosanto	1.000	0,0014
198	Comune di Lama Mocogno	1.000	0,0014
199	Comune di Langhirano	1.000	0,0014
200	Comune di Lesignano de' Bagni	1.000	0,0014
201	Comune di Lizzano in Belvedere	1.000	0,0014
202	Comune di Loiano	1.000	0,0014
203	Comune di Longiano	1.000	0,0014
204	Comune di Lugagnano Val D'arda	1.000	0,0014
205	Comune di Lugo	1.000	0,0014
206	Comune di Luzzara	1.000	0,0014
207	Comune di Maiolo	1.000	0,0014
208	Comune di Malalbergo	1.000	0,0014
209	Comune di Maranello	1.000	0,0014
210	Comune di Marano sul Panaro	1.000	0,0014
211	Comune di Marzabotto	1.000	0,0014
212	Comune di Masi Torello	1.000	0,0014
213	Comune di Massa Lombarda	1.000	0,0014
214	Comune di Medesano	1.000	0,0014
215	Comune di Medicina	1.000	0,0014
216	Comune di Medolla	1.000	0,0014
217	Comune di Meldola	1.000	0,0014
218	Comune di Mercato Saraceno	1.000	0,0014
219	Comune di Mesola	1.000	0,0014
220	Comune di Minerbio	1.000	0,0014
221	Comune di Mirandola	1.000	0,0014
222	Comune di Misano Adriatico	1.000	0,0014
223	Comune di Modena	1.000	0,0014
224	Comune di Modigliana	1.000	0,0014
225	Comune di Molinella	1.000	0,0014
226	Comune di Monchio delle Corti	1.000	0,0014
227	Comune di Mondaino	1.000	0,0014
228	Comune di Monghidoro	1.000	0,0014
229	Comune di Monte San Pietro	1.000	0,0014
230	Comune di Montecchio Emilia	1.000	0,0014
231	Comune di Montechiarugolo	1.000	0,0014
232	Comune di Montecreto	1.000	0,0014
233	Comune di Montefiore Conca	1.000	0,0014
234	Comune di Montefiorino	1.000	0,0014
235	Comune di Montegridolfo	1.000	0,0014
236	Comune di Monterenzio	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
237	Comune di Montescudo Monte Colombo	1.000	0,0014
238	Comune di Montese	1.000	0,0014
239	Comune di Montiano	1.000	0,0014
240	Comune di Monticelli d'Ongina	1.000	0,0014
241	Comune di Monzuno	1.000	0,0014
242	Comune di Morciano di Romagna	1.000	0,0014
243	Comune di Mordano	1.000	0,0014
244	Comune di Morfasso	1.000	0,0014
245	Comune di Neviano degli Arduini	1.000	0,0014
246	Comune di Noceto	1.000	0,0014
247	Comune di Nonantola	1.000	0,0014
248	Comune di Novafeltria	1.000	0,0014
249	Comune di Novellara	1.000	0,0014
250	Comune di Novi di Modena	1.000	0,0014
251	Comune di Ostellato	1.000	0,0014
252	Comune di Ottone	1.000	0,0014
253	Comune di Ozzano dell'Emilia	1.000	0,0014
254	Comune di Palagano	1.000	0,0014
255	Comune di Palanzano	1.000	0,0014
256	Comune di Parma	1.000	0,0014
257	Comune di Pavullo nel Frignano	1.000	0,0014
258	Comune di Pellegrino Parmense	1.000	0,0014
259	Comune di Pennabilli	1.000	0,0014
260	Comune di Piacenza	1.000	0,0014
261	Comune di Pianello Val Tidone	1.000	0,0014
262	Comune di Pianoro	1.000	0,0014
263	Comune di Pieve di Cento	1.000	0,0014
264	Comune di Pievpelago	1.000	0,0014
265	Comune di Piozzano	1.000	0,0014
266	Comune di Podenzano	1.000	0,0014
267	Comune di Poggio Renatico	1.000	0,0014
268	Comune di Poggio Torriana	1.000	0,0014
269	Comune di Polesine Zibello	1.000	0,0014
270	Comune di Polinago	1.000	0,0014
271	Comune di Ponte dell'Olio	1.000	0,0014
272	Comune di Pontenure	1.000	0,0014
273	Comune di Portico e San Benedetto	1.000	0,0014
274	Comune di Portomaggiore	1.000	0,0014
275	Comune di Poviglio	1.000	0,0014
276	Comune di Predappio	1.000	0,0014
277	Comune di Premilcuore	1.000	0,0014
278	Comune di Prignano sulla Secchia	1.000	0,0014
279	Comune di Quattro Castella	1.000	0,0014
280	Comune di Ravarino	1.000	0,0014
281	Comune di Ravenna	1.000	0,0014
282	Comune di Reggio Emilia	1.000	0,0014
283	Comune di Reggiolo	1.000	0,0014
284	Comune di Riccione	1.000	0,0014
285	Comune di Rimini	1.000	0,0014
286	Comune di Rio Saliceto	1.000	0,0014
287	Comune di Riolo Terme	1.000	0,0014
288	Comune di Riolunato	1.000	0,0014
289	Comune di Riva del Po	1.000	0,0014
290	Comune di Rivergaro	1.000	0,0014
291	Comune di Rocca San Casciano	1.000	0,0014
292	Comune di Roccabianca	1.000	0,0014
293	Comune di Rolo	1.000	0,0014
294	Comune di Roncofreddo	1.000	0,0014
295	Comune di Rottofreno	1.000	0,0014
296	Comune di Rubiera	1.000	0,0014
297	Comune di Russi	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
298	Comune di Sala Baganza	1.000	0,0014
299	Comune di Sala Bolognese	1.000	0,0014
300	Comune di Salsomaggiore Terme	1.000	0,0014
301	Comune di Saludecio	1.000	0,0014
302	Comune di San Benedetto Val di Sambro	1.000	0,0014
303	Comune di San Cesario sul Panaro	1.000	0,0014
304	Comune di San Clemente	1.000	0,0014
305	Comune di San Felice sul Panaro	1.000	0,0014
306	Comune di San Giorgio di Piano	1.000	0,0014
307	Comune di San Giorgio Piacentino	1.000	0,0014
308	Comune di San Giovanni in Marignano	1.000	0,0014
309	Comune di San Giovanni in Persiceto	1.000	0,0014
310	Comune di San Lazzaro di Savena	1.000	0,0014
311	Comune di San Leo	1.000	0,0014
312	Comune di San Martino in Rio	1.000	0,0014
313	Comune di San Mauro Pascoli	1.000	0,0014
314	Comune di San Pietro in Casale	1.000	0,0014
315	Comune di San Pietro in Cerro	1.000	0,0014
316	Comune di San Polo D'Enza	1.000	0,0014
317	Comune di San Possidonio	1.000	0,0014
318	Comune di San Prospero	1.000	0,0014
319	Comune di San Secondo Parmense	1.000	0,0014
320	Comune di Sant'Agata Bolognese	1.000	0,0014
321	Comune di Sant'Agata Feltria	1.000	0,0014
322	Comune di Sant'Agata sul Santerno	1.000	0,0014
323	Comune di Sant'Ilario D'Enza	1.000	0,0014
324	Comune di Santa Sofia	1.000	0,0014
325	Comune di Santarcangelo di Romagna	1.000	0,0014
326	Comune di Sarmato	1.000	0,0014
327	Comune di Sarsina	1.000	0,0014
328	Comune di Sasso Marconi	1.000	0,0014
329	Comune di Sassuolo	1.000	0,0014
330	Comune di Savignano sul Panaro	1.000	0,0014
331	Comune di Savignano sul Rubicone	1.000	0,0014
332	Comune di Scandiano	1.000	0,0014
333	Comune di Serramazzoni	1.000	0,0014
334	Comune di Sestola	1.000	0,0014
335	Comune di Sissa Trecasali	1.000	0,0014
336	Comune di Sogliano al Rubicone	1.000	0,0014
337	Comune di Solarolo	1.000	0,0014
338	Comune di Soliera	1.000	0,0014
339	Comune di Solignano	1.000	0,0014
340	Comune di Soragna	1.000	0,0014
341	Comune di Sorbolo	1.000	0,0014
342	Comune di Spilamberto	1.000	0,0014
343	Comune di Talamello	1.000	0,0014
344	Comune di Terenzo	1.000	0,0014
345	Comune di Terre del Reno	1.000	0,0014
346	Comune di Tizzano Val Parma	1.000	0,0014
347	Comune di Toano	1.000	0,0014
348	Comune di Tornolo	1.000	0,0014
349	Comune di Torrile	1.000	0,0014
350	Comune di Traversetolo	1.000	0,0014
351	Comune di Travo	1.000	0,0014
352	Comune di Tredozio	1.000	0,0014
353	Comune di Tresignana		
354	Comune di Valmozzola	1.000	0,0014
355	Comune di Valsamoggia	1.000	0,0014
356	Comune di Varano de' Melegari	1.000	0,0014
357	Comune di Varsi	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
358	Comune di Ventasso	1.000	0,0014
359	Comune di Vergato	1.000	0,0014
360	Comune di Verghereto	1.000	0,0014
361	Comune di Vernasca	1.000	0,0014
362	Comune di Verrucchio	1.000	0,0014
363	Comune di Vetto	1.000	0,0014
364	Comune di Vezzano sul Crostolo	1.000	0,0014
365	Comune di Viano	1.000	0,0014
366	Comune di Vigarano Mainarda	1.000	0,0014
367	Comune di Vignola	1.000	0,0014
368	Comune di Vigolzone	1.000	0,0014
369	Comune di Villa Minozzo	1.000	0,0014
370	Comune di Villanova sull'Arda	1.000	0,0014
371	Comune di Voghiera	1.000	0,0014
372	Comune di Zerba	1.000	0,0014
373	Comune di Ziano Piacentino	1.000	0,0014
374	Comune di Zocca	1.000	0,0014
375	Comune di Zola Predosa	1.000	0,0014
376	Consorzio della Bonifica Burana	1.000	0,0014
377	Consorzio della Bonifica Parmense	1.000	0,0014
378	Consorzio della Bonifica Renana	1.000	0,0014
379	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	1.000	0,0014
380	Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara	1.000	0,0014
381	Consorzio di Bonifica della Romagna	1.000	0,0014
382	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	1.000	0,0014
383	Consorzio di Bonifica di Piacenza	1.000	0,0014
384	Consorzio di Bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo	1.000	0,0014
385	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	1.000	0,0014
386	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	1.000	0,0014
387	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Occidentale	1.000	0,0014
388	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Centrale	1.000	0,0014
389	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Orientale	1.000	0,0014
390	Ente Parchi e Biodiversità Delta del Po	1.000	0,0014
391	Nuovo Circondario Imolese	1.000	0,0014
392	Provincia di Ferrara	1.000	0,0014
393	Provincia di Forlì Cesena	1.000	0,0014
394	Provincia di Modena	1.000	0,0014
395	Provincia di Parma	1.000	0,0014
396	Provincia di Piacenza	1.000	0,0014
397	Provincia di Ravenna	1.000	0,0014
398	Provincia di Reggio Emilia	1.000	0,0014
399	Provincia di Rimini	1.000	0,0014
400	Unione Bassa Est Parmense	1.000	0,0014
401	Unione Bassa Val Trebbia e Val Luretta	1.000	0,0014
402	Unione Colline Matildiche	1.000	0,0014
403	Unione Comuni Appennino Bolognese	1.000	0,0014
404	Unione Comuni del Sorbara	1.000	0,0014
405	Unione Comuni Valli Taro Ceno	1.000	0,0014
406	Unione Comuni Valmarecchia	1.000	0,0014
407	Unione dei Comuni Bassa Val D'Arda Fiume Po	1.000	0,0014
408	Unione dei Comuni Valli e Delizie	1.000	0,0014
409	Unione dei Comuni del Frignano	1.000	0,0014
410	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	1.000	0,0014
411	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0014
412	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione Montana	1.000	0,0014
413	Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	1.000	0,0014
414	Unione dei Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0014
415	Unione dei Comuni Montani Alta Val D'Arda	1.000	0,0014
416	Unione dei Comuni Valli Savena Idice	1.000	0,0014
417	Unione della Pianura Reggiana	1.000	0,0014

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
418	Unione della Romagna Faentina	1.000	0,0014
419	Unione della Valconca	1.000	0,0014
420	Unione Distretto Ceramico	1.000	0,0014
421	Unione Intercomunale Reno Galliera	1.000	0,0014
422	Unione Montana Alta Val Nure	1.000	0,0014
423	Unione Montana Appennino Parma Est	1.000	0,0014
424	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	1.000	0,0014
425	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	1.000	0,0014
426	Unione Pedemontana Parmense	1.000	0,0014
427	Unione Rubicone e Mare	1.000	0,0014
428	Unione Terre D'Acqua	1.000	0,0014
429	Unione Terre D'Argine	1.000	0,0014
430	Unione Terre dei Castelli	1.000	0,0014
431	Unione Terra di Mezzo	1.000	0,0014
432	Unione Terre di Pianura	1.000	0,0014
433	Unione Terre e Fiumi	1.000	0,0014
434	Unione Terre Verdiane	1.000	0,0014
435	Unione Tresinaro Secchia	1.000	0,0014
436	Unione Val D'Enza	1.000	0,0014
437	Unione Valle del Savio	1.000	0,0014
438	Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia	1.000	0,0014
439	Unione Valnure e Valchero	1.000	0,0014
440	Università di Bologna	1.000	0,0014
441	Università di Ferrara	1.000	0,0014
442	Università di Modena e Reggio Emilia	1.000	0,0014
443	Università di Parma	1.000	0,0014
	Totale capitale sociale	69.881.000	100,00

Tabella 22b - Compagine societaria “LEPIDA S.c.p.A.”

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo** annuo alla Società.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alle due società sono reperibili nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” ai seguenti link:

<http://www.lepida.it/amministrazione-trasparente>

<https://www.lepida.net/societa-trasparente>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società Consortile per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

CODICE ATECO: J.61 Telecomunicazione; J.61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati - Rivendita di servizi di telecomunicazione.

Lo Statuto della trasformata società ²⁶ indica quale oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

“I. costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore

²⁶ Art. 3 – Statuto di “Lepida S.c.p.A.

di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari.

II. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge;

III. fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio;

IV. attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT;

V. attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società;

VI. attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working;

VII. attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004;

VIII. attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014;

IX. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;

X. realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;

XI. fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione;

XII. fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci”.

In sintesi la società “espleta il servizio pubblico d'interesse regionale e locale concernente l'impianto, lo sviluppo, la manutenzione e la gestione delle reti e dei sistemi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 11/2004 e delle ulteriori tratte di rete complementari nonché l'erogazione degli inerenti servizi alle amministrazioni pubbliche collegate alle reti stesse, ivi compresi i servizi di contatto con i cittadini, le imprese e le formazioni sociali, onde promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della collettività regionale e delle comunità locali” (art. 4.2 dello Statuto Lepida S.c.p.A.).

La rete in fibra ottica Lepida dell'Emilia-Romagna Prima rappresenta la prima esperienza italiana e una delle esperienze più avanzate a livello europeo di diffusione della banda larga e di riduzione del digital-divide, che funge da modello per tutte le altre amministrazioni pubbliche, sia in termini di innovazione tecnologica che di qualità dei servizi offerti al cittadino.

Punta di assoluta eccellenza, Lepida ha contribuito ad aggregare i diversi enti pubblici - dalle forze dell'ordine agli ospedali, alle università - attraverso un modello che ha permesso di condividere i costi e massimizzare la copertura e la banda disponibile per ciascun ente.

L'infrastruttura ha dotato l'intero territorio regionale di una rete di comunicazione potente e capillare, sulla quale viaggiano diversi servizi (eGovernment, eDemocracy e eHealth) e tra le iniziative più recenti si segnalano il WiFi libero senza autenticazione e lo Sportello Unico Attività Produttive, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La partecipazione ha consentito all'Università di Bologna, che dispone di oltre 150 sedi distribuite a livello regionale, di realizzare un vero e proprio campus virtuale grazie alla sua affidabilità e alle sue prestazioni e di conseguire un cospicuo risparmio: il costo annuo dell'infrastruttura è infatti di circa 275.000 euro a fronte di un costo stimato in oltre 850.000 euro, che si renderebbero necessari qualora si dovesse far ricorso ad operatori privati di telecomunicazioni, anche utilizzando le convenzioni per la CONSIP e IntercenER per la Pubblica Amministrazione (rapporto di circa 1 a 3).

Per le sue caratteristiche si può ritenere la partecipazione societaria come un mezzo che consente sia la *"produzione di un servizio di interesse generale"* che l'*"autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni"*.

Le attività svolte dalla società si collegano nella Mappa Strategica elaborata per il *"Piano Strategico 2019-2021"* (Consiglio di Amministrazione, 26 giugno 2019) ai seguenti obiettivi strategici:

- *"0.1 Qualità della Ricerca – Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale"* ed in particolare nell'obiettivo di base *"0.1.4 – Potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca"* che prevede quali strategie *"Infrastrutture e strumenti per la ricerca"*, *"Infrastrutture ICT"* e *"Strumenti per la digitalizzazione"*;
- *"0.5 Studentesse e Studenti – Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio"* ed in particolare con l'obiettivo di base *"0.5.1 - Potenziare i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti"* che si basa sulle strategie *"Infrastruttura ICT"* e *"Innovazione di processi e servizi"*.

La formula unica di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **"attività analoghe o similari"**, né possibilità **"di aggregazione"**.

La società è stata oggetto di un percorso di razionalizzazione avviato dalla Regione Emilia-Romagna con l'emanazione della Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 *"Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna"* ²⁷, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 2 ottobre 2018 ²⁸ e dall'Assemblea dei soci in data 12 ottobre 2018, che si è concretizzato con le seguenti azioni:

- 1) la *"fusione mediante incorporazione"* della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) nella società Lepida S.p.A. (incorporante) con atto del 19 dicembre 2018;

²⁷ L'autorizzazione è stata subordinata *"alla condizione che l'oggetto sociale della società preveda: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government di cui all'articolo 6; c) l'attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT; d) attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities"* (art. 12 Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1).

²⁸ Contestualmente, l'Ateneo ha approvato il **mantenimento della partecipazione azionaria** nella società Lepida S.c.p.a. modificata dall'operazione di trasformazione e regolata dal nuovo testo di Statuto, ai sensi degli artt. 4, 5, 7 e 20 del D. Lgs. 175/2016.

- 2) la contestuale “trasformazione eterogenea” della incorporante Lepida S.p.A. da “Società per Azioni” a “Società Consortile per Azioni”, ai sensi dell’art. 2500-septies del codice civile, quale società priva di finalità di lucro e più idonea al raggiungimento degli scopi sociali;
- 3) la definizione del modello di controllo analogo (assemblea dei soci, 20 dicembre 2018);
- 4) l’iscrizione al Registro Imprese con efficacia dal 1° gennaio 2019;
- 5) l’adozione di un nuovo Statuto (20 giugno 2019).

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Lepida S.c.p.A. sono indispensabili per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell’intero territorio regionale;
- le attività possono essere identificate sia come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, sia come “*autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni*”;
- la società è già stata oggetto di un percorso di razionalizzazione, i cui effetti sono cominciati nel 2019.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il **sistema di governance** è costituito dall’Assemblea, dall’organo amministrativo in forma collegiale (Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri) e dal Collegio Sindacale (composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti), a cui può essere affiancato un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell’apposito registro.

I compensi erogati agli amministratori al 31 dicembre 2018 ammontavano a 35.160 euro, a fronte di 29.952 euro conferiti al Collegio Sindacale e a 19.000 euro corrisposti alla società incaricata della revisione legale.

Nel 2018 la società presentava una dotazione organica complessiva di 76 dipendenti, di cui 3 Dirigenti, 23 quadri e 50 impiegati.

Il rapporto tra numero di dipendenti (76) e il numero degli amministratori (3) appare congruo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018**, si evidenziano valori costantemente positivi che hanno consentito un incremento del valore del patrimonio netto.

	LEPIDA				
Dati economici (valori in euro)	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	538.915,00	309.150,00	457.200	184.920	339.909
Patrimonio netto	68.351.756,00	67.801.850,00	67.490.699	62.247.499	62.063.580

Tabella 23 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 “Lepida”

Per quanto riguarda il **fatturato medio**, gli importi indicati nei bilanci indicano nel triennio 2016-2018 un valore medio notevolmente **superiore a 500.000,00 euro**.

Dati fatturato (valori in euro)	LEPIDA			
	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.196.014,00	27.844.332,00	28.805.823,00	28.282.056,33
b) Altri ricavi e proventi	618.039,00	540.398,00	403.647,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>145.531,00</i>	<i>156.282,00</i>	<i>20.000,00</i>	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	-1.055.934,00	717.526,00	-316.745,00	
Totale valore della produzione	27.758.119,00	29.102.256,00	28.892.725,00	

Tabella 24 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 “LEPIDA”

L'analisi dei **costi** del triennio 2016-2018 evidenzia una diminuzione dei costi per servizi e per godimento dei beni di terzi, a fronte di un sensibile incremento dei costi di acquisto di materie prime e di consumo e dei costi per il personale.

Costi (valori in euro)	LEPIDA		
	2018	2017	2016
Costi per servizi	11.948.176,00	14.051.697,00	11.529.399,00
- <i>compensi amministratori</i>	<i>35.160,00</i>	<i>35.160,00</i>	<i>35.160,00</i>
- <i>compensi sindaci</i>	<i>29.952,00</i>	<i>29.952,00</i>	<i>29.952,00</i>
- <i>revisione legale</i>	<i>19.000,00</i>	<i>19.000,00</i>	<i>19.000,00</i>
- <i>altri costi per servizi</i>	<i>11.864.064,00</i>	<i>13.967.585,00</i>	<i>11.445.287,00</i>
Costi per il personale	4.893.578,00	4.756.705,00	4.711.264,00
Costi per godimento di beni di terzi	928.810,00	1.088.259,00	1.399.639,00
Ammortamento immobilizzazioni e svalutazioni	7.510.119,00	7.084.023,00	6.620.207,00
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.563.685,00	1.121.960,00	3.931.116,00
Altro (accantonamenti e oneri di gestione)	248.656,00	401.422,00	166.731,00
Totale costi della produzione	27.093.024,00	28.504.066,00	28.358.356,00

Tabella 25 – Voci di costo nel triennio nel 2016-2018 “LEPIDA”

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018** evidenzia valori costantemente positivi;
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta valori notevolmente superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2016-2018 evidenzia una diminuzione dei costi per servizi e per godimento dei beni di terzi, a fronte di un sensibile incremento dei costi di acquisto di materie prime e di consumo e dei costi per il personale.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la società presenta indici di gestione complessiva molto positivi;
- l'entità della quota di partecipazione dell'Ateneo (0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società, impongono di far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo;
- il compenso degli amministratori è già stato ridotto a partire dal 2015 in ottemperanza alle previsioni normative.

3. Partecipazioni in enti terzi

Lepida S.p.c.A., in continuità con Lepida S.p.A., non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

4. Adempimenti relativi alle società in-house

La società è dotata di uno Statuto che rispetta le previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016.

I requisiti per garantire la qualifica di organismo "in-house" sono soddisfatti nel modo seguente:

- a) il capitale è interamente pubblico, come si deduce dalla compagine sociale e da apposite previsioni statutarie ²⁹;

²⁹ "Statuto LEPIDA S.c.p.A.: *"La Società opera in conformità al modello in house providing stabilito dall'ordinamento italiano e dell'Unione europea ed ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività - rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella società secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2, 3, 3 ter e 4-quater e nell'art. 14, comma 5 della legge regionale n. 11/2004 nonché negli artt. 15 e 16 della legge regionale n. 14/2014"* (Art. 3.1); *"Ai sensi dell'art. 10, comma 4 della citata legge regionale n. 11/2004, la partecipazione al capitale della Società è riservata ad enti pubblici ed alla Regione spetta una quota almeno pari alla maggioranza assoluta del capitale sociale"* (Art. 6).

Statuto LEPIDA S.p.A.: *«E' costituita ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale n. 11/2004 una società per azioni a totale ed esclusivo capitale pubblico denominata Lepida S.p.a»* (Art. 1); *"Ai sensi dell'art. 10, comma 4 della citata Legge Regionale n. 11/2004, la partecipazione al capitale della Società è riservata ad enti pubblici ed alla Regione spetta una quota almeno pari alla maggioranza assoluta del capitale sociale"* (Art. 6).

b) l'attività è rivolta prevalentemente ai soci ³⁰;

c) il controllo analogo è previsto da Statuto: ³¹

Inoltre, per consentire ai soci di continuare ad effettuare affidamenti diretti alla società, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di "Società in-house" ³², il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci ha trasmesso la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo n. 0017151 del 22 febbraio 2018).

5. Sintesi

L'Ateneo valuta la partecipazione come strettamente necessaria e pienamente rispettosa dei criteri previsti dalla normativa, evidenziando che la società è già stata interessata dalla razionalizzazione mediante un processo di fusione con altra società (CUP 2000 Soc. Cons. p.a.) che ne ha visto la trasformazione eterogenea in "Società Consortile per Azioni".

L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento senza interventi.

³⁰ Statuto LEPIDA S.c.p.A.: *"La società dovrà svolgere, in relazione all'anno fiscale di riferimento, i compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci o da altre persone giuridiche controllate dai propri soci per oltre l'80% (ottanta per cento) del fatturato di competenza, così come riferito e/o maturato per ciascun anno fiscale di riferimento; è ammessa la produzione ulteriore nel rispetto del suddetto limite anche nei confronti di soggetti diversi solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società"* (Art. 3.3).

Statuto LEPIDA S.p.A.: *"La società è strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate nella L.R. n. 11/2004"* (art. 4).

³¹ Statuto LEPIDA S.c.p.A.: *"I soci, congiuntamente tra loro, esercitano sulla società un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi, attraverso il "Comitato permanente di indirizzo e coordinamento", istituito e disciplinato dalla "convenzione quadro" da essi stipulata in attuazione delle disposizioni di legge, anche regionali, nella quale (convenzione) sono definiti i termini e le modalità di esercizio del controllo"* (Art. 4.6). *"La sede del controllo analogo congiunto di tutti gli enti soci è il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento. Ogni socio esercita nei confronti della società una influenza determinante anche con riferimento a specifiche procedure, nei termini e nei modi definiti dal Comitato permanente di indirizzo e coordinamento"* (Art. 4.7). Statuto LEPIDA S.p.a.: *"La Regione Emilia-Romagna (...) effettua il controllo sulla società analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva, d'intesa tra la Regione ed il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali di cui all'art. 6 comma 4 della L.R. 11/2014 degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati"* (art. 4).

³² Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

ROMAGNA INNOVAZIONE O RINNOVA Soc. Cons. a r.l.

1. La società

Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l. è una società consortile a responsabilità limitata mista a capitale privato e pubblico che presenta attualmente la seguente compagine societaria:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	99.500,00	99,50%
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	500,00	0,50%
TOTALE	100.000,00	100,00%

Tabella 26 - Compagine societaria "ROMAGNA INNOVAZIONE S.C.A.R.L."

La Società svolge attività di impresa strumentale, senza scopo di lucro, ai sensi della disciplina di cui al D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e successive modificazioni ed integrazioni, nei settori rilevanti per le fondazioni di origine bancaria, settore a cui appartiene la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di cui è un organismo strumentale (partecipazione al 99,50%)³³.

Dal 2012 la Società si è trasformata in "società consortile", vietando la distribuzione degli utili ai soci ed inserendo l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili di bilancio eccedenti la quota del 5% da destinare a riserva legale, nelle attività di ricerca e nella diffusione dei risultati anche attraverso il trasferimento tecnologico (art. 14 dello Statuto).

A fronte di una modesta partecipazione (0,50%) ed a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per le "attività di ricerca applicata e consulenza tecnico-scientifica" (Senato Accademico, 12 gennaio 2010 e Consiglio di Amministrazione 19 gennaio 2010), la società ha finanziato oltre 100.000 mila euro/anno progetti di ricerca per lo sviluppo di nuovi prototipi prevalentemente nei settori dell'elettromeccanica, delle energie rinnovabili, della fluidodinamica e dei servizi, garantendo finanziamenti privati alla ricerca, in particolare per alcuni Dipartimenti dell'Ateneo (Dipartimento di Ingegneria Industriale - DIN, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" – DEI e Dipartimento dell'Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – DICAM) e per i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale CIRI ICT e Aeronautica.

³³ Art. 3 Oggetto dello Statuto di "Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.": "promuovere e valorizzare la ricerca scientifica di base, la ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, nonché, in generale, l'innovazione tecnologica diffondendone i risultati principalmente attraverso il trasferimento di tecnologie, svolgendo a tal fine attività di consulenza, di formazione, di progettazione e di validazione a favore del sistema delle imprese e del settore pubblico ... in particolare persegue lo sviluppo territoriale ed il rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie attraverso:

- l'avviamento e lo sviluppo di ricerche a carattere applicativo, stipulando contratti specifici;
- la realizzazione di brevetti e di prototipi per le imprese ed il rilascio di licenze d'uso e di sfruttamento commerciale;
- l'applicazione di ricerche finalizzate all'innovazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni che – in ambito nazionale ed internazionale – perseguono finalità analoghe o complementari, stipulando con essi, ove necessario, apposite convenzioni o protocolli d'intesa;
- l'utilizzo di risorse proprie o di terzi, con particolare riguardo a quelle messe a disposizione dalle strutture di ricerca universitarie

L'Ateneo di Bologna **non** eroga alcun **contributo** alla società.

Nel 2018 l'Ateneo ha preso atto dell'operazione di cessione di un ramo d'azienda della società e della contestuale costituzione con "*Centuria Società consortile a r.l.*" di una nuova società "*Romagna Tech società consortile per azioni*" (Consiglio di Amministrazione, 24 aprile 2018) e della presenza di crediti esigibili rimasti alla società e relativi a progetti conclusi e non ancora liquidati (oltre 120.000,00 euro) necessari per il pagamento dei debiti (oltre 90.000 euro). Ha quindi deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste "*per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRispFO la cessione della partecipazione dell'Università di Bologna*".

In relazione all'**acquisizione di una partecipazione societaria indiretta**, non essendo Rinnova in situazione di controllo e detenendo l'Ateneo una partecipazione minoritaria, non è stato necessario ricorrere al complesso iter deliberativo e informativo previsto dagli art. 5 e 7 del TUSPP per la costituzione di nuove società o l'acquisizione di nuove quote societarie dirette od indirette (obbligo di adottare un atto deliberativo molto dettagliato, da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Università e da inviare alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

La Società ha comunicato di aver incassato i crediti in data 11 febbraio 2020 e che in breve tempo verranno completate le operazioni di liquidazione e scioglimento.

2. Sintesi

Non si ritiene utile procedere ad alcun tipo di analisi, in considerazione delle decisioni assunte precedente dall'Ateneo e dell'avvenuta riscossione dei crediti esigibili.

In considerazione dell'avvenuta riscossione di tali crediti in data 11/02/2020, l'Ateneo delibera la razionalizzazione della società mediante l'avvio delle procedure di liquidazione e di scioglimento.

ALTRI ENTI PARTECIPATI

CONSORZI

L'elenco individua 6 **ConSORZI con altri enti privati a cui l'Ateneo partecipa** in nessuno dei quali si prefigura una situazione di "controllo pubblico"³⁴.

N.	Denominazione	Scopo	ConSORZIATI	Partecipazioni in enti terzi
1	Consorzio BI-REX Big Data Innovation & Research Excellence	Sviluppare e promuovere le tecnologie abilitanti della rivoluzione digitale verso il sistema industriale nazionale ed in particolare verso le Piccole e Medie Imprese – PMI, in coerenza con le finalità del D.M. 12 settembre 2017 n. 214 per la costituzione di centri di competenza ad alta specializzazione Industria 4.0 e con la strategia di Specializzazione Intelligente nazionale e regionale	54 Consorzati: 5 Università, 2 Enti di ricerca (CNR e INAF), 5 enti a partecipazione pubblica e 42 imprese	Nessuna al 31.12.2018
2	CENTRO CERAMICO Consorzio Universitario Centro di Ricerca e Sperimentazione per l'Industria Ceramica	Favorire e sostenere il progresso scientifico e tecnologico dell' industria ceramica , attraverso attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione e divulgazione	3 Consorzati: Università di Bologna, Confindustria Ceramica e A.N.C.P.L. Emilia Romagna	Nessuna
3	Consorzio ELETTRA 2000 – in fase di scioglimento dal 31.12.2018	Promuovere la diffusione in Italia e all'estero di studi e ricerche relative a all'impatto sanitario, ambientale e sociale delle onde elettromagnetiche nelle sue varie forme, nel settore delle telecomunicazioni	3 Consorzati: Fondazione "Ugo Bordoni" - Ricerca e Innovazione, Fondazione "Guglielmo Marconi" e Università di Bologna	Nessuna
4	Consorzio ITALBIOTEC	Promuovere lo sviluppo delle biotecnologie attraverso la collaborazione tra università, centri di ricerche ed altre industrie a livello nazionale e internazionale. Le attività sono finalizzate allo svolgimento di ricerca avanzata, di base ed applicata con prospettive di utilizzo a fini industriali, alla formazione post-universitaria, professionale e per le imprese, anche nel campo della formazione continua in sanità (attività prevalente formativa/scientifica)	18 Consorzati, tra cui 9 Università, e C.N.R.	CISI Soc. Cons. r.l. (76% per un valore di 20.300 euro)
5	Consorzio MED3	Promuovere, nell'ambito del Programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) avviato dal Ministero della Salute con D. Lgs. 229/99 "Norme per la razionalizzazione del SSN", la ricerca di modelli formativi comuni applicabili alle tecnologie di e-learning idonei all'applicazione in ambito sanitario ; creare piattaforme tecnologiche per la produzione di eventi formativi ECM; produrre, erogare e distribuire eventi ECM a distanza e misti	8 Consorzati: Università di Bologna, Azienda USL di Bologna, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi, Azienda USL di Imola, Istituto Ortopedico Rizzoli, Azienda USL di Ferrara, Montecatone Rehabilitation Institute e Consorzio Interuniversitario CINECA	Nessuna

³⁴ In data 18 dicembre 2019 è stato costituito il consorzio "ALPHABET" tra Università di Bologna, Bononia University Press S.r.l. e la Fondazione Federico Zeri per sviluppare la pubblicazione e promuovere la valorizzazione ad accesso aperto di contributi scientifici e culturali. Il Consorzio non è ancora operativo

N.	Denominazione	Scopo	Consorzati	Partecipazioni in enti terzi
6	Consorzio T3LAB	Promuovere ricerca industriale e trasferimento tecnologico favorendo l'incontro tra Università, Centri di Ricerca ed imprese, per migliorare la competitività per le imprese esistenti e facilitare la nascita di nuove imprese. Attività: assistenza allo svolgimento di ricerca industriale per l'applicazione di nuove tecnologie, formazione di personale qualificato, consulenza in materia di comunicazione e marketing, esecuzione e coordinamento di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico prioritariamente, ma non esclusivamente, sui temi della automazione, elettronica, sensoristica, telecomunicazioni, tecnologie della informazione, bioingegneria ed energia	2 Consorziati: Università di Bologna e Unindustria Bologna	1) Cluster innovazione dei servizi (1.000 euro) 2) Cluster Meccanica e Motoristica (1.000 euro)

Tabella 27 – Elenco consorzi partecipati dall'Università di Bologna e da privati

L'Ateneo partecipa attualmente a **31 Consorzi Interuniversitari** ³⁵, costituiti in prevalenza ai sensi dell'art. 91, ultimo comma del D.P.R. n. 382/1980, come modificato dall'art. 12 L. 9 dicembre 1985 n. 705, quale strumento di collaborazione scientifica interuniversitaria e in numerosi casi sottoposti alla vigilanza del MIUR.

10 Consorzi possono essere equiparati a *“pubbliche amministrazioni”* in quanto inseriti nell'elenco che l'ISTAT pubblica annualmente delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13 nel Sec) e che vengono utilizzate per la compilazione del conto economico consolidato nazionale.

3 Consorzi (CINECA, COINFO e CISIA) possono essere considerati *“enti in-house plurisoggettivi”*, in quanto hanno richiesto, tramite i RASA di alcuni Consorziati, l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti, secondo quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016.

N.	Denominazione	Scopo	Consorzati	Partecipazioni in enti terzi
1	Consorzio Interuniversitario ALMA LAUREA	Implementare la banca-dati ALMALAUREA aggiornando la carriera professionale di laureati/diplomati e dottori di ricerca; realizzare e gestire per conto del MIUR l'anagrafe nazionale dei laureati (art.1/bis D.L. 9/5/2003); favorire, a livello nazionale e comunitario, l'occupazione dei laureati e dei diplomati e l'armonizzazione tra formazione universitaria ed esigenze del mondo del lavoro e della ricerca; analizzare l' efficacia interna delle strutture formative degli atenei attraverso apposite indagini e l' efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati	MIUR e 75 Atenei Costituito ai sensi artt. 60 e 61 T.U. leggi istruzione superiore con R.D. 31/08/1933, n. 1592; riconosciuto con D.M. 25/03/2002 (G.U. 90 del 17/04/2002)	Alma Laurea S.r.l. 100% Aggiorna banca dati Alma Laurea e realizza anagrafe MIUR laureati

³⁵ L'elenco non include:

- Il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina **CUIA**, da Statuto, che risulta costituito con la forma giuridica di associazione (incluso nell'elenco ISTAT 2019);
- Il Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici, Bibliotecari, Informativi, Documentari – **CIPE**, per il quale sono ancora in corso le operazioni di scioglimento, come deliberato nel 2017;
- Consorzio Interuniversitario di Ricerca e Documentazione per la Gestione dei Siti Web di Diritto delle Persone, della Famiglia, dei Culti e delle Confessioni Religiose - **COIS**, che risulta cancellato d'ufficio dal Registro Imprese dal 27 novembre 2018 e per il quale l'Ateneo ha deliberato il recesso (Consiglio di Amministrazione, 26 novembre 2019).

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
2	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie CIB	Ricerca scientifica e trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate; per raggiungere questi fini il consorzio potrà promuovere e predisporre opportuni strumenti esecutivi come laboratori, acquisizione di strumenti, attività di formazione, pareri e mezzi di supporto a Enti Pubblici e Privati	25 Atenei Riconosciuto con D.P.R. 18/07/1988, (G.U. n. 268 del 15/11/1988) Sottoposto a vigilanza MIUR	CBM S.c.r.l. - gestore del Distretto di Biomedicina Molecolare del Friuli Venezia Giulia (art. 29 L.R. 26/2005, art. 2 L.R. n. 20/2015 e art. 15 LR n. 3/2015) 1% Proxenia S.r.l. – biotecnologie per studi di terapie antitumorali 5% (500 euro totali)
3	Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "GUIDO BACCI" CIBM	Proseguire e far funzionare un Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata a Livorno, al fine di favorire l'attività scientifica nel settore ambientale, anche nell'interesse di un'attività didattica coordinata avanzata e specialistica e di supporto a quella universitaria. Il mantenimento di elevati standard di qualità dell'offerta viene garantito attraverso attività di formazione continua del personale ed attraverso un Sistema di Gestione Qualità Certificato ISO 9001:2008 dal Luglio 2009	7 Atenei e il Comune di Livorno Riconosciuto con D.P.R. 6/3/1968 Promosso da Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, iscritto Anagrafe Nazionale Ricerche del MIUR	Nessuna
4	Consorzio Interuniversitario Macchine, Impianti e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente CIMIS	Sviluppare la ricerca scientifica nei campi dell'Ingegneria delle Macchine dei Sistemi per l'Energia e l'Ambiente e degli Impianti Industriali , in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata, in particolare si occupa: della costituzione e gestione di sezioni e laboratori di ricerca avanzata, promozione e sviluppo della collaborazione scientifica tra le Università e altri organismi pubblici e privati, concessione di borse di studio, trasferimento dei risultati della ricerca, favorisce la collaborazione con il mondo industriale	3 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Nessuna
5	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia CINBO	Si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative nel campo della Bio-Oncologia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali nel settore della Bio-Oncologia	16 Università Riconosciuto con D.M. 21/11/1991 Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
6	Consorzio Interuniversitario Gestione Centro di Calcolo Italia Nord Orientale CINECA <i>in house plurisoggettivo</i>	Realizzare servizi informatici innovativi per i Consorziati, mediante la produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e il trasferimento applicativo di tecnologie . In particolare: fornire servizi informativi a MIUR, università ed altri consorziati, favorire lo sviluppo di piattaforme integrate per MIUR e università, sviluppare infrastrutture di calcolo e servizi applicativi , promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica nazionale ed europea	MIUR, 9 Enti di Ricerca Nazionali, 3 Policlinici Universitari e 67 Università Italiane Costituito su iniziativa Ministero Pubblica Istruzione nel 1967, ai sensi artt. 60 e 61 del R.D. n. 1592 del 31/08/1933. Ultimo Statuto approvato con decreto MIUR 13 aprile 2017, n. 227 (GU 13 maggio 2017)	Crit S.r.l. – 1,21% (scouting tecnologico e innovazione collaborativa in particolare per Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali, Green Technologies Consorzio MED3 – 14,28% Associazione Arrow 20,61% Consorzio Namex – 0,53% (38.372 euro complessivi)
7	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere CINFAI	Promuovere e coordinare le attività scientifiche sperimentali e teoriche del settore della fisica, della terra fluida e dell'ambiente nei campi della fisica, delle atmosfere, delle idrosfere planetarie e della fisica dell'ambiente.	12 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Società spin-off CINFAI S.r.l. – 100% Società spin-off Servizi Tecnologici Innovativi senza scopo di lucro S.r.l. 100%

N.	Denominazione	Scopo	Consortziati	Partecipazioni in enti terzi
8	Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica CINI Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuove e coordina attività scientifiche, di ricerca e di trasferimento, sia di base sia applicative, nel campo dell'informatica , di concerto con le comunità scientifiche nazionali di riferimento	41 Università, 3 Politecnici, 3 Scuole Speciali Riconosciuto con DPR del 3/9/1991 (G.U. n. 125 del 29/5/92) Sottoposto a vigilanza MIUR	CeRICT S.c.a r.l. ICT SUD S. c. a r.l. - DATA BENC s.c.a r.l. 23.546 euro
9	Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia CINID Incluso Elenco ISTAT 2019	Il Consorzio è impegnato nelle attività scientifiche, sperimentali e teoriche del settore dell'idrologia, nei campi delle acque superficiali e sotterranee, dell'idrometeorologia, della gestione dei sistemi idrici , della mitigazione dei rischi idrogeologici e della salvaguardia dei sistemi ambientali.	11 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Nessuna
10	Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Ingegneria delle Georisorse – CINIGEO	Promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo dell' Ingegneria delle Georisorse, delle Geotecnologie, dell'Ambiente e dell'Energia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali secondo le norme dello Statuto	4 Università Costituito ai sensi artt. 60 e 61 T.U. leggi istruzione superiore R.D. 31/08/1933, n. 1592 e ai sensi D.P.R. 382/1980 Riconosciuto con D.M. 09/10/1997 Sottoposto a vigilanza MIUR	For In Geo – Formazione per l'Ingegneria e le Georisorse 500 euro
11	Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi CINMPIS	Promuovere e coordinare la partecipazione delle consorziate alle attività scientifiche nel campo delle metodologie e dei processi innovativi in accordo coi programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in particolare incentiva la collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri Enti pubblici o privati di ricerca, la messa a disposizione delle Università partecipanti di strutture e laboratori di supporto alle attività dei dottorati di ricerca e alla formazione del personale addetto alla ricerca.	14 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 e riconosciuto con D.M. 15/01/1998 (G.U. 24/01/1998) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
12	Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali CINSA	Promuovere e coordinare le attività scientifiche e di formazione nel campo delle Scienze Ambientali tramite organi propri ed unità di ricerca dislocate presso le Università consorziate favorendo collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e l'accesso e l'eventuale partecipazione dei membri del consorzio alla costruzione e gestione di laboratori anche internazionali operanti nel settore.	6 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 e riconosciuto con D.M. del 12/4/1999 (G.U. n.94 del 23/04/1999) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
13	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Reattività Chimica e Catalisi CIRCC	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della reattività chimica e della catalisi	17 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
14	Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici CIRCMSB Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere e coordinare ricerche fondamentali applicative nel settore della chimica dei metalli nei sistemi biologici , intesa come studio del ruolo funzionale e strutturale degli ioni metallici negli organismi viventi e delle interazioni tra sistemi inorganici e biomolecole	22 Università Riconosciuto con D.M. 3/01/1995 vistato da Ragioneria Centrale 11.02.95 al n. 337 (G.U. del 29/03/95) Vigilanza MIUR	Distretto H-BIO Puglia Soc. Cons. a r.l. (0,5% per 1.500 euro)
15	Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metalloproteine Paramagnetiche CIRMMMP Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle risonanze magnetiche e di metallo proteine paramagnetiche	3 Università Riconosciuto con D.M. del 9/10/1997	Giotto Biotech S.r.l. (3.600 euro) EuroBioNMR GEIE (2.000 euro)

N.	Denominazione	Scopo	Consoziati	Partecipazioni in enti terzi
16	Consorzio Interuniversitario per la Ricerca Tecnologica Nucleare - CIRTEN	Promuovere e coordinare attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie relative agli impianti di produzione di energia nucleare, da fissione e da fusione e dei relativi cicli dei combustibili , ad applicazioni industriali e sanitarie delle radiazioni nucleari, a sistemi complessi nel settore energetico-ambientale, ad acceleratori di particelle e loro impieghi scientifici ed industriali e alla sicurezza	7 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
17	Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso CISIA <i>in-house plurisoggettivo</i>	Promuovere e coordinare attività e ricerche nel campo dell' orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore ; in conformità od esecuzione delle decisioni di affidamento o di incarico dai consorziati; tra l'altro può operare per promuovere e coordinare la messa a punto di test di orientamento da proporre agli studenti in ingresso all'Università per la valutazione del possesso dei requisiti adeguati agli studenti universitari	50 Università e 3 Conferenze di Area (Conferenza Universitaria Italiana Architettura - CUIA; Conferenza per l'Ingegneria – COPI; Conferenza Nazionale Presidenti e Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie - CONSCIENCE)	Nessuna
18	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni CNIT	Promuovere e coordinare la ricerca nel campo delle telecomunicazioni e delle aree dell'elettromagnetismo , nonché fornire supporto interdisciplinare a coloro che lavorano nell'ambito delle telecomunicazioni, svolgere attività di formazione professionale	37 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 Riconosciuto con D.M. 4.03.1997	Centro di competenza ICT-SUD – 0,65% 6.506 euro Echoes S.r.l. (spin off) 1.650 euro new generation Sensors S.r.l. (spin off) 600 euro
19	Consorzio Interuniversitario Cooperazione Universitaria sulla Formazione COINFO <i>in house plurisoggettivo</i>	Promuovere, progettare e realizzare attività di formazione e apprendimento permanente e ricerca per le Università per la Comunità internazionale, per la UE e altri organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, al riguardo assume tutte le necessarie iniziative di carattere culturale e professionale. Un rappresentante del MIUR è nominato nel comitato tecnico scientifico.	43 Università Riconosciuto con D.M. 12/2/2004	Nessuna
20	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare CONISMA Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere e coordinare ricerche e attività scientifiche e applicative nel campo delle scienze del mare tra le Università consorziate favorendo la collaborazione tra Università e l'accesso alla costituzione e gestione di laboratori esteri o internazionali operanti nell'oggetto del consorzio.	35 Università Riconosciuto con D.M. 16/05/1996 Iscritto all'Anagrafe Nazionale Ricerca Vigilanza MIUR	Nessuna
21	Consorzio Nazionale Interuniversitario Elettrificazione Della Mobilità' - ELMO	Promuovere studi, ricerche e iniziative di alta formazione nel campo della mobilità elettrica al fine di incrementare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei sistemi di trasporto operanti in ambito terrestre, navale e aerospaziale	13 Università	Costituito 8 maggio 2019
22	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi elettrici ENSIEL	Promuovere e coordinare studi e ricerche nel campo dell' energia dei sistemi e degli impianti elettrici , preparare esperti ricercatori in detti settori e favorire la collaborazione con enti di ricerca ed industrie	21 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 15/04/2009 (G.U. n. 105 del 08/05/2009) Vigilanza MIUR e presidio MISE e MEF	Nessuna
23	Consorzio Interuniversitario Italian Culture on the Net - ICoN	Promuovere la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo , progettando e realizzando percorsi formativi per studenti residenti all'estero e diffusi, con tecniche multimediali di insegnamento a distanza, su canali telematici, radiofonici e televisivi, per conseguire titoli riconosciuti in ambito nazionale ed internazionale Opera con il sostegno del MIUR e MAE	16 Università Costituito ai sensi L. 19/11/1990, n.341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari	Nessuna

N.	Denominazione	Scopo	Consortziati	Partecipazioni in enti terzi
24	Consorzio Interuniversitario Ottimizzazione e Ricerca Operativa ICOOR Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere e coordinare la ricerca operativa su tematiche inerenti: progetto, sviluppo di modelli, metodi algoritmi per l'ottimizzazione e il supporto alle decisioni; studio, sviluppo di strumenti matematici e informatici a base dell'ottimizzazione, applicazione a sistemi di produzione, trasporto, distribuzione, pianificazione, organizzazione, gestione di progetti, problemi relativi ad ambiti applicativi caratterizzati da elevata complessità e/o necessità di strumenti di supporto al processo decisionale	9 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80	Nessuna
25	Consorzio Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi INBB Incluso Elenco ISTAT 2019	Il Consorzio ha lo scopo di promuovere e coordinare ricerche e altre attività scientifiche ed applicative nel campo delle Biostrutture e Biosistemi tra le Università consorziate favorendo collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie ed il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di Laboratori Nazionali, promuove e incoraggia la concessione di borse di studio e di ricerca, avvia le azioni di trasferimento all'ambiente sanitario ed industriale dei risultati della ricerca.	24 Università Riconosciuto con D.M. 11/12/1995 Sottoposto a vigilanza MIUR	Distretto Tecnologico Micro e Nano Sistemi della Sicilia (5.000 euro; 0,83%) Distretto Agrobio della Sicilia (5.000 euro; 0,83%) Fondazione "Luigi Califano Onlus" (10.000 euro) Sorriso Scarl (11.000) D-Tech Srl spin-off (500 euro) Adamas Biotech Srl spin-off (500 euro) Biodiapers Srl spin-off (500 euro) Cartilago Srl spin-off (500 euro)
26	Consorzio Istituto Nazionale per la Ricerca Cardiovascolare INRC Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnologica e la diffusione delle conoscenze sull'apparato cardiovascolare ; coordinare la partecipazione delle Università consorziate in accordo a programmi nazionali e internazionali, tramite la concessione di borse di studio e la formazione di esperti, sia nel campo delle ricerche di base che in quello degli sviluppi tecnologici ed applicativi delle scienze cardiovascolari	19 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
27	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali INSTM	Fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari e promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della scienza e della tecnologia dei materiali	49 Università Riconosciuto con D.M. 31/01/1994	Centro Europeo Polimeri Nanostrutturati - ECNP S.c.a.r.l. 14,3% 1.785,74 euro Consorzio MATELIOS – Distretto Tecnologico Materiali Avanzati per Energie Rinnovabili 15,44% attraverso prestazione d'opera stimata in 10.496,85 euro Gruppo Ricerca Innovazione Nanotecnologie Toscano - GRINT Scarl 20% - 2.500 euro Veneto Nanotech S.C.p.A. – <i>in liquidazione</i> - 0,16% 80,00 euro I.M. (Innovative Materials) Srl - 10% 58,40 euro in comunione pro quota con altri soci

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
28	Consorzio Interuniversitario "Istituto Superiore Oncologia" ISO Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere ricerche e altre attività scientifiche e applicative nel campo della ricerca oncologica tra le Università consorziate, favorendo la collaborazione tra le Università e fornendo supporti organizzativi e tecnici	MIUR e 9 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
29	Consorzio Interuniversitario per la Nanoelettronica IUNET Incluso Elenco ISTAT 2019	Promuovere e coordinare le ricerche nel campo dei dispositivi e delle tecnologie micro e nanoelettroniche; promuovere il rafforzamento del patrimonio delle competenze e conoscenze nazionali nel settore e valorizzare le sinergie derivanti dalla complementarietà delle competenze disponibili presso le Università consorziate; favorire la collaborazione tra Università consorziate, Enti di Ricerca e Industrie nazionali ed internazionali.	11 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80	Nessuna
30	Consorzio Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica NITEL	Promuovere coordinare e svolgere ricerche sia fondamentali che applicative nel campo dei trasporti e della logistica ; favorire la collaborazione tra Università consorziate e tra queste e altri enti di ricerca ed industrie, collaborare, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca, allo sviluppo e all'attività di formazione dei dottorati di ricerca e alla preparazione di esperti ricercatori nel settore dei trasporti e della logistica	18 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 13/07/2005 Sottoposto a vigilanza MIUR Nel Consiglio Scientifico sono presenti i rappresentanti di 8 Ministri: MIUR, MEF, dello Sviluppo Economico, dei Trasporti, delle Infrastrutture, di Interno, Ambiente e Tutela Territorio e Mare, della Difesa	Nessuna
31	Consorzio Interuniversitario Nazionale di Tecnologie Farmaceutiche Innovative TEFARCO INNOVA	Promozione e coordinamento delle attività di ricerca scientifica nel campo delle tecnologie farmaceutiche innovative , avvalendosi delle unità di ricerca presenti nelle università consorziate; supporto interdisciplinare in ambito di progettazione, sviluppo e sintesi e utilizzazione di nuove forme di rilascio di farmaco; iniziative di divulgazione scientifica e di formazione nell'ambito del dottorato di ricerca e nella preparazione di esperti ricercatori; la promozione della collaborazione tra consorziati e tra questi ed altri enti di ricerca ed industrie (il consorzio possiede i requisiti per essere sottoposto alla vigilanza del MIUR)	13 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 22 marzo 2002 (G.U. n. 82 06/04/2002) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna

Tabella 28 – Elenco consorzi interuniversitari partecipati dall'Università di Bologna

In generale per entrambi i tipi di **Consorti**, in relazione alle specifiche modalità di funzionamento e all'attività svolta, non si rilevano ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

Dei 3 Consorzi (CINECA, COINFO e CISIA) che presentano le caratteristiche di *“enti in-house plurisoggettivi”*, solo CINECA detiene una partecipazione in società (Crit S.r.l.) che rappresenta una partecipazione indiretta dell'Ateneo.

In relazione agli enti partecipati dai rimanenti 28 Consorzi, non si ravvisano le condizioni di intervento per l'Ateneo, sia per la specificità delle caratteristiche di tali enti, ciascuno direttamente attinente agli ambiti di ricerca del Consorzio stesso, sia in relazione all'entità elevata del numero dei Consortiati, che rende poco rilevante la percentuale di incidenza dell'Ateneo stesso.

FONDAZIONI

Il coinvolgimento dell'Ateneo nelle Fondazioni si presenta in varie forme, partendo dalla partecipazione diretta alla loro costituzione - con o senza forme di apporto patrimoniale - fino alla presenza di diritto negli organi di figure istituzionali (Rettore, Direttore di Dipartimento o Presidente di Scuola) o alla sola erogazione di contributi annui. In molti casi sono state istituite per gestire legati e lasciti, in prevalenza per espresse previsioni contenute nelle disposizioni testamentarie.

Di seguito si evidenziano esclusivamente le **26 Fondazioni**³⁶ che hanno un rapporto di strumentalità per le attività dell'Università di Bologna o che presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale e che sono state inserite nell'elenco richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal MIUR in sede di omogenea redazione dei conti consuntivi.

La tabella sintetizza le principali caratteristiche di ciascuna secondo le informazioni che rilevano per l'analisi in termini di attività e di partecipazioni in enti terzi.

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
FONDAZIONI IN-HOUSE				
1	Fondazione Alma Mater <i>(in-house)</i>	Organismo in house che gestisce il supporto gestionale alle attività formative post lauream dell'Ateneo (master, corsi di formazione specialistica permanente), il merchandising e le attività di supporto alla terza missione . Lo statuto è stato modificato (27.04.2017) per permettere l'iscrizione nell'elenco ANAC delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house ed il RASA di Ateneo ha presentato domanda di iscrizione (prot. 85773 del 18.10.2018).	Alma Mater Università di Bologna	Alma Mater S.r.l 100% del capitale soc. in liquidazione dal 2013 (a breve sarà cancellata dal Registro Imprese)
FONDAZIONI IL CUI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COINCIDE CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ATENEO				
2	Fondazione "Ferruccio Avoni" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Assegnazione annuale di un premio di studio in favore di uno studente iscritto all'ultimo anno della Laurea Magistrale a ciclo unico della Scuola di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna che si trovi in condizioni economiche disagiate e che, per attitudine allo studio, si mostri meritevole del premio.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
3	Fondazione "Castelvetri" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Dare impulso agli studi e alle ricerche in campo agrario e veterinario .	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna

³⁶ Sono tuttora in corso le operazioni di liquidazione della "Fondazione Universitaria per la formazione delle Amministrazioni Pubbliche – FUAP", il cui scioglimento è stato avviato nel 2009 ed il cui scopo era quello di promuovere e sviluppare, con adeguate metodologie scientifiche interdisciplinari e multidisciplinari, la formazione e l'aggiornamento permanente del personale operante nelle amministrazioni pubbliche Università di Pavia Università di Padova Politecnico di Milano (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 2 ottobre 2018 e Consiglio Direttivo FUAP, 5 dicembre 2018).

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
4	Fondazione "Gaetano Salvioli" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Studiare e applicare l'epidemiologia, diagnosi e terapia della tubercolosi specialmente in età pediatrica e dell'adolescenza, richiamando gli studi del vaccino antitubercolare ucciso diffondente (V.D.S. – vaccino diffondente Salvioli).	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
5	Fondazione "Pasquale Sfameni" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Dare impulso agli studi e alle ricerche sulla genesi, fisiologia, fisiopatologia e genetica della gravidanza e sull'evoluzione ed anatomia della placenta, con riferimento agli aspetti evolutivi degli argomenti affrontati dal Prof. Pasquale Sfameni nelle sue ricerche e originariamente elaborati nella sua dottrina umorale ormonica.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
6	Fondazione "Ing. Luciano Toso Montanari" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Favorire gli insegnamenti e gli studi di chimica industriale attraverso l'attività formativa e la ricerca.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
FONDAZIONI IN CONTROLLO				
7	Fondazione "Luisa Fanti Melloni" <i>(in controllo)</i>	Promuovere la ricerca sulle cure dell'infarto cardiaco e nel campo della cardiologia e delle discipline ad essa connesse, in base allo sviluppo delle scienze, anche istituendo borse di studio per studenti presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna che abbiano svolto tesi sull'infarto cardiaco meritevoli di proseguire gli studi.	Alma Mater Università di Bologna	La Fondazione è proprietaria unica della società Agricola Immobiliare il Conte S.r.l., di cui si sta valutando la liquidazione – Valore a bilancio 2.336.065 euro
8	Fondazione "Federico Zeri" <i>(in controllo)</i>	Tutelare, divulgare, promuovere e valorizzare l'opera e la figura di Federico Zeri in Italia e nel mondo. Porsi quale centro di ricerca avanzata nel campo degli studi umanistici e della storia dell'arte nonché quale centro di promozione dei beni e delle attività culturali, interagendo con istituti culturali, musei, accademie ed altri organismi nazionali ed internazionali anche al fine di sviluppare sinergie e forme di collaborazione di alta cultura.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
FONDAZIONI STRUMENTALI E DI RILIEVO PATRIMONIALE				
9	Fondazione Bologna Business School - BBS	Realizzare una business school internazionale, con la missione di contribuire allo sviluppo delle persone, delle organizzazioni e della società.	- Confindustria Emilia - Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna - Fondazione Guglielmo Marconi - Unicredit S.p.a - BBS Society of Scholars	Nessuna
10	Fondazione "Centro Ricerche Marine"	Svolgere attività di studio, ricerca, sperimentazione, monitoraggio, analisi e controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e alle sue risorse, nonché attività formativo-didattiche nei settori relativi.	Fondatori Promotori: - Regione-Emilia Romagna; - Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Rimini; - Comuni di Cervia, Cesenatico, Ravenna e Rimini; - Camere di Commercio di Ferrara, Ravenna e della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini); - Fondazioni Casse Risparmio di Cesena, Forlì e Ravenna. Fondatori: - Romagna Acque / Società delle Fonti S.p.a - Comune Bellaria - Igea Marina	Quota di partecipazione in un accordo temporaneo di scopo: GAC Marinerie Romagnole – Valore a bilancio 3.474 euro
11	Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici	Promuovere e coordinare ricerche e attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici su scala da globale a locale, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di ricerca nazionali e internazionali, Enti territoriali e il Settore privato.	Università di Bologna, del Salento, "Ca' Foscari" di Venezia, della Tuscia, di Sassari, Politecnico di Milano, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Centro Italiano di Ricerche aereeospaziali e "Resources for the future" (con sede a Washington USA)	CMCC S.r.l. – Valore a bilancio 10.000 euro

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
12	Fondazione Culturale Italo-Brasiliana FIBRA	Incentivare e sviluppare la cultura brasiliana in Italia mediante il finanziamento e la promozione di attività formative, scientifiche e culturali.	Università di Bologna e Ambasciata del Brasile	Nessuna
13	Fundacion Observatorio Pymes – FOP	Promuovere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese locali attraverso la ricerca economica applicata.	Università di Bologna, Organizzazione Techint (gruppo industriale) e Unione Industriale di Argentina	Nessuna
14	Fondazione Grameen Italia	Perseguire finalità di solidarietà sociale, senza scopo di lucro, avendo ad oggetto lo studio e la promozione in Italia ed in Europa della microfinanza e del microcredito, secondo i principi ispirati dal premio Nobel Prof. Muhammad Yunus.	Università di Bologna, Grameen Trust e UNIDEA - Fondazione Unicredito Italiano	Nessuna
15	Fondazione per l'Innovazione Urbana	Realizzare attività di interesse pubblico svolte a beneficio della collettività nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione.	Università di Bologna e Comune di Bologna	Nessuna
16	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL	Perseguire la finalità di sviluppo delle competenze in materia di trasporti e di logistica in ambito regionale.	Università di Bologna, Provincia di Bologna, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna Università Cattolica del Sacro Cuore	Fondazione ITS per la mobilità sostenibile logistica e mobilità persone e merci – Valore 100 euro
17	Fondazione I.T.S. Meccanica Meccatronica, Motoristica, Packaging - ITS Maker	Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro	Quasi 60 soci Fondatori tra cui 47 imprese, 11 tra Istituti Tecnici e Istituti di istruzione Superiore, 6 tra Comuni e Province del territorio della Regione ER, nonché diverse Fondazioni e le Università di Modena e Reggio Emilia e di Modena	Nessuna
18	Fondazione I.T.S Territorio, Energia Costruire	Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 40 soci tra cui 19 imprese, 4 istituzioni scolastiche, 8 enti di formazione, 3 enti locali della regione ER, 3 centri di ricerca, alcune Fondazioni, l'Università di Ferrara.	Nessuna
19	Fondazione I.T.S. Turismo e Benessere	Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 24 soci tra cui 6 Istituti superiori, 3 imprese, diversi alberghi, 6 Enti territoriali della Romagna, la Camera di Commercio della Romagna.	N.P.
20	Fondazione I.T.S Tecnologie Industrie Creative FITSTIC	Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica nel settore delle tecnologie dell'Informazione, della comunicazione e delle industrie creative, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 20 soci tra cui 6 imprese, 3 scuole superiori, 2 Enti territoriali della Romagna	Nessuna
21	Fondazione "Osservatorio Magna Charta"	Svolgere un ruolo attivo per garantire il rispetto, la tutela e la promozione dei valori fondamentali e dei diritti universitari stabiliti nella Magna Charta Universitatum, firmata a Bologna nel 1988.	Associazione "European University Association – EUA"	Nessuna

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
22	Fondazione Parco Archeologico di Classe - Ravennantica	Garantire un'adeguata conservazione e fruizione pubblica dei beni culturali conferiti e/o dati in concessione d'uso ed in particolare valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e storico costituito dal sito dell'antica città di Classe, dalla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, dalla Domus dei Tappeti di Pietra, dalla Chiesa di Sant'Eufemia e dalla Chiesa di San Nicolò	Comune di Ravenna, Università di Bologna, Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì Cesena e Rimini, dall'Archidiocesi di Ravenna-Cervia e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	Nessuna
23	Fondazione "Roberto Ruffilli"	Promuovere, organizzare e finanziare, anche in collaborazione con altri Enti, ogni iniziativa volta allo sviluppo e alla qualificazione delle scienze politiche ed economiche, con particolare riferimento alle discipline internazionalistiche	Università Cattolica di Milano, Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, Associazione Roberto Ruffilli, Banca di Forlì - Credito Cooperativo, Cassa dei Risparmi di Forlì, Ser.In.A.r. Forlì-Cesena.	Nessuna
24	Fondazione Scuola di Pace Montesole	Promuovere e collaborare ad iniziative di informazione, formazione ed educazione alla pace, alla gestione e alla risoluzione non violenta e costruttiva dei conflitti, nonché valorizzare la valenza simbolica dei luoghi racchiusi nel Parco di Monte Sole	Comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana Morandi, Bologna; Regione Emilia Romagna, Land Hessen della Repubblica Federale Tedesca, Provincia di Bologna; Comunità Montane Cinque Valli Bolognesi – zona 11 e Alta e Media Valle del Reno – zona 10, Consorzio di Gestione del Parco Storico di Monte Sole, Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto, Università degli Studi di Bologna, Istituto Regionale "Ferruccio Parri", Istituto "Luciano Bergonzoni", Coordinamento delle Associazioni per la Scuola di Pace di Monte Sole, Centro di documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale (CDMP), Associazione NEXUS - Cooperazione e solidarietà internazionale in Emilia-Romagna, Associazione per la Pace e Ufficio Scolastico per l'Emilia Romagna - Direzione Regionale	Nessuna
25	Fondazione TICHE	Operare ed intraprendere iniziative idonee allo sviluppo del cluster tecnologico nel settore delle Tecnologie per il Patrimonio Culturale	Università Bologna, Suor Orsola Benincasa, Mediterranea di Reggio Calabria, del Salento, Firenze, Bari Aldo Moro, Tuscia di Viterbo, Siena, Ferrara, Trieste, Milano Bicocca, Napoli Parthenope, Politecnica delle Marche, Napoli Federico II, Centro per la Conservazione ed il restauro dei beni culturali la Venaria Reale, Cà Foscari Venezia, Torino, Basilicata, Roma 3, Cassino e del Lazio Meridionale, l'Orientale di Napoli, Palermo, Parma, Modena e Reggio Emilia, Catania, Roma La Sapienza, Salerno), CNR, società quali Maticmind S.p.A. - Sviluppo Tecnologie e ricerca per l'edilizia sismicamente sicura Soc. cons. a r.l., Dotit S.r.l., ETT S.p.A., Tecno Art S.r.l., 4Science S.r.l., Distretto ad alta Tecnologia per i Beni culturali Scarl, Cultura ed Innovazione Scarl, il Consorzio Stabile Glossa e la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII	Nessuna
26	Fondazione "Villa Ghigi"	Perseguire fini di solidarietà sociale attraverso la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, la diffusione delle conoscenze sugli aspetti naturali e storico-paesaggistici del territorio e una fruizione sempre più consapevole e matura degli stessi	Università di Bologna, Comune di Bologna e Provincia di Bologna	Nessuna

Tabella 29 – Fondazioni con forme di controllo o di partecipazione patrimoniale dell'Università di Bologna

Per le specifiche finalità di costituzione e attività svolte, non si rilevano ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

In relazione agli enti da essi partecipati, risultano avere partecipazioni societarie 3 Fondazioni (CMCC, FAM e Fanti Melloni), ma solo due di esse sono in controllo (FAM e Fanti Melloni) e dunque rilevano come partecipazioni indirette solo Alma Mater S.r.l. in liquidazione e Immobiliare Agricola Il Conte S.r.l.

ASSOCIAZIONI

Per completare la panoramica sulle partecipazioni detenute dall'Ateneo in terzi, si ritiene utile dedicare un paragrafo anche alle Associazioni, la cui adesione, come per le Fondazioni, si presenta in varie forme, dalla partecipazione diretta alla loro costituzione - con o senza forme di apporto patrimoniale - fino al versamento di una mera quota associativa annua.

Di seguito si evidenziano esclusivamente le **10 Associazioni** alla cui costituzione l'Ateneo ha partecipato direttamente, a volte anche attraverso il versamento di un contributo al fondo di dotazione e che dalla rilevazione 2018 sono state inserite nell'elenco richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal MIUR in sede di omogenea redazione dei conti consuntivi.

La tabella sintetizza le principali caratteristiche di ciascuna secondo le informazioni che rilevano per l'analisi in termini di attività e di partecipazioni in enti terzi.

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
1	A.I.C.C.ON Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit	Promuovere e realizzare iniziative, anche per conto di Enti ed Organismi pubblici e privati, locali, regionali, nazionali ed internazionali, in campo economico, giuridico, socio culturale, scientifico, editoriale, volte alla promozione della cultura della cooperazione e del Nonprofit, con particolare attenzione alle idealità, attività, prospettive e problemi delle Cooperative, delle Fondazioni, delle Organizzazioni nonprofit	Centro Studi promosso da Università di Bologna, Alleanza delle Cooperative Italiane e numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale. L'Ateneo versa una quota associativa annua	Società editoriale Vita – partecipazione di 10.329 euro svalutata totalmente nel bilancio 2018
2	Centro di formazione e iniziativa sulla cooperazione e l'etica d'impresa ALMA VICOO	Perseguire finalità formative, scientifiche e culturali mediante: la definizione delle linee di un programma di alta formazione e di formazione continua per il personale delle imprese cooperative provinciali e regionali, che veda coinvolte Facoltà, Dipartimenti, Centri dell'Università di Bologna direttamente interessati; la promozione di studi e ricerche sullo sviluppo e sulla governance dell'impresa cooperativa; la promozione di iniziative destinate all'inserimento dei laureati dell'Università di Bologna nelle imprese associate a Legacoop.	Università di Bologna, Legacoop e Fondazione Alma Mater. L'Ateneo contribuisce esclusivamente mediante prestazione di attività scientifica e consentendo l'accesso alle proprie risorse strumentali	Nessuna
3	Collegio di Cina Centro per la cooperazione con la Cina sulla ricerca, formazione, cultura e sviluppo d'impresa	Si ispira alla tradizione dei Collegi Universitari che hanno ospitato gli studenti stranieri che studiavano all'Alma Mater-Università di Bologna e svolge attività con finalità culturali, formative, scientifiche e di promozione nelle relazioni tra Italia e Cina.	14 soci fondatori, tra cui Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Unindustria Bologna, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna, Ente Fiere Internazionali di Bologna – BOLOGNAFIERE S.P.A., Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	Nessuna
4	Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina C.U.I.A. Inclusa Elenco ISTAT 2019	Costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra Università italiane e argentine; promuovere e sostenere progetti di cooperazione, mobilità tra studenti, docenti e tecnici amministrativi, favorire il riconoscimento dei titoli di studio	26 Università. L'Ateneo eroga un contributo annuo	Nessuna

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
5	Centro Diego Fabbri Studi, Ricerche e Formazione sul Teatro e i Linguaggi dello Spettacolo	Organizzare e promuovere eventi, azioni e progetti legati ad arte e cultura, legati in particolare alla valorizzazione della figura del drammaturgo forlivese Diego Fabbri	Università di Bologna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, rappresentanti della Famiglia Fabbri e Associazione "Incontri Internazionali Diego Fabbri". L'Ateneo è escluso da Statuto dall'obbligo di versamento annuo della quota associativa.	Nessuna
6	IBBY ITALIA	Formare risorse umane per la promozione, in tutti i paesi del mondo, del libro per ragazzi e, in particolare, stimolare e favorire l'accesso dei ragazzi alla letteratura di elevata qualità artistica e letteraria	Sezione nazionale dell'IBBY Internazionale - International Board on Books for Young People. L'Ateneo versa una quota associativa annua	Nessuna
7	Motor Vehicle University of Emilia Romagna MUNER"	Promuovere il potenziamento dell'innovazione dell'Emilia-Romagna nell'ambito del settore "Automotive" e della relativa componentistica, incluso il settore "Motor e Motorsport", attraverso una efficace sinergia tra Università, Enti di Ricerca e Industria.	3 Università dell'Emilia Romagna (Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e Parma) e le seguenti società: Automobili Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari, HaasF1Team, HPE COXA, Magneti Marelli, Maserati, Pagani, Scuderia Toro Rosso. L'Ateneo versa una quota associativa annua	Nessuna
8	Agenzia locale di sviluppo PILASTRO/DISTRETTO NORD EST ONLUS"	Promuovere lo sviluppo multidimensionale e integrato e, in generale, il miglioramento continuo della qualità della vita e dello sviluppo economico di una porzione di territorio del Comune di Bologna identificato con l'area del Pilastro.	Università di Bologna, Comune di Bologna, in proprio ed in rappresentanza del Quartiere San Donato, Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna, Emil Banca - Credito Cooperativo – Soc. coop., C.A.A.B. S.c.p.a. e Fondazione UNIPOLIS. L'Ateneo ha conferito un contributo quale quota del fondo di dotazione e conferisce una quota annua sotto forma di consulenze professionali.	N.P.
9	Segretariato Europeo per le Pubblicazioni Scientifiche SEPS Inclusa Elenco ISTAT 2019	Promuovere e favorire l'interscambio delle produzioni editoriali di opere di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante valore culturale e/o didattico attraverso la traduzione, l'edizione, anche su supporti audiovisivi ed elettronici e la diffusione di tali opere nelle varie lingue, così da conoscere, nello spirito e nel quadro dei principi della Magna Charta delle Università, al superamento dei nazionalismi culturali.	EUA – Conferenza dei Rettori Europei, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna ed Università di Bologna, Catania, Palermo e Messina. L'Ateneo ha contribuito unicamente al fondo di dotazione iniziale	Nessuna
10	URBAN@IT Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane	Svolgere le analisi e la raccolta dati su particolari questioni legate all'Italia urbana, operare il confronto con realtà internazionali e la promozione di buone pratiche in una logica di ideazione e implementazione di un nuovo ciclo di programmazione di politiche urbane.	Università di Bologna, Firenze, Genova, Roma Tre, Federico II di Napoli, Bicocca, La Sapienza di Roma, della Basilicata, "Aldo Moro" di Bari, Politecnico di Milano, Università IUAV di Venezia, Politecnico di Bari, Milano Politecnico di Torino, , Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, Gran Sasso Science Institute e Società italiana degli urbanisti SIU. L'Ateneo versa una quota associativa annua.	Nessuna

Tabella 30 – Associazioni - Università di Bologna fondatore

Per le specifiche finalità di costituzione, per le attività svolte e le peculiari partnerships, non si rilevano ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

In relazione agli enti da essi partecipati, presenti solo per un'associazione (A.I.C.O.ON.), non si rileva alcun elemento meritevole di analisi, in quanto nessuna delle associazioni presenta forme di controllo da parte dell'Ateneo.

1. Criteri di individuazione

L'analisi delle **partecipazioni indirette** dell'Ateneo è focalizzata ad individuare le partecipazioni in altre **società** detenute da **enti in controllo**, sulla base della definizione contenuta nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) che di seguito si riporta: "**partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica**".

Come si evince dalle singole schede, tra le **società partecipate direttamente**, la situazione evidenzia:

- 1 società in controllo detiene partecipazioni in Consorzi e Associazioni (AR-TER S.c.p.a.– ex ASTER S.c.p.a.);
- 2 società per le quali è ancora in fase di definizione l'applicazione del concetto di controllo pubblico detengono partecipazioni in altre società (Almacube S.r.l. e I.R.S.T. S.r.l.);
- 1 società non in controllo detiene una partecipazione in un'altra società (Romagna Innovazione S.c.ar.l.);
- 1 società non in controllo detiene una partecipazione in una Fondazione (Ce.U.B. S.c.ar.l.);
- 3 società non detengono alcuna partecipazione in altri enti (BUP S.r.l., F.B.M. S.p.A. in liquidazione e Lepida S.c.p.a. ex Lepida S.p.A.).

La panoramica sulle società **non** evidenzia quindi al momento alcuna partecipazione indiretta detenuta dall'Ateneo per il loro tramite, in attesa di una più chiara definizione dell'ambito di applicazione del concetto di "controllo pubblico" su Almacube S.r.l. e I.R.S.T. S.r.l.

Tra i **Consorzi partecipati da privati**, 2 Consorzi detengono quote di partecipazioni in altri enti (Consorzio Italtotec che detiene quote di partecipazione in CISI Soc. Cons. r.l. e Consorzio T3Lab che partecipa a 2 Cluster), ma solo 1 partecipa ad una società e non può essere definito in controllo di Ateneo.

Tra i **Consorzi Interuniversitari**, solo 3 presentano caratteristiche di in-house-providing (CINECA, CISIA e COINFO) e tra questi soltanto il Consorzio CINECA detiene una partecipazione in una società (CRIT S.r.l. che si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies).

La panoramica complessiva sui **Consorzi** evidenzia quindi la presenza di **1 sola partecipazione indiretta** dell'Ateneo ancora attiva che soddisfa i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero **CRIT S.r.l., detenuta dal Consorzio CINECA**.

Tra le **26 Fondazioni** indicate in tabella, solo **8 Fondazioni** possono essere definite **in controllo** dell'Ateneo e di queste **6 non detengono partecipazioni** in altri enti.

Le 2 Fondazioni in controllo che detengono partecipazioni societarie sono la Fondazione Fanti Melloni che detiene una partecipazione totalitaria alla società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. e la Fondazione Alma Mater alla quale è rimasta unicamente la quota di Alma Mater S.r.l. in liquidazione, la cui cancellazione dal Registro Imprese è subordinata al completamento delle procedure di assegnazione a diverse strutture di attrezzature di sua proprietà.

La panoramica sulle Fondazioni evidenzia quindi la presenza di **1 sola partecipazione indiretta di Ateneo** ancora attiva, che soddisfa i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero la Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.

Per quanto riguarda infine le **10 associazioni** indicate in tabella, la presenza di una partecipazione a società di A.I.C.O.ON. non è significativa in quanto l'associazione non è in controllo e in ogni caso nessuna delle associazioni presenta tali caratteristiche.

In sintesi l'analisi di Società, Consorzi, Fondazioni e Associazioni ha fatto emergere solo 2 società a partecipazione indiretta oggetto di analisi: Agricola Immobiliare il Conte S.r.l., detenuta tramite la Fondazione Fanti Melloni e CRIT S.r.l., detenuta tramite il Consorzio CINECA.

2. Partecipazioni indirette detenute tramite l'ente in controllo "Fondazione Luisa Fanti Melloni": AGRICOLA IMMOBILIARE IL CONTE S.R.L.

L'Agricola Immobiliare "Il Conte S.r.l." unipersonale è stata costituita nel 2008 dalla Fondazione Luisa Fanti Melloni, che detiene la totalità della partecipazione, con il seguente oggetto sociale: *"l'acquisto, la vendita, la costruzione, la gestione, l'amministrazione e la locazione di beni immobili di ogni tipo, con espressa esclusione dell'intermediazione immobiliare ...; l'acquisto, la vendita e la gestione di partecipazioni in società ed imprese di ogni tipo ed oggetto; l'acquisto, la vendita e la gestione di titoli quotati in borsa e di ogni altro valore mobiliare esistente sul mercato del risparmio; l'attività finanziaria in genere, il tutto a scopo di investimento e non di intermediazione; l'acquisto, la vendita e la gestione di crediti, nel rispetto delle leggi n.1/1991, n. 197/1991 e del D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993"*.³⁷

I dati di bilancio relativi agli ultimi due esercizi finanziari si possono così sintetizzare:

- patrimonio netto pari a 10.161.717 euro (10.142.603 euro del 2017), composto da un capitale sociale pari a 10.400 euro (invariato), da riserve per un importo pari a 10.132.204 euro (10.087.379 nel 2017) e da un risultato di esercizio pari a 19.313 euro (44.824 euro del 2017);
- ammontare di debiti pari a 232.860 euro (1.052.676 nel 2017), a fronte di un ammontare di crediti pari a 96.588 euro (234.548 euro nel 2017);
- valore della produzione pari a 518.425 euro (533.416 euro nel 2017), a fronte di un valore di costi della produzione pari a 419.256 euro (411.807 euro nel 2017).

³⁷ Art. 4 dello Statuto della società "Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l."

Al 31 dicembre 2018 la società ha indicato un numero medio di dipendenti pari a 2 ed un importo complessivo erogato all'Amministratore Unico pari a 26.000 euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito:

<http://www.fondazionefantimelloni.unibo.it>

Non si ritiene utile procedere ad ulteriori analisi, in quanto la partecipazione è già stata valutata come oggetto di razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento, con un'attenzione particolare ai costi fiscali derivanti. Sono pertanto ancora in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di usufruire delle condizioni di dismissione agevolata sotto il profilo fiscale per gli Enti che procedono ai piani di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 TUSPP.

In questa fase, l'Agenzia delle Entrate ha richiesto ulteriore documentazione integrativa (PEC Prot. n. 2020-ageAGEDC001-0073652 In data 17 febbraio 2020) ed il nuovo termine di 60 giorni per la risposta all'interpello inizierà a decorrere dalla data di ricezione di tale documentazione.

3. Partecipazioni indirette detenute tramite il Consorzio CINECA – ente in-house plurisoggettivo – CRIT S.R.L.

4.1 La società

La società "CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l." è stata costituita il 17 aprile 2000 con la finalità di perseguire il seguente oggetto sociale: fornire alle imprese servizi qualificati nell'area della ricerca e dell'innovazione tecnologica anche mediante il reperimento di relazioni internazionali con università e centri di ricerca finalizzate al trasferimento alle imprese di conoscenze su tecnologie avanzate; fornire alle imprese dati, informazioni e contatti per la risoluzione di problemi di ricerca e sviluppo; coordinare progetti di ricerca; fornire consulenze e supporto operativo per l'accesso a finanziamenti a scopo di ricerca e innovazione tecnologica; redigere e sviluppare progetti di ricerca; formare e sviluppare professionalità qualificate in attività di ricerca e sviluppo.

Il Codice ATECO correlato all'attività è M.721 - RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA.

La compagine sociale risulta composta da 28 soci, costituiti in prevalenza da imprese private legate al territorio dell'Emilia-Romagna (Beghelli S.p.A., I.M.A. S.p.A., Tetrapack Packaging Solutions S.p.A., Datalogic S.p.A., G.D. S.p.A., SACMI Imola s.c., tra le altre) e dal Consorzio CINECA con una quota di 5.000 euro che rappresenta 1,21% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito:

<https://www.crit-research.it/it>

4.2 I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

La **forma giuridica** di Società a responsabilità limitata rispetta le previsioni normative.

Le **attività** di cui si occupa (scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies) sono valutate come strettamente necessarie per supportare, attraverso il Consorzio CINECA, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo.

Il **rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori** è considerato congruo, in quanto la dotazione organica di 14 dipendenti al 31 dicembre 2018 si rapporta ad un Consiglio di Amministrazione composto da 11 consiglieri, necessari per garantire una coerente rappresentatività in relazione all'elevato numero di soci privati e la cui carica è prevalentemente ricoperta a titolo gratuito, in quanto l'ammontare dei compensi indicati nel bilancio 2018 era pari a 18.000 euro.

Si segnala che la società eroga 5.000 euro quale compenso alla società di revisione.

Le considerazioni sui **dati di bilancio** si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2014-2018** evidenzia valori positivi e in crescita a partire dal 2015, con un unico risultato negativo nel 2014;

CRIT - CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE TECOLOGICA S.R.L.					
Dati economici (valori in euro)	2018	2017	2016	2015	2014
Risultato di esercizio	89.189,00	56.414,00	21.695	3.172	-9.655

Tabella 31 – Risultato di esercizio nel quinquennio 2014-2018 “CRIT S.R.L.”

- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2016-2018 presenta un valore notevolmente **superiore a 500.000,00 euro**;

CRIT - CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE TECOLOGICA S.R.L.				
Dati fatturato (valori in euro)	2018	2017	2016	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.102.288,00	1.021.814,00	909.188,00	1.011.096,67
b) Altri ricavi e proventi	506.255,00	379.845,00	184.908,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	504.557,00	379.794,00	183.867,00	
Totale valore della produzione	1.608.543,00	1.401.659,00	1.094.096,00	

Tabella 32 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 “CRIT S.R.L.”

Non si ritiene opportuno effettuare **un'analisi dei costi** per valutare eventuali azioni di contenimento, né verificare l'eventuale partecipazione della società in enti terzi, sulla base delle seguenti considerazioni:

- le entità della quota di partecipazione diretta detenuta dal CINECA ed indiretta detenuta dall'Ateneo (0,57%) risultano decisamente modeste rispetto alle quote detenute dai partner privati;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo.

3. Sintesi

L'Ateneo valuta la partecipazione come strettamente necessaria e pienamente rispettosa dei criteri previsti dalla normativa.

Considerata la modesta quota di partecipazione detenuta indirettamente (0,57%) e la compagine societaria a prevalenza privata, l'Ateneo ritiene che non vi siano i presupposti per proporre alcun tipo di intervento.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera f) del TUSPP, la partecipazione deve essere intesa anche come *“titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”* e dunque la rilevazione deve considerare anche i casi in cui le pubbliche amministrazioni, pur non acquisendo la qualità di socio, assumono comunque la titolarità di *“strumenti finanziari partecipativi”*, atti ad attribuire precisi *“diritti amministrativi”*.

Per l'Ateneo tale definizione si può applicare ad una serie di strumenti (azioni, quote di partecipazioni a cooperative, fondi) che appartengono all'Azienda Agraria e ad eredità ricevute da terzi.

Per quanto riguarda l'**Azienda Agraria** si evidenzia che si tratta di una componente dell'Ateneo che gode di piena autonomia amministrativa e contabile ed è gestita da un apposito Comitato.

La partecipazione nelle cooperative agricole è necessaria per usufruire dei vantaggi riservati ai soci e consentire la vendita dei prodotti.

Si ritiene quindi che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento.

AZIENDA AGRARIA	
COOPERATIVE AGRICOLE	QUOTE (valore in euro)
AGRINTESA COOPERATIVA AGRICOLA	818,00
CANTINA SOCIALE DI ARGELATO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	774,60
COPROB COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI	9.175,94
GRANLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l.	21.559,18
PATFRUT SOC. COOP. AGR.	671,32

Tabella 33 – Strumenti finanziari - Azienda Agraria – Quote detenute in cooperative agricole

Per quanto riguarda invece le **eredità**, gli investimenti in titoli non derivano dalla volontà dell'Università di partecipare ad attività di impresa, ma dall'accettazione di lasciti che comprendono anche investimenti del de cuius ed entrano a far parte del patrimonio gestito per rispettare le volontà testamentarie. L'Ateneo si è dato una regolamentazione che prevede, in caso di eredità di titoli, la vendita immediata e l'accreditamento del ricavato da destinare al perseguimento delle finalità individuate dal testatore; la vendita però non sempre riesce, in genere per le difficoltà di collocare sul mercato titoli non più appetibili e tali acquisizioni restano di proprietà dell'Ateneo.

La tabella riassume l'attuale situazione in merito ai lasciti che detengono titoli nella composizione del proprio patrimonio, con la differenza sostanziale che mentre i titoli relativi all'eredità Cuccoli M. Grazia e Anella Minelli Focherini sono stati inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie del bilancio di Ateneo, quelli dell'eredità Leila Raffuzzi sono stati iscritti nell'attivo circolante del bilancio di Ateneo, in quanto il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato l'alienazione (31 gennaio 2017).

EREDITA' MARIA GRAZIA CUCCOLI				
STRUMENTO	DESCRIZIONE	QUANTITA'/ VALORE NOMINALE	PREZZO 30/09/2018	CONTROVALORE AL 30/09/2018
AZIONI	GENERALI	23.522,000	17,7952	418.578,69
AZIONI	INTESA SANPAOLO	571,000	2,1727	1.240,61
AZIONI	*COVIVIO	1,000	96,9500	96,95
AZIONI	ENEL	87,000	6,8302	594,23
AZIONI	SNAM RETE GAS	366,000	4,6284	1.693,99
AZIONI	ITALGAS	73,000	5,9153	431,82
AZIONI	LEONARDO FINMECCANICA	46,000	10,8102	497,27
TOTALE				423.133,56
EREDITA' ANELLA MINELLI FOCHERINI				
FONDI	ABERED EU S/T BD	111,000	145,6028	16.161,91
AZIONI	EDISON	5,000	1,0000	5,00
TOTALE				16.166,91
EREDITA' LEILA RAFFUZZI				
OBBLIGAZIONI	IBRD TMMM USD 2026 (WB FR 26 USD TLX) - scadenza 11/08/26	2.000,000	95,8800	1.761,04
AZIONI	*INTESA SAN PAOLO- FUSIONE CARIROMAGNA	5.568,000	2,1727	12.097,59
AZIONI	*INTESA SAN PAOLO- FUSIONE CARIROMAGNA	8.844,000	2,1727	19.215,36
AZIONI	Cassa di Risparmio di Ravenna SpA	428,000	16,2000	6.933,60
AZIONI	TREVI FIN.INDUSTR.SPA	2.500,000	0,2745	686,25
AZIONI	INTESA SAN PAOLO	2.500,000	2,1727	5.431,75
AZIONI	ENI SPA	500,000	14,0245	7.012,25
TITOLI DI STATO	BTP 4,75% - SC. 2021	10.000,000	1,0954	10.953,60
CERTIFICATI/DERIVATI	BNP SMART STOXX50	60,000	112,4800	6.748,80
AZIONI	UNICREDIT ORD	250,000	10,8483	2.712,08
AZIONI	FIAT CHRISLER AUTOMOBILES	1.000,000	11,8370	11.837,00
AZIONI	MPS raggruppate	27,000	1,5239	41,15
AZIONI	FERRARI ORDINARY SHARES NEW	100,000	140,9687	14.096,87
Fondi comuni	LYXOR UCITS ETF FTSE MIB DAILY	1.100,000	7,4522	8.197,42
AZIONI	GEDI	48,000	0,2497	11,99
TOTALE				107.736,74
TOTALE EREDITA'				547.037,22

Tabella 34 – Strumenti finanziari - Eredità

Anche in questo caso, quindi, si ritiene che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento.

Si segnala che il portafoglio titoli ha subito variazioni a seguito di vicende soggettive dei soggetti partecipati (fusioni/incorporazioni) o al rimborso a termine dei titoli, come riportato in tabella ³⁸.

STRUMENTO	DESCRIZIONE	QUANTITA' / VALORE NOMINALE	PREZZO 31/12/2018	CONTROVALORE AL 31/12/2018
EREDITA' MARIA GRAZIA CUCCOLI				
AZIONI	*BENI STABILI - FUSIONE COVIVIO 31/12/2018	183,000	0,6794	124,33
AZIONI	*COVIVIO	1,000		
EREDITA' LEILA RAFFUZZI				
CERTIFICATI/DERIVATI	BI EURO C280.87NO18 (CER IMI 18 ESUI TLX)	5,000	RIMBORSATI IL 08/11/2018 - SE 0066963	
AZIONI ORDINARIE	CR FORLI' ORD. (Cassa dei Risparmi di Forli' e della Romagna SpA)	8.000,000	FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CARIROMAGNA IN INTESA SANPAOLO 28/11/2018 *	
AZIONI PRIVILEGIATE	CR FORLI' ORD. CUM (Cassa dei Risparmi di Forli' e della Romagna SpA)	12.000,000		
AZIONI	*INTESA SAN PAOLO- FUSIONE CARIROMAGNA	5.568,000		
AZIONI	*INTESA SAN PAOLO- FUSIONE CARIROMAGNA	8.844,000		
AZIONI	47091 - Cassa di Risparmio di Cesena SpA	1.010,000	RIMBORSATI IL 11/06/2018 - SE 0033684	
WARRANT - collegati alle azioni	521578 - WARR CR CESENA 21	4.040,000		
OBBLIGAZIONI	ENEL 12/18 4,875%	8.000,000	RIMBORSATI I 20/02/2018 - SE 0007442 e 7441	

Tabella 35 – Strumenti finanziari – Variazioni 2018 portafoglio titoli

³⁸ Di seguito una breve sintesi degli eventi che hanno modificato il portafoglio titoli:

- 1) Azioni - BENI STABILI - FUSIONE COVIVIO 31/12/2018: Beni Stabili SIQ S.p.A. (Società di Investimento Immobiliare Quotata) si è fusa il 31 dicembre 2018 con i francesi di Foncière des Régions dando vita a Covivio, con il rapporto di 8,5 azioni della nuova società ogni 1.000 italiane;
- 2) Certificati BI EURO C280.87NO18 (CER IMI 18 ESUI TLX): rimborsati il 08/11/2018 per un valore pari a 4.733,45 euro;
- 3) Azioni ordinarie CR FORLI' ORD. e azioni privilegiate CR FORLI' ORD. CUM (Cassa dei Risparmi di Forli' e della Romagna S.p.A.): convertite in azioni INTESA SAN PAOLO a seguito della fusione per incorporazione di CARIROMAGNA in INTESA SANPAOLO in data 28/11/2018; la Fusione ha previsto l'emissione, da parte della società incorporante, di nuove azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP") con un rapporto di cambio stabilito in:
 - n. 0,696 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per ogni azione ordinaria di CARIROMAGNA detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporata;
 - n. 0,737 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per ogni azione ordinaria con privilegio di rendimento di CARIROMAGNA detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante e dalla Società Incorporata;
- 4) Azioni Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e warrant collegati WARR CR CESENA 21: rimborsati in data 11/06/2018 al prezzo di 505,00 euro;
- 5) Obbligazioni ENEL: rimborsate in data 23/02/2018 al valore di 8.287,56 euro.

CONCLUSIONI

L'esito dell'analisi determina le seguenti decisioni riguardanti **8 società a partecipazione diretta e 2 società a partecipazione indiretta**:

- **mantenimento senza interventi delle partecipazioni dirette in 3 Società**, ritenute strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, valutate in linea con i criteri previsti dalla normativa e interessate da recenti interventi di razionalizzazione:
 - ART-ER Soc. Cons. p.a., nata dalla fusione di "ASTER Soc. Cons. p.a." con ERVET S.p.A., previa acquisizione di un ramo d'azienda di F.B.M. S.p.A. ora in liquidazione, a seguito di un processo di razionalizzazione avvenuto sotto l'egida della Regione Emilia-Romagna;
 - Bononia University Press BUP S.r.l., interessata da un piano complessivo di rilancio, improntato sul rafforzamento della presenza delle Fondazioni nella compagine societaria e sulla ricapitalizzazione, con un consistente apporto privato al patrimonio;
 - Lepida S.c.p.A., nata dalla fusione per incorporazione di Lepida S.p.A. con CUP2000 S.p.A., a seguito di un processo di razionalizzazione avvenuto sotto l'egida della Regione Emilia-Romagna;
- **mantenimento senza interventi della partecipazione indiretta in 1 Società**, ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e valutata in linea con i criteri previsti dalla normativa:
 - "CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l." detenuta dal Consorzio CINECA, che opera in regime in-house plurisoggettivo;
- **mantenimento con azioni di razionalizzazione della partecipazione diretta in 3 società**, la cui attività è ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali ma sulle quali si è valutata necessaria l'analisi di possibili interventi:
 - Almacube S.r.l., per la quale è in corso uno studio di fattibilità per identificare modalità alternative allo strumento dell'incubatore per perseguire le finalità istituzionali di "Terza Missione"; in occasione dell'approvazione del nuovo piano strategico della Società, verrà valutata, assieme al socio Confindustria, la possibilità di una modifica della mission della stessa e del possibile ampliamento della base societaria, con conseguente possibilità di gestione di una parte delle attività attualmente svolte all'interno del perimetro organizzativo dell'Ateneo.
 - Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., interessata da una fase di trasformazione per il recesso di due soci e per la quale verrà avviato uno studio di fattibilità per valutare l'ipotesi di internalizzazione di tutte o di parte delle attività di gestione del Centro residenziale universitario attualmente assicurate dalla stessa società

- Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori S.r.l. IRCCS, oggetto di un percorso di analisi, sotto la guida della Regione Emilia-Romagna, per un eventuale futuro inquadramento come “società in controllo pubblico”;
- **razionalizzazione mediante scioglimento della partecipazione diretta in 1 società**, in continuità con le decisioni già assunte nei precedenti piani:
 - Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A. in liquidazione dal 25 settembre 2018, per la quale l'Ateneo conferma quale misura di razionalizzazione lo scioglimento con il completamento delle procedure di liquidazione entro 31 dicembre 2022;
- **razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento della partecipazione diretta in 1 società**, in continuità con le decisioni già assunte nei precedenti piani:
 - Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l., per la quale l'Ateneo aveva già deliberato lo scioglimento subordinando l'operazione alla riscossione dei crediti esigibili, con l'indicazione di mantenere i costi amministrativi costantemente sotto controllo, affinché non superino il valore di tali crediti, in modo tale da giungere alla liquidazione consentendo il rimborso ai soci delle quote versate; in considerazione dell'avvenuta riscossione di tali crediti nel febbraio 2020 si conferma la decisione di avviare le procedure di liquidazione entro il 31 dicembre 2020;
- **razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento della partecipazione indiretta in 1 società**, in continuità con le decisioni già assunte nei precedenti piani:
 - Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l., detenuta per il tramite della Fondazione Luisa Fanti Melloni, ente in controllo dell'Ateneo, per la quale sono tuttora in corso le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate sulla possibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per le dismissioni degli enti in attuazione dei piani di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 TUSPP;

Per quanto riguarda le rimanenti 6 società, individuate nella rappresentazione grafica, si segnala che:

- 3 società – 2 a partecipazione diretta (A.R.S. S.r.l. e Irnerio S.r.l.) e 1 a partecipazione indiretta (UNIMATICA S.p.A. detenuta tramite la Fondazione FAM) non sono più partecipate dall'Ateneo alla data di adozione del presente provvedimento;
- 2 società – 1 a partecipazione diretta (SCIENTER S.c.a r.l.) e 1 a partecipazione indiretta (Alma Mater S.r.l. detenuta tramite la Fondazione FAM) stanno ultimando le operazioni per poter ottenere la cancellazione dal Registro Imprese;
- 1 società a partecipazione indiretta (TOP-IN S.c.a r.l. detenuta per il tramite di I.R.S.T. S.r.l.) non è al momento oggetto di analisi, in attesa del corretto inquadramento giuridico di I.R.S.T. S.r.l. quale “società in controllo pubblico” o meno.

Per quanto riguarda l'indicazione di possibili sovrapposizioni fra gli ambiti di attività delle società partecipate e di altri organismi partecipati dall'Ateneo - nello specifico Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari, Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale e Associazioni nelle quali l'Ateneo ha avuto il ruolo di fondatore - si segnala che **non si ravvisano** possibili interventi di razionalizzazione gestionale.

Per quanto riguarda infine la *“titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”* ovvero la titolarità di *“strumenti finanziari partecipativi”*, atti ad attribuire precisi *“diritti amministrativi”* (art. 2 comma 1 lettera f del TUSPP), si ritiene che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento.

In questa sezione si richiamano le previsioni normative contenute nel D. Lgs. 175/2016 del TUSPP che hanno rappresentato la base per l'analisi e sono state già richiamate nella precedente delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2019.

I criteri di revisione

Con l'obiettivo di garantire la riduzione della spesa pubblica ed un'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, tutelando concorrenza e mercato, gli articoli 3, 4, 20 e 24 del TUSPP individuano una serie di criteri specifici a cui devono attenersi le Amministrazioni Pubbliche nell'analizzare le proprie partecipazioni societarie, che si possono sintetizzare in **4 ambiti di analisi**: forma giuridica della società, attività svolte dalla società, rapporto tra entità del personale assunto e numero degli amministratori e analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento).

Per quanto riguarda il **primo ambito (forma giuridica)**, il Decreto limita la partecipazione esclusivamente in società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche consortili e in forma cooperativa (art. 3 TUSPP).

Per il **secondo ambito (attività)**, il Decreto sottolinea la **stretta necessarietà** al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1) ed ammette lo svolgimento **solo** delle specifiche **attività** di seguito elencate (art. 4 comma 2):

- a) la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e gestione di reti ed impianti funzionali ai servizi)³⁹;
- b) la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 193 D. Lgs. 50/2016);
- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato come previsto all'articolo 180 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con specifiche modalità (previste all'articolo 17, commi 1 e 2 del D. Lgs. 175/2016);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza (incluse attività di committenza ausiliarie), apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 3, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 50/2016).

³⁹ Per l'inquadramento semantico del termine "servizio di interesse generale" si fa riferimento ai fondamenti comunitari sui SIEG (servizi di interesse economico generale) enunciati nel Libro Verde COM (2003) 270 e Comunicazione C17 (2001) e sui SIG (servizi di interesse generale) enunciati nel Libro Bianco di cui alla Comunicazione Commissione CE n. 374 del 12 maggio 2004.

- "le autorità nazionali, regionali e locali di ciascuno Stato membro sono, in linea di principio, libere di definire ciò che considerano essere un servizio di interesse generale" (Libro Verde par. 4.1 e Comunicazione C17);

- "i SIEG sono attività economiche i cui risultati contribuiscono all'interesse pubblico generale che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale)"

In sintesi, se il diritto comunitario riconosce ampia libertà nel definire i servizi di interesse economico generale, non viene meno l'obbligo di verificare che l'eventuale finanziamento pubblico concesso per l'erogazione di tali servizi non falsi indebitamente la concorrenza nel mercato e venga quindi rispettato il principio di proporzionalità nella deroga alla disciplina concorrenziale strettamente funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico.

Tra le **eccezioni** previste ⁴⁰, solo alcune sono di interesse per le Università:

- le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all'art. 6, comma 9 della Legge 240/2010 e con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca (art. 4 comma 8 TUSPP), alle quali la revisione deve essere applicata *“decorsi 5 anni dalla loro costituzione”* (art. 26 comma 12ter TUSPP);
- le società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4 comma 8 TUSPP);
- le società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26 comma 2 TUSPP).

Singole società a partecipazione pubblica possono essere escluse dall'applicazione delle norme mediante due procedimenti (art. 4 comma 9 TUSPP):

- con provvedimento motivato delle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, *“trasMESSO alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti”*;
- con *“decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione”* (trasMESSO alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari).

In termini di attività, infine, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a razionalizzare le *“partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali”* (art. 20 comma 2c TUSPP) e a valutare *“la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”* (art. 20 comma 2g TUSPP).

Il terzo ambito di applicazione dei criteri per l'analisi riguarda il **rapporto** tra l'entità del **personale dipendente ed il numero di amministratori** e prevede la razionalizzazione di *“società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”* (art. 20 comma 2 lettera b TUSPP).

Il quarto ambito, infine, è relativo all'**analisi di dati di bilancio** ritenuti significativi e considera:

- le *“partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti”* (art. 20 comma 2 lettera e TUSPP);
- le *“partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito”* *“un fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro* (art. 20 comma 2 lettera d e art. 26 comma 12-quinquies TUSPP) ⁴¹;
- l'analisi dei **costi** delle società in quanto impone la *“necessità di un contenimento dei costi di funzionamento”* (art. 20 comma 2 lettera f TUSPP).

⁴⁰ Sono esonerate dall'applicazione della norma, oltre alle società elencate nell'allegato A al Testo Unico e alle tipologie sopra richiamate di interesse per le Università, le società evidenziate nei seguenti articoli:

- art. 4: società che abbiano come oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio, tramite conferimento di beni immobili per realizzare un investimento *“secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”*; società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali; società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014; società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili; società che producono servizi economici di interesse generale a rete (art. 3-bis D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148), anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica;
- art. 26: società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'art. 9bis del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 (comma 6); società destinatarie dei provvedimenti previsti dal Codice Antimafia e la Società S.G.A. S.p.A. (comma 12 bis); società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente (comma 12-sexies).

⁴¹ L'art. 20 comma 2 lettera d TUSPP impone la razionalizzazione per le *“partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro”*, con la precisazione che *“il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019”*.

“Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20” (art. 26 comma 12-quinquies TUSPP).

Adempimenti relativi alle società “in-house”

I requisiti richiamati dal Decreto per qualificare le società come “in-house” sono i seguenti (art. 16 TUSPP):

- assenza di capitali privati oppure una partecipazione “in forme che non comportano controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante”;
- esplicita definizione delle modalità di esercizio del controllo analogo anche attraverso appositi patti parasociali;
- previsione nello Statuto societario di due elementi: oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento di attività affidate dai soci pubblici; l'eventuale produzione ulteriore “rivolta anche a finalità diverse” può essere consentita “solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”.

Adempimenti relativi alle società in controllo

Per le società in controllo pubblico le amministrazioni pubbliche socie hanno l'obbligo di fissare, con propri provvedimenti, “obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale ... anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera” (art. 19 TUSPP).

Devono inoltre farsi carico di alcuni principi fondamentali di organizzazione e gestione (art. 6 TUSPP), imponendo l'adozione di “specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” e valutando l'eventuale integrazione degli strumenti di governo societario - in base alle proprie dimensioni, attività e caratteristiche organizzative - con:

- regolamenti interni che disciplinino la tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale;
- un ufficio interno di controllo sulla regolarità ed efficienza della gestione;
- codici di condotta che disciplinino i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Se la società non ritiene opportuno ricorrere a questi strumenti, deve motivarne le ragioni nella relazione annua sul governo societario.

In relazione agli **organi amministrativi e di controllo** di tali tipi di società, il Decreto prevede (art. 11 TUSPP):

- che l'organo amministrativo sia di norma costituito da un amministratore unico (comma 2) con possibilità per l'assemblea di adottare una delibera motivata (da trasmettere alla Corte dei Conti), in cui si prevede una composizione da 3 o 5 membri o l'adozione di “uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile”, “con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi” (comma 3) e nel rispetto del “principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo” (comma 4);
- che i componenti degli organi amministrativi e di controllo possiedano i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia “stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281” (comma 1), ma non siano “dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti” (comma 8);
- che venga rispettato nella determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tali organi “il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico”, in attesa di uno schema con l'individuazione di fasce che saranno stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti e previa intesa in Conferenza unificata per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali (comma 6);
- il divieto di corrispondere ai dirigenti indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza (comma 10);

- l'obbligo di inserire negli Statuti specifiche previsioni (comma 9) quali:
 - * l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea;
 - * l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
 - * il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività;
 - * il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;
 - * il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

In materia di **personale dipendente** delle società in controllo, il Decreto prevede a carico delle amministrazioni pubbliche socie i seguenti adempimenti:

- obbligo di disciplinare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (art. 19 TUSPP);
- obbligo di individuare eventuali eccedenze di personale e provvedere alla loro ricollocazione, con l'esclusione delle società a prevalente capitale privato *“che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo”* (art. 25, commi da 1 a 3 e comma 7 TUSPP)⁴² e di rispettare restrizioni nelle assunzioni (art. 25, commi 4 e 5 TUSPP);
- obbligo di garantire la massima trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti (art. 22 TUSPP).

Adempimenti relativi alle società partecipate

In relazione alle altre partecipazioni non a controllo pubblico, il Decreto prevede all'art. 11 comma 16 che *“l'amministrazione pubblica che sia titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale”* proponga agli organi societari *“l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10”*.

Si tratta nello specifico delle disposizioni riguardanti:

- il trattamento economico annuo di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti che deve essere assoggettato al *“limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico”*, in attesa delle fasce stabilite con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 6);
- il divieto di corrispondere ai dirigenti indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori *“rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza”* (comma 10).

Acquisizione di nuove partecipazioni

Nei casi di costituzione di una società o acquisto di nuove partecipazioni, anche indirette, l'art. 5 del Decreto prevede per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di adozione di un atto deliberativo *“analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali”*, in cui siano evidenziate *“le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”*.

⁴² Il Decreto prevedeva l'obbligo di effettuare una ricognizione del personale in servizio entro il 30 settembre 2017 per individuare eventuali eccedenze, il cui elenco, con indicazione dei profili posseduti, doveva essere inoltrato alla regione nel cui territorio la società ha sede legale che agevola i processi di mobilità in ambito regionale e decorso un certo lasso di tempo trasmette l'elenco dei lavoratori non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (art. 25, commi da 1 a 3 TUSPP). Da tale obbligo erano escluse le società a prevalente capitale privato *“che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo”* (art. 25, comma 7 TUSPP). Il Decreto prevedeva inoltre il divieto di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018 se non attingendo agli elenchi sopra citati e ad eccezione di personale indispensabile *“con profilo infungibile inerente a specifiche competenze”* non disponibile negli elenchi (art. 25, commi 4 e 5 TUSPP).

L'atto deve inoltre evidenziare la *“compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese”*.

Tale atto deve essere deliberato dall'organo amministrativo dell'ente (art. 7), pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell'ente e trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e *“all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287”*.⁴³

I rilievi della Corte dei Conti

La Corte dei Conti, quale esito dell'analisi del piano di revisione straordinaria predisposto nel 2017, ha inoltrato all'Ateneo la propria deliberazione (n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti inviata con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018) contenente diversi rilievi.

In linea generale la Corte ha esposto un'interpretazione molto estesa del concetto di *“società in controllo pubblico”* (a suo avviso applicabile anche a realtà quali ALMACUBE S.r.l. e I.R.S.T. S.r.l.) che comporterebbe conseguenze di rilevante impatto, sia per le società che per l'Ateneo.

Le società dovrebbero intervenire modificando Statuti ed organizzazione interna, secondo le previsioni del D. Lgs. 175/2016, con misure quali:

- l'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'integrazione degli strumenti di governo societario sia con regolamenti in materia di tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale, sia con uffici di controllo interno per verificare regolarità ed efficienza di gestione, sia con codici di condotta, sia, infine, con programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea (art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, commi 2 e 3 TUSPP);
- la previsione di un organo amministrativo monocratico (amministratore unico) o, in alternativa e previa delibera adeguatamente motivata *“con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”*, un consiglio di amministrazione composto da 3 a 5 membri, tenendo conto sia del *“principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo”*, sia del divieto di nominare *“dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti”* (art. 11 *“Organi amministrativi e di controllo società a controllo pubblico”*, commi 3, 4 e 8);
- la modifica dei propri Statuti prevedendo le specifiche clausole di cui al comma 9 del sopracitato art. 11 (attribuzione di deleghe gestionali ad un solo amministratore, ad eccezione del Presidente, previa autorizzazione dell'assemblea; previsione di una carica di vicepresidenza solo per la sostituzione del presidente in caso di assenza o impedimento e senza riconoscimento di compensi aggiuntivi; divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività o trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali; divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società);
- l'informazione diffusa dei criteri e modalità seguiti per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, pena la nullità dei contratti di lavoro (art. 19 *“Gestione del personale”*, comma 2 TUSPP).

⁴³ Legge 287/1990, Art. 21-bis Poteri dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato sugli atti amministrativi che determinano distorsioni della concorrenza. 1. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è legittimata ad agire in giudizio contro gli atti amministrativi generali, i regolamenti ed i provvedimenti di qualsiasi amministrazione pubblica che violino le norme a tutela della concorrenza e del mercato. 2. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, se ritiene che una pubblica amministrazione abbia emanato un atto in violazione delle norme a tutela della concorrenza e del mercato, **emette, entro sessanta giorni, un parere motivato**, nel quale indica gli specifici profili delle violazioni riscontrate. Se la pubblica amministrazione non si conforma nei sessanta giorni successivi alla comunicazione del parere, l'Autorità può presentare, tramite l'Avvocatura dello Stato, il ricorso, entro i successivi trenta giorni. 3. Ai giudizi instaurati ai sensi del comma 1 si applica la disciplina di cui al Libro IV, Titolo V, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ateneo, invece, in qualità di ente controllante dovrebbe rispettare il divieto di nominare propri dipendenti negli organi di governo (art. 11 comma 8 TUSPP), definire *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento ... anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale”* (art. 19 comma 5) ed in generale intensificare le forme di vigilanza e controllo sull'operato delle società stesse.

La Corte ha poi espresso ulteriori rilievi specifici per Almacube S.r.l. e Ce.U.B. S.c.a.r.l che sono riportati e commentati nelle singole schede delle rispettive società.

ELENCO TABELLE

- Tabella 1 - Compagine societaria "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 2 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 3 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 4 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 5a - Compagine societaria "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 5b - Compagine societaria "AR-TER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 6 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 7 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 8 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 9a - Compagine societaria al 31 dicembre 2018 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 9b - Compagine societaria 2019 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 10 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "B.U.P. S.r.l."
- Tabella 11 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 12 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 13 - Compagine societaria al 31 dicembre 2018 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 14 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 15 - Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 16 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 17 - Compagine societaria "F.B.M. S.p.A. in liquidazione"
- Tabella 18 – Compagine societaria "I.R.S.T. S.r.l."
- Tabella 19 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "I.R.S.T. S.r.l."
- Tabella 20 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "I.R.S.T. S.r.l."
- Tabella 21 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "I.R.S.T. S.r.l."
- Tabella 22a - Compagine societaria "LEPIDA S.p.A."
- Tabella 22b - Compagine societaria "LEPIDA S.c.p.A."
- Tabella 23 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2014-2018 "LEPIDA"
- Tabella 24 - Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "LEPIDA"
- Tabella 25 – Voci di costo nel triennio 2016-2018 "LEPIDA"
- Tabella 26 - Composizione societaria "ROMAGNA INNOVAZIONE S.c.a.r.l."
- Tabella 27 – Elenco consorzi partecipati dall'Università di Bologna e da privati
- Tabella 28 – Elenco consorzi interuniversitari partecipati dall'Università di Bologna
- Tabella 29 – Fondazioni con forme di controllo o di partecipazione patrimoniale dell'Università di Bologna
- Tabella 30 – Associazioni – Università di Bologna Fondatore
- Tabella 31 – Risultato di esercizio nel quinquennio 2014-2018 "CRIT S.r.l."
- Tabella 32 – Fatturato medio nel triennio 2016-2018 "CRIT S.r.l."
- Tabella 33 – Strumenti finanziari – Azienda Agraria – Quote detenute in cooperative agricole
- Tabella 34 – Strumenti finanziari – Eredità
- Tabella 35 – Strumenti finanziari – Variazioni 2018 portafoglio titoli